Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Mercoledì, 11 settembre 1957

Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3370 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

La polemica DC-PLI

La vivace polemica che è in atto ormai da tempo tra democristiani e liberali è un fatto che trascende i limiti normali di un episodio del genere. Polemiche tra i partiti ce ne sono sempre, e non è la prima volta che tra due partiti che fino a pochi mesi fa collaboravano in una formazione governativa capita una cosa siffatta. Le polemiche tra democristiani e socialdemocratici, tanto per fare un esempio, hanno raggiunto a volte una asprezza anche maggiore.

Ma questa volta c'è qualcosa di nuovo; la polemica ha investito non una questione o un problema, ma tutta l'impostazione ideologica e politica dei due partiti, mettendo a nudo le loro profonde inconciliabilità in ogni settore. Anche se è vero che la polemica è sorta nell'atmosfera particolare che precede l'inizio di una campagna elettorale, che si preannuncia assai accesa, non si può negare che ha prospettive che vanno ben oltre le elezioni. Per la prima volta, forse, i due partiti assumono nella polemica la loro precisa configurazione e il loro vero volto, e se per la Democrazia cristiana si può osservare, per altro, che in verità ha spesso potuto dare un'idea di quelli che sono alcuni dei suoi intendimenti, per i liberali si può ricordare che la loro azione e impostazione furono sempre subordinate in modo decisivo a situazioni di stretta necessità, derivanti dalla partecipazione a coalizioni governative aventi come scopo precipuo la difesa dell'adolescente democrazia italiana dalla minaccia di forze totalitarie imponenti. Adesso tutto è cambiato: la necessità di un orientamento strettamente difensivo da parte dei partiti democratici non è più prevalente e ogni partito, in vista delle elezioni, è portato a mostrare i suoi veri lineamenti politici e ideologici.

E' con la polemica in atto che i liberali si pongono nello schieramento politico italiano come un partito essenzialmente conservatore. E' un fatto piuttosto importante: finora nel nostro panorama politico mancava un partito di tal genere. Nessuno, nel nostro a volte curioso Paese, aveva l'audacia e il desiderio di presentarsi come un partito di destra, come una formazione conservatrice; tutti erano più o meno socialisti o sociali. Nè i partiti della cosiddetta destra nazionale erano in grado di assolvere a un tale compito, essendo la loro azione troppo delimitata da motivi nostalgici e simili, per poter presentarsi come dei veri partiti conservatori. Qual era il risultato di una situazione del genere? Che l'elettorato di destra, quello dei cosiddetti ceti borghesi, tradizionalista, conservatore, ostile e freddo di fronte a certe innovazioni sociali, finiva, se non erano dei motivi «nostalgici» a spingerlo verso altre formazioni, per votare per la Democrazia cristiana, ritenendo che i liberali non fossero in grado di assolvere a un orientamento tradizionalista, che invece è necessario per arrivare, attraverso la dosatura nazionale dei vari orientamenti, a una situazione di equilibrio per avere una politica la più «mediana» possibile. La politica è come la vita: servono gli audaci, gli innovatori, coloro che stanno all'avanguardia, ma sono utili anche gli altri, coloro che sono più propensi a rispettare le leggi e gli orientamenti tradizionali, coloro che sottopongono le azioni e le mete degli innovatori a un riesame critico, coloro, insomma, che fungono da retroguardia, e agiscono praticamente da massa frenante nell'evoluzione di un paese.

Tutto questo finora non c'era in Italia; la Democrazia cristiana, essendo fra l'altro il PSI troppo ancorato ai comunisti e quindi non in grado di svolgere effettivamente un'azione di innovazione sociale ed economica nei limiti del gioco democratico, si trovava nella necessità di dover essere tutto: un partito di sinistra per disciplinare nei limiti democratici la spinta sociale, un partito di centro per coordinare le sue forze e quelle degli altri partiti nei limiti di una coalizione governativa, un partito di destra per ascoltare, se non altro, le richieste e gli orientamenti che venivano da quella massa dell'elettorato che era di destra e che votava per lo scudo crociato. Che una situazione del genere servisse a chiarificare la politica italiana non diremmo; del resto, i fatti parlavano, e hanno parlato fino a oggi, esaurientemente in proposito.

L'elettorato a sua volta era confuso, incerto, non sapeva bene che cosa fare e per chi votare; finiva per votare democristiano, spesso non sapendo per chi altro votare dei partiti democratici, ritenuti per la loro scarsezza organizzativa incapaci di esercitare un qualsiasi «peso» e una qualsiasi «presenza' nella vita nazionale. Nel contempo la DC era costretta a non essere mai se stessa, a mediare continuamente tra le varie istanze interne con relativo inceppamento della sua azione politica.

Sotto questo aspetto, dunque, la polemica tra democristiani e liberali si può ritenere utile, salutare anzi, per il Paese. Essa viene infatti a configurare i liberali per quel che sono o, piuttosto, per quel che la gente, la pubblica opinione, si è sempre aspettata che fossero. La gente, infatti, avrebbe sempre voluto che i liberali fossero effettivamente la destra democratica del nostro Paese e che agissero in conseguenza, e spesso aveva dovuto rammaricarsi che tali non si mostrassero. Il rammarico degli elettori s'era tradotto in cifre: i liberali erano diventati una forza politica esigua. Ora c'è da aspettarsi che, presentandosi agli elettori con un volto più confacente, abbiano suffragi maggiori.

Tuttavia, per ottenere questo, bisogna che sappiano conferire alla loro azione orientamenti che forse non sono ancora del tutto chiari ai dirigenti di via Frattina. C'è, infatti, nell'attuale polemica con il partito di maggioranza relativa una venatura di... nostalgia per una formula, quella centrista, che proprio l'elettorato che dovrebbe votare per i liberali non ha mai accolto con eccessivo favore. Si tratta di una venatura nostalgica che probabilmente è dettata solo da un certo fervore polemico e da certi sottintesi rivendicativi che hanno un significato contingente. Però, sarà bene che i liberali ne sappiano e possano tener conto; che prendano atto cioè di quel che la opinione pubblica vuole da loro, affinchè l'azione del partito possa «adeguarsi». E' necessaria, anzi, questa azione di adeguamento, perchè solo rappresentando veramente una parte cospicua dell'elettorato, i liberali potranno assumere un «peso» politico confacente alla loro particolare funzione.

Gaetano Mattioli

La situazione

La partita diplomatico-politico-militare che americani e russi stanno giocando nel Medio Oriente per il momento non è a favore degli Stati Uniti. Il gesto dell'invio di armi alla Giordania (più spettacolare che sostanziale, in quanto gli aerei possono portare solo armi leggere) non ha sortito l'effetto che Foster Dulles sperava. Un tempo, di fronte alla sua politica «sull'orlo della guerra» la Russia rispondeva ritirandosi; adesso no! Mosca insiste nel promettere che la Siria sarà aiutata. Gli arabi non vogliono, poi, fare i filoccidentali o i filorientali, a quanto pare; Ibn Saud, per esempio, non sembra favorevole all'attuale orientamento americano e Nasser ha fatto cadere le speranze che a Washington nutrivano su un suo «dietrofront».

La situazione è complicata per la mancanza soprattutto, da parte americana, di una accurata conoscenza della psicologia araba; c'è il pericolo, inoltre, che le armi che gli Stati Uniti stanno inviando nella Giordania e negli altri Stati «amici» vengano alla fine usate contro Israele. Foster Dulles si è consolato dicendo che, comunque, gli israeliani sono assai forti; ma questo non significa che non possa scoppiare un conflitto. Per il momento c'è da registrare che persino il Libano e Ibn Saud si sono dichiarati contrari allo uso della forza contro la Siria, al punto da promettere di schierarsi, in sostanza, a fianco di Damasco, se questa fosse minacciata. Se le ultime mosse americane sono state suggerite da Henderson dopo la sua «visita» nel Medio Oriente, c'è da credere che egli non abbia compreso a fondo come veramente stanno le cose laggiù.

In tema di politica araba sarà bene sottolineare il grande successo politico della visita di Gronchi a Teheran e il fatto che autorevoli ambienti democristiani hanno ribadito che, pur tenendo fermo l'atlantismo della nostra politica estera, è necessario incrementare i rapporti con gli arabi.

Alle difficoltà che incontrano per ottenere un successo nel Medio Oriente gli Stati Uniti hanno replicato spingendo le Nazioni Unite a discutere la questione ungherese. E' senza dubbio un episodio che mette in imbarazzo i russi. Ma quale effetto pratico avrà?

PRIME IMPRESSIONI SUGLI INCONTRI FRA STATISTI ITALIANI E PERSIANI

SI CERCA UN PUNTO D'EQUILIBRIO NELLA SITUAZIONE DEL MEDIO ORIENTE

L'Università di Teheran ha conferito la laurea d'onore a Gronchi — Il viaggio del Presidente a Isfahan avrà quasi certamente luogo

Teheran, 10

Il Presidente Gronchi ha avuto al Palazzo Sahab Gheranieh un colloquio di oltre un'ora con lo Scià Reza Pahlevi. Al colloquio hanno partecipato l'on. Pella, il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri persiani, il Ministro della Corte Imperiale iraniana e gli Ambasciatori persiano a Roma e italiano a Teheran.

In occasione del colloquio e in coincidenza con il genetliaco del Presidente Gronchi, lo Scià ha donato al Presidente italiano due preziosi tappeti. Successivamente il Presidente Gronchi e Donna Carla, accompagnati dall'on. Pella e dal loro seguito, si sono recati all'Università di Teheran, parte della quale è ancora in costruzione. Ai piedi della scalinata Gronchi è stato ricevuto dallo Scià e dai membri del Senato accademico, di cui lo stesso Sovrano fa parte. Dopo una visita ai locali di studio, Gronchi, sempre accompagnato dallo Scià, raggiungeva l'aula magna dove un giovane cantante, accompagnato da una orchestra d'archi, eseguiva una antica canzone studentesca persiana.

Quindi il rettore ha pronunciato un'allocuzione e ha rimesso al Presidente Gronchi il diploma di laurea di dottore honoris causa. Il rettore ha ricordato i rapporti culturali fra i due paesi ed ha illustrato la figura politica e morale del Presidente Gronchi esprimendo la grande gioia dell'Università di Teheran, per la sua visita.

Alle parole del rettore ha risposto il Presidente Gronchi che si è dapprima lungamente diffuso ad illustrare il parallelo svolgimento della storia persiana e italiana.

Gronchi ha così concluso. «Questa Università è giovane di anni ma è la depositaria dello spirito dei vostri studiosi, dei vostri pensatori, dei vostri poeti. Per questo io considero che è essa che conserva la fiamma destinata a forgiare lo spirito delle nuove generazioni del vostro paese e perciò l'avvenire del paese stesso, e per questo io credo che è qui che noi dobbiamo porre il punto di partenza per incontri sempre più fruttuosi fra le culture del mio paese e del vostro. Ed ecco perchè infine io apprezzo in tutto il suo valore il titolo con il quale il vostro Ateneo ha voluto oggi rendermi omaggio come primo pegno per l'approfondimento dei rapporti fra la gioventù dell'Iran e quella della Italia».

Alla cerimonia del conferimento della laurea ha fatto seguito un concerto e quindi un ricevimento.

Negli ambienti della delegazione italiana si raccolgono le prime impressioni sui contatti avuti in questi giorni con lo Scià e con i membri del Governo siriano. In generale, da parte italiana si ritiene che dall'Iran venga la spinta alla ricerca di un punto di equilibrio nella situazione del Medio Oriente e che sia di interesse comune per i Paesi occidentali agevolare tale processo. Da parte italiana si sottolinea altresì l'opportunità che il patto di Bagdad sia elemento di unione e non di divisione del mondo arabo e si considerano contemporaneamente le difficoltà che esso presenta in relazione alla questione israeliana. Da parte italiana si ha l'impressione che l'Iran è un Paese di grande avvenire con il quale l'Italia può utilmente collaborare sempre tenendo presenti le proprie reali dimensioni.

A questo scopo, si prevede che tra i risultati dei colloqui figurerà l'invio nell'Iran di una missione economica mista di rappresentanti di privati e di enti dello Stato che, secondo quanto ha indicato l'on. Pella, avrà il compito di esplorare tutte le possibilità di un concorso tecnico. Sarà anche esaminata la possibilità di una collaborazione tecnica italiana nel settore dell'agricoltura iraniana. Si sottolineano anche le ripercussioni dell'accordo concluso dall'ENI sul mondo arabo, come sintomo di una situazione, ora in fase di generale movimento, che merita interesse e considerazione da parte di tutte le potenze occidentali.

La nota fondamentale delle conversazioni di Teheran è lo allineamento del mondo libero occidentale e l'orientamento politico del Medio Oriente per la strenua difesa dell'indipendenza e della libertà di questi popoli, e della pace e dell'incremento del progresso sociale. Si rileva che evidente e indeclinabile presupposto è la ferma fedeltà dei due Paesi alle rispettive alleanze.

Lo Scià Reza Pahlevi è apparso agli interlocutori italiani uomo intelligente ed aperto ad una larga visione dei problemi internazionali ed iraniani. Si ritiene che egli possa proseguire ed accentuare il processo di rinnovamento delle strutture sociali e politiche del paese e che egli consideri la pluralità dei partiti uno strumento necessario per l'articolazione della vita nazionale. Sebbene si rilevi che gli incontri sono ancora in corso e che è prematuro anticipare giudizi, si ritiene che i colloqui finora avutisi abbiano avviato al raggiungimento degli obiettivi della visita che in generale vengono indicati nell'ispirazione di una politica comune, di un incremento economico e di un aumento degli scambi culturali. A questo ultimo riguardo si ricorda l'affinità di lunga data, tra i due paesi e si cita ad esempio la tradizionale affluenza di cadetti persiani nelle accademie militari italiane. E' probabile che in seguito all'attuale visita verrà decisa l'istituzione di borse di studio e di altre forme di incoraggiamento agli scambi culturali.

Stamane Gronchi, ancora leggermente indisposto, non ha visitato il museo archeologico. Soltanto la consorte, accompagnata dal Ministro Pella e dall'Ambasciatore Giardini con signora, ha effettuato tale visita sotto la guida del Ministro dell'Istruzione e del direttore del museo. Il prof. Hussein Sayah, capo del reparto odontoiatrico dell'Università, aveva esaminato anche questa mattina il Presidente sottoponendone la mascella ad un trattamento di raggi X. Dopo la visita, egli dichiarava che le condizioni dell'on. Gronchi erano soddisfacenti e che la febbre era sparita. La visita della signora Gronchi al museo archeologico, meravigliosa raccolta di arte, in cui sono custoditi oltre seimila anni di civiltà, si è protratta dalle 10.30 alle 12.30. Al termine, il Ministro della Istruzione ha offerto in dono alla consorte del Capo dello Stato italiano un meraviglioso vaso del decimo secolo di color verde-oro, proveniente da Nishapur, nella Persia orientale ai confini con l'India, e un album dalla copertina preziosamente miniata, contenente fotografie di Persepoli.

Con molta probabilità, il rientro di Gronchi in Italia sarà posticipato di un giorno, cioè a venerdì prossimo, allo scopo di visitare Isfahan. Il viaggio in aereo a Isfahan, che causa l'indisposizione del Presidente, era stato soppresso, costringendo il rinvio di tutti gli impegni segnati nel programma ufficiale, avrà quindi quasi certamente luogo.

Innumerevoli telegrammi di augurio sono pervenuti a Gronchi per il genetliaco dall'Italia e dall'estero.

COMMENTI INGLESI al viaggio di Gronchi

Londra, 10

Il viaggio a Teheran del Presidente Gronchi è seguito attentamente dalla stampa inglese, soprattutto per gli effetti che esso avrà sui rapporti commerciali dell'Italia con la Persia e l'influenza italiana in genere nel Medio Oriente. A questo riguardo il «Times» scrive oggi: «Gli osservatori a Teheran sono d'accordo che la visita di Gronchi indica chiaramente il crescente interesse dell'Italia nel Medio Oriente, particolarmente nel campo economico, dato che le manifatture italiane possono competere con successo con l'infiltrazione economica della Russia e dei suoi satelliti. La nuova società petrolifera italo-iraniana rappresenta un grande tentativo italiano in Persia. L'altro probabile contributo italiano sarà l'addestramento del personale navale persiano per le forze navali che saranno potenziate nel Golfo Persico».

Il Presidente Gronchi e Donna Carla con lo Scià e l'Imperatrice Soraya durante il ricevimento al «Palazzo d'Alabastro»

LA SIRIA RITIENE DI ESSERE MINACCIATA

RIUNIONE DI EMERGENZA DEL GOVERNO DI DAMASCO

Affrettata la partenza del Ministro degli Esteri libanese per New York - Israele contrario all'invio di armi agli arabi

Beirut, 10

La Siria ha ribadito oggi le accuse formulate ieri sera dal Ministro della Guerra, secondo cui navi da guerra americane minaccerebbero la costa siriana (accuse formalmente respinte da Washington) ed ha ammonito che è pronta «a far fronte a qualsiasi emergenza ed a qualsiasi aggressione».

Tale dichiarazione è stata fatta a Damasco dal Ministro degli Esteri Salah Bitar prima di partecipare ad una riunione del Gabinetto convocato d'urgenza per esaminare la situazione. Bitar ha affermato che «sulla Siria non avranno alcuna influenza queste dimostrazioni militari o la guerra dei nervi americana». «Questi atti — egli ha detto — non ci faranno deviare dalla nostra liberale politica araba ma ci faranno aderire ad essa ancora più fermamente». I giornali siriani di stamane vanno ancora più oltre. Essi chiedono la «mobilitazione generale» per «far fronte alla minaccia dell'aggressione americana».

La riunione straordinaria del Gabinetto è cominciata poco prima di mezzogiorno ed è durata cinque ore. Che cosa sia stato deciso dal Consiglio non è chiaro. Ai giornalisti, eccitatissimi, che attendevano la fine della riunione, i Ministri si sono limitati a dichiarare: «Non c'è niente per cui valga la pena di preoccuparsi».

Da parte del Governo libanese, la situazione viene seguita con molta ansia. Domani vi sarà una riunione straordinaria del Gabinetto e verrà forse deciso di affrettare la partenza del Ministro degli Esteri Malik per Washington. Malik, che è uno dei più probabili candidati alla presidenza dell'Assemblea dell'ONU, contava di visitare diverse capitali europee prima di raggiungere New York, ma sembra ora che il suo viaggio verrà affrettato.

Secondo taluni, sarebbe stato Re Saud, nel corso della sua recente improvvisa visita a Beirut, a consigliare un immediato contatto di Malik con gli ambienti responsabili di Washington.

Proprio oggi da Washington si è appreso che l'Ambasciatore israeliano Abba Eban ha fatto pressioni sul Governo americano perchè gli Stati Uniti dichiarino ufficialmente e con tutta chiarezza di essere pronti a intervenire militarmente nel Medio Oriente contro un'eventuale aggressore. Il Governo di Israele avrebbe espresso le sue preoccupazioni per l'invio delle armi americane ai paesi arabi, che potrebbero usarle contro Israele.

ALLA SESSIONE STRAORDINARIA DELLE NAZIONI UNITE

Sollecitate nuove iniziative per dare libertà all'Ungheria

Foster Dulles afferma che le aspirazioni sovietiche nel Medio Oriente non possono essere compatibili con le esigenze del mondo libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Due avvenimenti hanno occupato oggi la giornata politica; il primo è avvenuto a New York, alle Nazioni Unite, dove è stato riaperto in una sessione straordinaria il drammatico «dossier» della situazione in Ungheria; il secondo si è svolto invece a Washington, dove il Segretario di Stato ha tenuto un'importante conferenza stampa sui tre temi di stretta attualità: il problema siriano, quello del disarmo e il terzo sulla cosiddetta «integrazione» dei negri nelle scuole americane.

Per il pericolo che ancora rappresenta il comunismo nel mondo, indubbiamente il primo avvenimento è di quelli che hanno grande risonanza e il fatto che le Nazioni Unite non intendono archiviare l'angoscioso problema dell'Ungheria sta a dimostrare come esso sia ancora vivo nella coscienza dell'umanità e come la situazione in Ungheria sia lungi dall'aver trovato ordine e pace.

E' su per giù, questo l'assunto della mozione presentata ed illustrata stamane dal delegato americano, Henry Cabot Lodge, in un lungo discorso durato più di due ore. La mozione approva anzitutto il rapporto redatto dal comitato creato appositamente dalle Nazioni Unite per svolgere sui fatti d'Ungheria un'accurata inchiesta, e poi invita il Presidente della attuale sessione, il principe siamese Wan Waithayakon, a prendere tutte le iniziative che si riterranno opportune per far ritirare le truppe russe dal suolo magiaro e ripristinare quelle condizioni di libertà che il popolo ungherese con una eroica rivolta era riuscito a instaurare dopo un decennio di dominio sovietico.

I termini della mozione hanno subito nella versione definitiva una forzatura di tono per intervento della nostra delegazione alle Nazioni Unite, presieduta, come si sa, dallo Ambasciatore Vitetti, il quale esporrà domani, in un discorso che si preannuncia interessante, il punto di vista italiano sulla grave questione.

Stamane, come era da attendersi, il rappresentante ungherese, appoggiato immediatamente, com'era anche questo da aspettarsi, dal delegato russo Sobolov, ha tentato di bloccare la discussione con una obiezione procedurale che il Presidente Wan Waithayakon ha immediatamente respinto. L'obiezione non era nemmeno molto ben concertata, poichè tornava a dire che le Nazioni Unite non avevano il diritto di occuparsi del problema ungherese, in quanto esso investiva fatti puramente interni, dei quali un organismo internazionale, come quello delle Nazioni Unite, non era competente a giudicare. Ma, come aveva detto precedentemente il delegato australiano, Keith Shan, il quale aveva presentato il rapporto del comitato d'inchiesta, i dolorosi eventi prodottisi in Ungheria non erano il risultato di fatti interni, ma la conseguenza di un arbitrario e drastico intervento sovietico con una prolungata occupazione di truppe russe, abbandonatesi ad una repressione, di cui nulla di simile si era prodotto da secoli.

Anche Cabot Lodge si è espresso in modo chiaro e coraggioso, dimostrando, sulla base degli stessi documenti comunisti, come tutte le promesse fatte dal governo fantoccio di Kadar non siano state mantenute, sia per riguardo alle libere elezioni, al diritto di sciopero e di parola. Il delegato americano ha poi precisato che gli Stati Uniti non hanno mai preteso che l'Ungheria entrasse a far parte del gruppo occidentale, è del pari ridicola l'affermazione che l'intervento americano abbia provocato la rivolta. Gli Stati Uniti hanno obiettivi chiari: essi desiderano che l'Ungheria viva da Stato libero e neutrale. E ciò è anche nell'interesse della Russia, che non può ritenere utile ai suoi fini di essere circondata da popoli a lei ostili e pronti a insorgere alla prima occasione.

Il secondo avvenimento della giornata politica non è meno importante del primo. Erano attese con molto interesse le dichiarazioni di Foster Dulles dopo la decisione di sabato di armare la Giordania (che da ieri ha cominciato a ricevere gli aiuti militari), il Libano e l'Iraq. Quel che ha detto il Segretario di Stato è stato improntato a spirito di moderazione. Egli ha cominciato col dire che, a suo giudizio e dalle informazioni ricevute dal Dipartimento di Stato, il problema siriano potrà essere risolto pacificamente, sebbene non manchino elementi che possono condurre a pericolosi torbidi; ma il fatto che i quattro paesi vicini della Siria vengano rafforzati militarmente può avere il benefico effetto di scoraggiare qualsiasi impresa aggressiva e ridurre a miglior consiglio i dirigenti siriani e coloro che professano il comunismo senza sapere dove porta.

E' certo che la Russia sovietica — ha aggiunto Dulles — sembra essere ripresa dal sogno del tempo zarista, quando cercava ostinatamente uno sbocco nel Medio Oriente. Purtroppo le ambizioni russe non sono compatibili con le esigenze del mondo libero, che non può tollerare un dominio sovietico nel Medio Oriente. E si comprende come la Russia, respinta nelle sue ambizioni, voglia gettare, con le mene in Siria, una sfida agli Stati Uniti perchè essi propugnano la indipendenza dei paesi orientali.

Il secondo argomento trattato da Dulles è stato quello del disarmo. Per la prima volta egli ha temperato il suo abituale pessimismo, avvicinandosi, sia pure prudentemente, all'ottimismo di Stassen. Egli ha detto che parlare di fallimento della conferenza di Londra è un'esagerazione. Intanto è già significativo che il piano occidentale sia stato approvato da tutti gli alleati, e un tale fatto non può non essere tenuto nel giusto conto da Mosca. La situazione attuale del problema è di stasi. Si aspetta che la Russia possa fare delle contropropopste.

Stassen si è preso una vacanza, dopo la quale egli deciderà del suo avvenire politico. Dicendo ciò, il Segretario di Stato ha alluso ad alcune intenzioni manifestate da Stassen di dimettersi da delegato americano alla conferenza del disarmo e di presentarsi candidato a Governatore di uno Stato, sembra la Pennsylvania.

Il terzo tema che Dulles ha svolto è di politica interna e riguarda la tanto dibattuta «integrazione» dei negri nelle scuole americane. Negli ultimi giorni, a Little Rock, infatti il Governatore dell'Arkansas, Orval Faubus, aveva fatto intervenire la guardia nazionale per impedire l'ingresso dei negri nelle scuole e tutelare l'ordine. A Washington l'azione del Governatore è stata giudicata contraria alla costituzione degli Stati Uniti, che impone l'«integrazione», per cui è sorto un conflitto tra Eisenhower e Faubus, che ancora non è stato composto, sebbene si sia del parere che il Governatore non possa fare a meno di capitolare.

Dulles non è entrato nei termini del conflitto: ha soltanto detto che gli incidenti di Little Rock sono sfruttati all'estero dalla propaganda antiamericana, e ciò nuoce al prestigio degli Stati Uniti. Ha anche soggiunto che ogni sentimento razziale è fuori della morale statunitense, che guarda ai popoli di colore con lo stesso spirito con cui guarda ai bianchi. Il Dipartimento di Stato disconosce differenze razziali. Anche verso popoli che si spingono a sinistra dimostra moderazione.

Verrà presa in grande considerazione la richiesta del Primo Ministro Pandit Nehru per aiuti economici. In quanto alle prossime Olimpiadi nella Valle di Squaw, in California, nel 1960, gli Stati Uniti hanno accettato la partecipazione degli atleti della Cina comunista.

Bonaventura Caloro

INTIMIDATORIE DICHIARAZIONI DI GROMIKO

«È pericoloso per la Turchia prestarsi al gioco americano»

Ankara accusata di ammassare truppe ai confini siriani

Mosca, 10

L'Unione Sovietica ha accusato stasera la Turchia di ammassare truppe ai confini con la Siria. L'accusa è stata formulata dal Ministro degli Esteri Andrei Gromiko in un discorso durato due ore, nel quale egli ha anche accusato gli Stati Uniti ed altri paesi occidentali di soffocare il movimento d'indipendenza siriano.

Gromiko, che lascerà Mosca fra due o tre giorni per New York, dove guiderà la delegazione sovietica all'ONU, ha detto che «gli interessi egoistici dell'Occidente e i re del petrolio» minacciano di scatenare una guerra nel Medio Oriente. La dottrina Eisenhower è crudele e rappresenta «una violazione della Carta delle Nazioni Unite», ha dichiarato il Ministro, ed ha aggiunto che la missione di Loy Henderson «illustra chiaramente i metodi aggressivi contro la Siria».

Gromiko, che ha fatto tali dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa, ha aggiunto che i sovietici non possono rimanere tranquilli «quando gli imperialisti occidentali agitano torce di guerra lungo le frontiere. «La realtà è che le truppe turche si stanno concentrando lungo la frontiera siriana. Inoltre le potenze occidentali stanno cercando di attuare un blocco economico contro la Siria. Cosa direbbe la Turchia — si è chiesto Gromiko — se truppe di una potenza straniera si concentrassero lungo le sue frontiere?».

Il Ministro degli Esteri sovietico ha messo in guardia la Turchia, dichiarando che i dirigenti turchi sono inclini ad accettare la parte di «gendarme» del Medio Oriente che è demandata loro dagli occidentali, e in particolare dagli Stati Uniti, ma che la Siria può contare su «amici fedeli». «E' pericoloso per la Turchia — ha detto — prestarsi al gioco americano e dare ascolto a coloro i quali vogliono fare di lei lo strumento per scatenare un conflitto nel Medio Oriente».

Nel corso della sua conferenza stampa, il Ministro Gromiko ha proceduto a un ampio giro d'orizzonte della situazione internazionale, accusando tra l'altro le potenze occidentali di essere responsabili dell'attuale tensione internazionale e, in particolare, del fallimento dei negoziati londinesi per il disarmo. Gromiko ha preso posizione anche contro il Cancelliere Adenauer rimproverandogli di fare «il giuoco degli avversari della distensione» e di condurre una politica il cui unico scopo è quello «di riarmare la Germania occidentale», contro i veri interessi del popolo tedesco.

Gromiko ha dichiarato chiaramente che l'URSS non intende partecipare ad un'eventuale conferenza a quattro sul problema tedesco nè a qualsiasi riunione dedicata alla questione tedesca: la riunificazione tedesca può essere conseguita soltanto mediante accordo diretto fra i tedeschi.

La signora Luce in Italia per una settimana di vacanza

Roma, 10

La signora Clara Boothe Luce, ex Ambasciatore statunitense in Italia, è giunta questa sera a Ciampino, in volo da New York. Al suo arrivo la signora Luce ha detto che si fermerà in Italia per una settimana di vacanza.

Precisazioni ad Ankara

Ankara, 10

Riferendosi alle accuse sovietiche secondo cui truppe turche verrebbero ammassate lungo la frontiera siriana a scopo intimidatorio, fonti ufficiali di Ankara ammettono l'esistenza di insoliti contingenti di truppe presso il confine, ma soltanto per normali esercitazioni.

Un'altra accusa sovietica, e cioè che contingenti americani sarebbero sbarcati in Turchia per incoraggiare movimenti anti-siriani, è stata definita da autorità del Governo di Ankara «pura e completa immaginazione».

Truppe turche si trovano attualmente nella zona di frontiera con la Siria per portare a termine la seconda fase delle esercitazioni tattiche iniziate nel marzo scorso. Alle manovre, che vanno sotto il nome di «Deepwater», prendono parte anche reparti di «marines» della sesta squadra navale americana.

ATTACCO ISRAELIANO a due villaggi arabi

Damasco, 10

Un portavoce dell'esercito siriano ha accusato gli israeliani di aver aperto il fuoco stamane contro due villaggi arabi situati nella zona smilitarizzata e di aver provocato la morte di una persona.

L'attacco sarebbe stato portato da tre autoblinde piazzate nella terra di nessuno e su un vicino avamposto israeliano. Sempre secondo il portavoce, due aerei israeliani avrebbero sorvolato la zona smilitarizzata e il territorio siriano durante l'attacco; gli osservatori dell'ONU avrebbero rinunciato ad una ricognizione perchè anche essi presi di mira dagli attaccanti.

IL CONSOLE BARATTIERI ha lasciato Chicago

New York, 10

Il conte Ludovico Barattieri, console generale d'Italia a Chicago, del quale la stampa si occupò ampiamente tempo fa a causa della fuga di suo figlio Vittorio, è partito oggi per l'Italia a bordo del transatlantico «Cristoforo Colombo» insieme alla moglie, a Vittorio e alla figlia Monica. Prima di salire a bordo, il conte Barattieri si è rifiutato di lasciarsi intervistare dai giornalisti.

A Chicago un portavoce del locale Consolato italiano ha dichiarato che Barattieri aveva chiesto ed ottenuto di lasciare la sede di Chicago «per motivi di salute e di famiglia e di tornare in patria».

DUE COLLOQUI DEL SEN. ZOLI CON IL MINISTRO DELL'INTERNO

Un'inchiesta di Tambroni sulle agitazioni in Puglia

Ampia speculazione politica inscenata da parte dei socialcomunisti
Le elezioni si svolgerebbero nella prima quindicina del prossimo maggio

Roma, 10

Continuano i contatti dei rappresentanti dei paesi del Mediterraneo con gli esponenti del nostro Governo; da essi non potrà non scaturire una più proficua politica di scambi nel campo economico, di intese nel campo politico e culturale tra l'Italia e i paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, politica che è alla base dell'azione che il nostro Governo va svolgendo ed intende proseguire per il raggiungimento di una «pacifica espansione» italiana.

Il Presidente del Consiglio sen. Zoli ha infatti stamane ricevuto al Viminale il Ministro degli Esteri di Grecia signor Averoff, accompagnato dall'Ambasciatore di Grecia a Roma, Syndika. Nel corso del colloquio, che è stato improntato a grande cordialità, è stato compiuto un giro di orizzonte sulle questioni che interessano i due paesi sia nei loro rapporti diretti bilaterali, sia in relazione alla rispettiva azione che essi svolgono negli organismi multilaterali. Alla fine dell'incontro il Ministro Averoff ha espresso il convincimento che sia interesse comune mantenersi in continua consultazione sui principali problemi internazionali.

Successivamente il Ministro degli Esteri greco Averoff si è recato al Ministero degli Esteri dove, in assenza del Ministro Pella, è stato ricevuto dal Sottosegretario on. Folchi, con il quale si è intrattenuto a colloquio.

Intanto il Ministro Iracheno per l'Economia, Nadim Al Pachachi, continuando i suoi colloqui romani, si è incontrato nella mattinata con il Ministro delle Partecipazioni, sen. Bo, e successivamente con il Ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, con i quali ha esaminato problemi di settore. Il signor Pachachi, che sempre nella mattinata si era incontrato anche con esponenti della Confindustria, ha avuto nel pomeriggio un colloquio con il Sottosegretario Folchi.

I problemi dell'ordine pubblico sono stati esaminati oggi dal Presidente Zoli, nel corso di due colloqui con il Ministro Tambroni, il quale gli ha riferito sui luttuosi avvenimenti di San Donaci, San Pietro Vernatico e Cellino San Marco e lo ha informato sulle misure predisposte per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le agitazioni in Puglia saranno al centro del dibattito che avrà inizio a Montecitorio il 18 settembre, il giorno stesso cioè della riapertura della Camera. L'atteggiamento del Governo sarà concordato nella riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà venerdì o sabato; il Governo intanto ha disposto, per accertare tutti gli aspetti del problema, un'inchiesta sui risultati della quale Tambroni riferirà al Presidente del Consiglio ed al Consiglio dei Ministri.

I luttuosi avvenimenti di questi giorni saranno al centro di un'ampia speculazione politica che i comunisti per fiancheggiare i movimenti di piazza da essi organizzati hanno cominciato a «montare» fin da oggi e che dovrebbe raggiungere il culmine alla riapertura della Camera. In questa sede, i comunisti accuseranno il Governo di «violenze poliziesche» contro i contadini del Mezzogiorno che avevano condotto la loro azione di protesta nella legalità. L'azione da svolgere è stata esaminata stamane sia della segreteria della CGIL, sotto il profilo sindacale, sia dalla segreteria del PCI sotto quello politico, quest'ultima ha deciso di inviare un telegramma di protesta al Ministro degli Interni. Anche il PSI si predispone a prendere iniziative in sede parlamentare. L'on. Guadalupi presenterà per i socialisti un'interrogazione al Ministro degli Interni sui fatti di Puglia.

Sempre sul piano interno è annunciata la riunione — oltre a quelle che terranno le direzioni socialista e comunista — della direzione repubblicana che compirà un esame della situazione alla vigilia della ripresa autunnale. In particolare, l'organo direzionale del PRI discuterà sulle prospettive che si presentano di costituire, in vista delle prossime elezioni politiche, un «cartello laico». Di esso dovrebbe far parte oltre ai repubblicani, i sardisti, i radicali ed i comunitari (una frazione socialdemocratica piemontese che non aderisce al PSDI). Per il Senato dovrebbero far parte del «cartello» anche i socialisti del PSI solo nel caso in cui questi ultimi diano garanzie concrete di non approfittare dei voti del cartello attraverso il gioco dei voti preferenziali.

La direzione del PSI, nella sua riunione di giovedì, dovrà decidere anche l'«allargamento» della direzione per consentire all'on. Pertini di entrare a far parte di tale organo. A quanto ci risulta, l'on. Nenni non sembra molto ben disposto a vedere il suo antagonista di Venezia al banco direzionale ed ha già fatto sapere ai suoi amici di partito che egli accetterà la proposta soltanto se a questa non si darà alcuna coloritura politica nel qual caso si vedrebbe costretto a respingerla. La cooptazione di Pertini dovrebbe aversi, secondo Nenni, non come un'azione politica voluta e condotta dalle correnti di minoranza, ma come una mossa della maggioranza intesa a concedere una rappresentanza in direzione a quella corrente che il congresso di Venezia aveva lasciato fuori degli organi di partito.

Il colloquio del Presidente del Consiglio con il Presidente del Senato, previsto per oggi, avrà luogo domani alle ore 12 e ad esso parteciperà, come è ormai consuetudine, anche il Ministro Del Bo. Argomento del colloquio sarà pure la riforma del Senato. Il problema non potrà essere risolto in questa legislatura, ma è probabile che il Governo e i partiti assumano un preciso impegno perchè esso sia rimesso alle nuove Camere con un esplicito voto di risolverlo rapidamente.

Negli ambienti del Senato si dà già per scontata, a questo riguardo, l'accettazione del progetto Gonella il cui articolo primo prevede la riduzione da sei a cinque anni della durata della legislatura per l'Assemblea di Palazzo Madama, equiparandola a quella di Montecitorio. Questo articolo, ed eventualmente altri relativi ai criteri dell'integrazione, potrebbero essere approvati dal Senato per stabilire le linee direttrici della riforma che — sia o no sciolta anticipatamente la Assemblea — non potrebbe essere discussa dall'attuale Camera. Un comune impegno ad attuare la riforma con la nuova legislatura, così che si possa integrare il Senato poco tempo dopo le elezioni, farebbe cadere le riserve che da qualche parte sono state formulate circa l'eventualità di un anticipato scioglimento del Senato.

Quanto alla data delle elezioni, sembra che la scelta cadrà su un giorno festivo della prima quindicina del maggio 1958. La Camera, ed eventualmente il Senato, potrebbero chiudere i battenti nella prima decade di marzo. Da qui ad allora ci sarebbe il tempo sufficiente per approvare quei disegni di legge che rientrano nel programma di Governo.

In occasione della prossima riapertura, la Camera si troverà a dover affrontare, oltre quello sulla politica interna, un dibattito sulla nostra azione internazionale. La «chiarificazione» sulla politica estera sarà sollecitata dai deputati liberali in occasione della discussione sul bilancio di Palazzo Chigi che avverrà, a Montecitorio, subito dopo la conclusione dell'esame, da parte del Senato, dei trattati europeistici. Questo esame avrà inizio il 26 settembre, al ritorno cioè di Pella da New York. Si prevede che la ratifica impegnerà Pella a Palazzo Chigi per tutta la prima decade di ottobre e, di conseguenza, alla Camera si parlerà di politica estera dopo il 10 del prossimo mese.

40 minuti di colloquio fra Saragat e Dulles

Washington, 10

L'on. Giuseppe Saragat ha conferito questo pomeriggio con il Segretario di Stato americano Foster Dulles. Nell'incontro, protrattosi per oltre 40 minuti, è stata rilevata dal Segretario di Stato la inderogabilità dell'alleanza fra le Nazioni dell'Occidente. Dulles ha detto all'on. Saragat di tenere in gran conto la cooperazione fra gli Stati Uniti e l'Italia. Il Segretario di Stato e il leader social-democratico italiano hanno anche compiuto un «giro di orizzonte» della situazione internazionale, soffermandosi sugli aspetti più attuali di essa. Saragat è stato assistito nel suo colloquio con Dulles dal Ministro plenipotenziario Egidio Ortona, incaricato d'affari italiano a Washington; era anche presente il direttore dell'ufficio per l'Italia del Dipartimento di Stato.

Conversando con i giornalisti al termine del colloquio con Dulles, l'on. Saragat ha ricordato di non essere negli Stati Uniti in missione ufficiale; peraltro, egli ha conferito con il Ministro degli Esteri, on. Pella, prima della sua partenza per gli Stati Uniti, e lo terrà informato dell'esito della sua missione, rientrando in Italia. Saragat ha aggiunto di non aver discusso con Dulles il punto di vista del Governo italiano riguardo al Medio Oriente, nè argomenti concernenti la situazione interna italiana.

Re Hussein di Giordania assiste compiaciuto, durante il suo soggiorno in Spagna, a una corrida nell'arena di Madrid. E' con il Sovrano il Presidente del Consiglio provinciale

UNA PROTESTA PER L'UVA È FINITA IN TRAGEDIA

SITUAZIONE TESA NELL'INTERO SALENTO

Tre morti e sette feriti costituiscono il bilancio delle due drammatiche giornate di San Donaci

Brindisi, 10

Tre morti e sette feriti, dei quali due in gravissime condizioni, costituiscono il tremendo bilancio delle due giornate di sangue che hanno gettato nel lutto l'intero Salento, guastato nell'economia da una crisi vinicola che ha provocato torbidi finiti in maniera tanto tragica.

Dopo un sopraluogo nella zona di San Pietro Vernotico, di Cellino San Marco, di San Donaci, nessuno credeva che la realtà potesse essere tanto atroce. A San Pietro, sabato gli incidenti furono gravi: si ebbero 5 feriti, e già la cosa sembrò enorme. Ora a San Donaci sono stati superati i limiti.

Gli abitanti dei tre paesotti, che messi insieme non raggiungono i 35 mila (di cui 20 mila dimorano a San Pietro Vernotico), erano in agitazione da qualche tempo per il prezzo troppo basso offerto per l'uva (calato al di sotto delle 3.000 lire al quintale), che quest'anno è stata prodotta in minore quantità per le avverse condizioni meteorologiche. Invece di cercare una via di uscita, essi hanno preferito agitarsi, fare delle dimostrazioni di piazza (alle quali non si può escludere che sia legata una speculazione politica, dato l'approssimarsi delle elezioni amministrative per San Donaci e San Pietro Vernotico, rette da commissari prefettizi, mentre a Cellino San Marco l'amministrazione è comunista).

La manifestazione di San Donaci si è conclusa con tre morti (tra cui una donna) e sei feriti. Dopo le scaramucce fra popolazione e polizia di sabato scorso, avvenute a San Pietro, sembrava che nella zona fosse ritornata la calma. La domenica trascorse tranquilla, ma il fuoco covava sotto la cenere ed è divampato ieri tra Cellino San Marco e San Donaci, che distano fra loro quattro chilometri.

In mattinata i dimostranti sbarrarono la strada con ostruzioni di ogni genere; alberi, botti, carretti rovesciati, grossi massi di tufo. Accorsero per sgomberare la strada e per tentare di placare gli animi eccitati numerosi reparti di carabinieri del battaglione mobile di Bari e dell'11.o reparto mobile di P. S. anch'esso di stanza a Bari.

Quello che accadde quando la forza pubblica entrò in contatto con i rivoltosi, verso le 16, non è facile stabilire esattamente.

L'epicentro della sommossa sarebbe stato Cellino San Marco dove l'amministrazione è rossa: di qui sarebbe partita la parola d'ordine di rendere ad ogni costo dura la vita alla forza pubblica.

A San Pietro Vernotico, dove si verificò la prima delle più brutte giornate mai vissute dal Salento, la gente dava l'idea di aver riacquistato la tranquillità. Sembrava che nessuno sapesse che cosa era accaduto alcune ore prima ad un tiro di schioppo. Invece si è saputo che alcuni giovani stravolti avevano chiesto prima all'unico distributore del paese di lasciar loro riempire di benzina una diecina di bottiglie, che intendevano adoperare come improvvisate bombe a mano contro la Polizia, come le celebri «bottiglie Molotov».

La situazione non è per niente chiara. A Brindisi, stamane, i braccianti che ogni giorno si riuniscono in piazza per l'ingaggio dei vendemmiatori, sanno di attendere invano. Ma non protestano; si limitano a scambiarsi frasi sommesse e smozzicate. Hanno capito che anche se per loro il momento è difficile ancora di peggio è capitato ai tre che ormai non hanno più domani. Sulla città e sull'intero Salento è sceso un silenzio commosso. Tutti chiedono di sapere se chi ha sparato ha una precisa responsabilità, se ne hanno coloro ai cui ordini egli si trovava, se ne hanno gli agitatori rossi, o se davvero si tratta di una ineluttabile disgrazia.

TRAGEDIA A MILANO CAUSATA DAL VINO E DALLA FOLLIA

Uccide la moglie sotto gli occhi del figlio impotente a intervenire

L'uxoricida ha quindi scaricato su di sè la doppietta ferendosi mortalmente
E' stata una futile lite durante il pranzo a sconvolgere la mente dell'uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 10

Alle 13.15 di oggi, un uomo è impazzito: ha imbracciato un fucile da caccia e ha ucciso la moglie sparandole due colpi in pieno volto; poi ha ricaricato l'arma, l'ha rivolta contro di sè: una scarica di pallini gli ha straziato il viso, ed egli — orribilmente ferito, ma ancora in vita — è caduto sul cadavere della moglie. E' stato ricoverato all'ospedale in grave stato.

La tragedia si è svolta fulminea in una modesta abitazione in via Madonnina 13, nel vecchio centro di Milano. Protagonisti del dramma: l'imbianchino Lino Grandi di 48 anni (un uomo alto, segaligno, taciturno e forte bevitore); la moglie di questi, Palmira De Bortoli in Grandi (una donna di 46 anni, grassoccia e bonaria); e il figlio Gianni di 22 anni, anche lui imbianchino come il padre, tornato pochi giorni fa dal servizio militare con il grado di caporale dei paracadutisti.

La follia che divorava il cervello di Lino Grandi è esplosa inattesa e spaventosa. L'imbianchino — così affermano quanti lo conoscono — ha il «vino cattivo», bastano cioè poche sorsate di vino per trasformarlo in un attaccabrighe, ma sino ad oggi la sua litigiosità era sempre stata soltanto verbosa, un'irascibilità di breve durata e poco temibile. Qualcosa di terribile è, invece, accaduto oggi nella mente di Lino Grandi: uno sconvolgimento che ha avuto conseguenze tragiche.

L'imbianchino, la moglie e il figlio, abitavano in una sola grande stanza al secondo piano di via Madonnina 13. Oggi alle 13, si erano seduti a tavola per la colazione: hanno cominciato a mangiare in silenzio, frettolosamente. Lino Grandi e il figlio dovevano riprendere il lavoro ed avevano a loro disposizione soltanto poco tempo. Improvvisamente, il dramma: Palmira Grandi si è accorta che il marito non era completamente in sè, probabilmente aveva bevuto. Una delle sue solite soste nella vicina osteria. E' probabile che la donna abbia rimproverato il marito e che le sue parole abbiano scatenato la furia dell'uomo. Lino Grandi si è alzato di scatto, rovesciando la sedia, poi si è accostato alla parete, alla quale era appesa la doppietta che aveva acquistato alcuni anni fa, quando era ancora un appassionato cacciatore. Ha imbracciato l'arma e ha afferrato da un cassetto una manciata di cartucce. Moglie e figlio — colti di sorpresa — sono rimasti immobili a guardarlo, più stupiti che spaventati.

Ciò che è accaduto a questo punto non è stato ancora ricostruito con esattezza. A quanto sembra, la donna, riavutasi dallo sbalordimento, ha tentato di balzare sul marito per strappargli il fucile. Questo gesto le è costato la vita: Lino Grandi ha puntato la doppietta contro la moglie e ha premuto entrambi i grilletti. Una sola fragorosa detonazione, e le due scariche di pallini hanno raggiunto la donna in pieno volto, fulminandola.

Vedendo la madre cadere con il volto ridotto a una maschera sanguinosa, Gianni Grandi ha lanciato un grido d'orrore ed è rimasto per un attimo paralizzato. Un istante di esitazione, che ha permesso all'imbianchino di ricaricare rapidamente il fucile. Quando il giovane ha cercato di lanciarsi contro il padre, la minaccia dell'arma puntata verso di lui con aria decisa, lo ha fermato. Gianni Grandi, allora, ha raggiunto con un balzo la porta ed è fuggito, chiamando aiuto.

Il fragore degli spari aveva frattanto gettato l'allarme in tutta la casa, e il giovane, arrivato sul pianerottolo, si è scontrato con una vicina di casa, che saliva di corsa le scale seguita dal marito e da un altro inquilino. Gianni Grandi ha avuto appena il tempo di balbettare: «Mio padre ha ucciso la mamma», poi un'altra detonazione ha segnato la fine della tragedia. Lino Grandi si era puntato il fucile in direzione della bocca e aveva premuto ancora il grilletto. Pochi istanti dopo, i vicini di casa lo hanno trovato riverso sul corpo senza vita della moglie: il folle assassino respirava ancora, rantolando debolmente.

Meno di cinque minuti dopo, l'urlo delle sirene annunciava l'arrivo delle camionette della Polizia e dell'autoambulanza della Croce Verde. Lino Grandi è stato soccorso, caricato sulla lettiga e trasportato all'Ospedale Maggiore. I medici gli hanno prodigato le prime cure, tamponandogli la spaventosa ferita al volto e sottoponendolo a trasfusioni di sangue. Potrà sopravvivere? E' ancora presto per poterlo dire.

Frattanto nella modesta abitazione di via Madonnina 13, sul pavimento insanguinato era rimasto il corpo senza vita della sventurata moglie del folle. Accanto al cadavere, il fucile: una doppietta calibro 12 a cani esterni.

Concluso il primo sopraluogo, un funzionario della Mobile, ha accompagnato in Questura il figlio del Grandi. Il giovane è stato interrogato a lungo e il suo drammatico racconto ha permesso di ricostruire il sanguinoso episodio. Gianni Grandi — ancora completamente sconvolto dall'orrore — ha affermato che il padre non ha mai dato segni di pericolosa follia: «Beveva molto, specialmente in questi ultimi tempi, ma non avevo mai pensato che potesse arrivare a fare una cosa simile».

A tarda notte si apprende che Lino Grandi non è riuscito a sopravvivere. Nonostante l'intervento chirurgico e le continue trasfusioni di sangue è deceduto.

Mario Bertoli

«VENTI PIÙ UNO» AL POSTO DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Il nuovo giuoco richiederà requisiti di cultura generale

Altre interessanti innovazioni del programma televisivo

Roma, 10

Sul telequiz «Venti più uno» che sostituirà nell'ultimo trimestre del 1957 o al massimo nei primi giorni del nuovo anno la popolare rubrica «Lascia o raddoppia» si sono appresi oggi i seguenti particolari. Il nuovo gioco non si baserà sullo sforzo mnemonico, bensì su requisiti di vera e propria cultura generale. Il candidato non indicherà quindi la materia sulla quale desidera essere interrogato, ma sarà la stessa televisione che, nel bando dell'apposito concorso, farà conoscere il gruppo di materie su cui si imposterà l'esame. Tale gruppo, naturalmente, non comprenderà soltanto le materie diciamo così classiche, come la letteratura, la storia, le arti, le scienze; ma anche nozioni che completano il bagaglio della cultura moderna, come le sportive, le filateliche, le numismatiche, ecc.

I candidati verranno chiamati da Mike Bongiorno sul palcoscenico del noto teatro milanese due alla volta e, chiusi in cabine separate, senza avere alcun modo di intelligenza l'uno con l'altro, dovranno rispondere alle singole domande. La caratteristica del gioco consiste nel fatto che il concorrente che raggiunge i ventuno punti elimina l'altro e può continuare il duello nella settimana successiva con un nuovo avversario, ciò all'infinito, senza che vi sia un traguardo per modo che vi può essere chi, in possesso del più vasto scibile, riuscirà a vincere somme certamente molto superiori ai 5 milioni.

I punti si acquisiscono nel seguente modo: enunciata la materia, il candidato dirà quale e la sua posta: ossia se desidera una domanda da un punto oppure da undici punti che rappresenterà il massimo. Appare ovvio che il calibro della domanda stessa si misura con la graduazione dei punti. Quella da un punto sarà facilissima, quella da undici difficilissima.

Ed ecco dove si imposterà il duello. I due concorrenti lotteranno per arrivare primi al traguardo dei ventuno punti. Il più debole soccomberà. Il vincitore nella settimana successiva ingaggerà la lotta con altro rivale, così come del resto l'ha già ingaggiata con tutti coloro che sono stati eliminati nel corso della prima prova. In caso di sconfitta, dalla seconda prova in poi, il concorrente non perderà tutto quello che ha già guadagnato, ma solo la parte che si riferisce alla domanda rimasta senza risposta. Il gioco è appassionante e porterà certamente sui teleschermi ingegni vivaci e menti ben preparate.

Secondo le notizie apprese da fonte competente, il programma televisivo subirà, nel corso dei mesi di ottobre, novembre e dicembre, di quest'anno, altre innovazioni. Così per quanto riguarda la rubrica «Telematch», mentre verrà mantenuto il corpo fondamentale costituito dal «Braccio e la mente» vi saranno alternative per quanto concerne gli altri numeri come «Passo o vedo», «L'oggetto misterioso» e «Le anime gemelle».

Sempre nel detto periodo, verrà svolto un ciclo ebdomadario di otto puntate, intitolato il «Sax d'oro» col quale si presenterà un panorama completo della situazione del jazz in Italia.

Particolare impulso verrà dato dalla televisione alla ripresa delle operette con la realizzazione di un nuovo repertorio quanto mai desiderato dal pubblico. Saranno in programma tra le altre «Mascotte», «Dall'ago al milione», «Rosemarie», «La baiadera», «Lo zingaro barone» e «La gran via».

Tra le rubriche volte a una sempre più profonda educazione civica e di costume si inserirà un ciclo di dieci puntate settimanali sul «domani dei nostri figli» volto a illustrare e valorizzare le possibilità offerte dalle scuole di avviamento, dai corsi di addestramento e dalla qualificazione professionale. Altra rubrica, diretta da Mario Soldati, offrirà ai telespettatori le delizie di un «giro gastronomico d'Italia».

La parte sportiva verrà poi curata in modo particolare. Nella rubrica «Ecco lo sport» saranno presentati gli sports olimpici non ancora trattati come la palla a volo, l'hockey su erba e su ghiaccio, il baseball, ecc.

Un gigantesco pneumatico di 20 tonnellate domina, sospeso su una passerella a 30 metri d'altezza, il panorama della XXI Fiera del Levante, inaugurata sabato scorso a Bari

TROPPO POLEMICO PER IL GUSTO AMERICANO

Non andrà a New York il «Re» di Charlie Chaplin

Successo di critica dopo l'anteprima a Londra

Londra, 10

I primi commenti sul film più discusso dell'anno, «Un re a New York» di Charlie Chaplin, sono apparsi sui giornali della sera londinesi dopo l'anteprima per la stampa. Nel complesso, l'opera del popolare Charlot è stata accolta con approvazione più per il suo valore come commedia che per il filone polemico in essa contenuto. La trama, come noto, narra di un re esiliato a New York che, dopo varie avventure gustose, finisce con l'essere accusato dalla commissione per le attività anti-americane.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera all'albergo «Savoy» un vivace battibecco è nato tra Charlie Chaplin e un gruppo di giornalisti americani che hanno rimproverato all'attore di aver fatto opera tendenziosa e anti-americana con il suo film «Un re a New York» e di aver dato prova di parzialità verso gli Stati Uniti. Chaplin ha ribattuto di non aver attaccato gli Stati Uniti ma una malefica minoranza; quanto al fatto di aver trascorso molti anni in America, e di avervi fatto, come dicono, la sua fortuna, Chaplin ha affermato che il 75 per cento del suo reddito è sempre provenuto da fuori gli Stati Uniti, dall'Europa e dall'Asia. Ciò che gli Stati Uniti gli hanno concesso, sono state imposte su questi redditi che potevano ascendere sino al 100 per cento. Sono stato io in verità, ha detto Chaplin, che sono stato un buon cliente degli americani».

Le critiche al film sono nel complesso favorevoli. Il critico dello «Star» così si esprime: «I muscoli dello stomaco mi dolgono, ho gli occhi umidi dal ridere. E' vero che Chaplin prende in giro il sistema di vita americano, come del resto fece in "Tempi moderni". Le punzecchiature più profonde sono contro il maccartismo. Ma egli si diverte anche con il "rock 'n roll", la televisione, il cinema, il mondo dei grossi affari. In breve, egli si diverte con la vita, il che è la prerogativa del clown».

L'«Evening News» scrive: «Non c'è alcun male negli sberleffi che Chaplin fa alla vita americana, sempre che le vittime abbiano un po' di senso dell'umorismo. Ma Chaplin insiste troppo a lungo. Ed a metà strada non riesce più a controllare lo scherzo. Ma questo è l'unico neo nel grande ritorno del vero Chaplin. Se Chaplin voleva attaccare il maccartismo doveva produrre un dramma. Ma perbacco, possiamo pur permettere a Chaplin di essere petulante in cambio di tutto il divertimento che ci ha offerto in passato, e anche ora nel "Re a New York"».

Il film di Chaplin non sarà proiettato negli Stati Uniti e neppure nelle sale appartenenti ai grandi circuiti inglesi.

CONTINUA LA SFILATA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Lungo interrogatorio del padre di Wilma

E' giunto a Roma l'ex fidanzato Giuliani

Roma, 10

Questa mattina il giudice Aristide Gallucci dell'Ufficio istruzioni del Tribunale di Roma che sta conducendo le indagini nei confronti di Giuseppe Montesi, accusato di quadruplice calunnia, ha interrogato per oltre 4 ore Rodolfo Montesi, padre di Wilma. Il testimonio è giunto al Palazzo di Giustizia alle ore 9.15; si è diretto immediatamente al mezzanino dove si trova lo studio del dott. Gallucci e dopo breve attesa è stato ricevuto dal magistrato. La deposizione è terminata alle ore 14. All'uscita, il Montesi ha cercato di sfuggire all'assalto dei fotoreportes, allontanandosi rapidamente dal Palazzo di Giustizia a bordo di un tassì.

Nella stessa mattinata il dott. Giuseppe Mirabile dell'Ufficio del Pubblico Ministero, che coadiuva il dott. Gallucci nelle indagini, si è recato al carcere giudiziario di Regina Coeli. Sembra che il magistrato abbia avuto un colloquio con Giuseppe Montesi. Alle ore 13 Mirabile è tornato al Palazzo di Giustizia e si è recato all'ufficio di Gallucci per assistere all'ultima parte dell'interrogatorio di Rodolfo Montesi. L'avvocato Alfonso Savina, legale di Giuseppe Montesi, si è recato stamane a Regina Coeli per parlare con lo zio di Wilma.

Continua così a Palazzo di Giustizia la comparsa dei membri della famiglia Montesi, divisi in due gruppi: il primo, cui appartengono Ida e Giuseppe Montesi, che sostiene che in casa di Wilma si avanzò per prima l'ipotesi che la ragazza si fosse suicidata; l'altro composto da Rodolfo, Maria e Wanda Montesi che sostengono che quella ipotesi fu formulata insieme alle altre. Come noto, la causa per la morte di Wilma si è riaperta prendendo motivo dalla querela per calunnia contro Giuseppe Montesi, e ritorna alla sua origine: il 9 aprile 1953 e giorni immediatamente seguenti fino al 12 aprile alle ore 13.

Come i componenti quei due gruppi trascorsero quella giornata, le parole che dissero tra loro, con gli estranei, con i funzionari inquirenti, sono ora di nuovo sottoposti al vaglio attento e ancora più meticoloso del magistrato. Tra quei due gruppi si inserirà tra breve la voce di Angelo Giuliani, l'ex fidanzato di Wilma, colui che avrebbe detto per primo che la ragazza era stata uccisa. Giuliani è oggi arrivato a Roma, ma ancora il magistrato non gli ha stabilito il giorno per lo interrogatorio. Solo quando Rodolfo, ultimo della famiglia Montesi, avrà terminato il proprio racconto, comparirà in scena l'ex fidanzato. E a questi, seguiranno le fidanzate dello «zio» Giuseppe.

Allarmismi infondati

Confermato per l'asiatica l'andamento benigno

Roma, 10

Dopo l'allarme suscitato dalla morte di una bambina per complicazioni sopravvenute in seguito alla febbre asiatica, le autorità sanitarie hanno emanato un comunicato per confermare l'andamento benigno dell'epidemia facendo rilevare che su 2502 casi registrati solo due erano stati mortali.

Con tale comunicato si è voluto evidentemente cercare di limitare l'allarmismo ma oggi un altro episodio è avvenuto ad aumentare le preoccupazioni pur se si tratta di una dimostrazione del carattere benigno dell'asiatica. Infatti è scoppiato un nuovo focolaio epidemico in quel di Fiumicino dove nella colonia marina del centro italiano femminile che ospita 350 bambine, centottanta delle stesse sono rimaste colpite dall'epidemia.

BORSE E MERCATI

MILANO

In chiusura, la situazione si risolleva e alcuni prezzi minimi tendono a migliorare, ma l'andamento della seduta è sostanzialmente debole e incerto.

L'andamento della giornata determina una ormai consueta discriminazione fra settori in deciso ribasso e valori che singolarmente offrono resistenza. Fra i progressi, notiamo Snia Viscosa, Fibre, Eridania, Pirelli e qualche elettrico. Anche le Fiat riguadagnano cinque punti; ma nell'elenco dei ribassi compaiono molti bei nomi del listino e interi comparti oppressi anche da una tendenza generale poco ottimista.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 14250 (+50), Bastogi 1685 (—5), Finelettrica 1281 (—3), Finmare 503,50 (—2,50), Finsider 626,50 (—), G.I.M. 5935 (—15), Invest. 2500 (+15), La Centrale 8050 (—10), Sviluppo 1815 (—), Ass. Gener. 26030 (—60), Fond. Inc. 4750 (+15), Assicuratrice 6825 (—15), R.A.S. 7920 (—10).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2280 (+20), Cantoni 11975 (—145), Cucirini 7880 (—70), Stampati 1925 (—10), Cascami 5850 (—), Lanerossi 3825 (+15), Linificio 488 (—3), Snia Viscosa 1756 (+7).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1707 (+5), Ilva 509 (—3), Metalli 5735 (—25), Montecatini 2678 (—2), Monteponi 2194 (—6), Siele 7410 (—).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 502 (+1), Fiat 1371 (+5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1460 (—5), C.I.E.L.I. 2940 (—4), Dinamo 2870 (—5), Edison 2738 (+2), Bresciana 3070 (+20), Valdarno 2770 (—), Emiliana 2700 (+1), Romana El. 2743 (—5), Seso 2675 (—10), S.I.P. 1451 (—9), Meridelettr. 1411 (—4), Stet 2382 (—12), E. Volta ord. 1862 (—3), E. Volta pref. 2445 (+3), Terni 289,75 (+0,25), Unes 760 (—6), Vizzola 3540 (—15).

Alimentari: Distillati 4980 (—), Eridania 4620 (+20), Rom. Zucch. 594 (—6).

Chimici: A.N.I.C. 2550 (—45), Italgas 1415 (—7), Liquigas 338 (—1,50), Pibigas 215 (+2), Rumianca 1895 (—9), S.A.F.F.A. 2386 (—9).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4375 (—10), Gen. Immobiliare 602 (—1).

Diversi: C.I.G.A. 4185 (—67), Eternit 5245 (—5), Italcementi 15800 (—10), Linoleum 2580 (—10), Pirelli S. p. A. 3998 (+13), Pirelli e C. 2860 (—90).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627,75, franco svizzero 146,75, sterlina 1614, franco belga 12,34, franco francese 135,875, marco 147,875, scellino austriaco 23,80, peseta spagnola 11,75, escudo portoghese 21,625, dollaro canadese 654,50, fiorino olandese 159, corona danese 86, corona svedese 117, corona norvegese 82,50, dinaro 0,90.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina ora 6325-6525, marengo svizzero 4975-5175, oro 712-716, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finsider 627, Assic. Gener. 26000, Istria-Trieste 500, Lussino 19100, Martinolich 9000, Premuda 24400, Tripcovich 21520, Arrigoni 1000, Terni 290, Finmare 506, Beni Stabili 4385, Gen. Imm. 603, Pirelli It. 3985, Stet 2394, Liquigas 339.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà in prevalenza cielo poco nuvoloso. Foschia nelle valli e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Mari calmi o leggermente mossi ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9.3, 27.2; Trento 13.8, 29.4; Trieste 17.9, 24; Venezia 18, 25.8; Milano 14, 27.4; Torino 14.4, 25.5; Genova 17.4, 23.7; Bologna 18, 30.2; Firenze 13.4, 29.2; Pisa 14.5, 26.7; Ancona 19.8, 26.7; Perugia 17.9, 25.8; Pescara 13.6, 26.6; L'Aquila 13.3, 25; Roma 15.7, 29.6; Campobasso 17.2, 24.6; Bari 16.2, 25.8; Napoli 15, 27.2; Potenza 15, 23.8; Reggio Calabria 18.2, 27.6; Messina 21.2, 27.4; Palermo 19.8, 27.3; Catania 16.2, 29.5; Alghero 17, 25.7; Cagliari 15.4, 25.6.

Prima di acquistare LAMPADARI
LAMPADE ecc.
Confrontate i prezzi
visitando la mostra Brandolin via S. Maurizio 2

Realtà e poesia di Margherita Gauthier

Al cimitero di Montmartre, poco dopo la casetta del custode, su un leggero rialzo del terreno, è la tomba di Alfonsina Plessis. E' una tomba semplice, una grigia pietra, cinta da una ringhiera di ferro nero. «Ici répose Alphonsine Plessis, née le 15 janvier 1824, decedée le 8 fevrier 1847». Nient'altro: non una parola di dolore, nè di rimpianto. Epigrafe funebre più laconica di così non potevasi scrivere per una ragazza morta a soli 23 anni di età. Dirò che, alla prima, ne fui deluso: ma si sa che i camposanti non sono, solitamente, i luoghi più convenienti per ricordare con aggettivi e parole commosse coloro la cui vita fu pubblicamente condannata. Alphonsine Plessis era stata infatti una mondana e quando il suo corpo consunto dalla tisi venne sepolto, Alessandro Dumas figlio non aveva ancora pubblicato «per lei» il celebre romanzo «La signora dalle camelie».

Così che in quel freddo mattino di febbraio dell'anno 1847 in cui ebbero luogo le esequie la defunta era ancora soltanto e semplicemente Alphonsine Plessis, o più esattamente Maria Duplessis, essendo con questo nome che la sventurata nei suoi sette intensi — ed ultimi — anni di vita parigina era stata conosciuta dal gran mondo borghese della capitale. Modesta e disadorna la sua tomba come triste e solitaria fu la sua morte. Quella terribile tosse che negli ultimi tempi le faceva avvampare il volto febbricitante e le frequenti emottisi avevano sveltamente fatto il vuoto attorno a lei. E alla sua sepoltura, si dice, non fossero presenti che tre persone: una fida domestica, un vecchissimo duca ed un conte straniero, unici veri amici rimastile. Ben poco per una donna che aveva avuto ai suoi piedi centinaia di adoratori. Questo riportano alcuni dei suoi biografi, chè Maria Duplessis ne ebbe diversi ed a stare al loro giudizio la figura di questa celebre mondana risulta piuttosto contrastante.

Si sa che nacque da umili genitori in un piccolo villaggio della Normandia e che, come tante altre povere ragazze di campagna giunse un giorno a Parigi per cercarvi lavoro. Aveva 16 anni ed era già molto bella. Alta, bruna, slanciata, la testa piccola, gli occhi di smalto, il naso diritto, spirituale, le labbra rosse come le ciliegie e i denti bianchi come il latte. Patì il freddo e la fame lavorando dapprima come «trottin» di stireria, poi fu apprendista in un negozio di mode di Faubourg Saint Honoré. Fu lavorando in questo ultimo negozio che Maria conobbe una certa Clemence Bourat, dalla quale venne avviata alla triste professione. Fu un inizio clamoroso e fortunatissimo se vogliamo, perchè quel suo primo amante fu nientedimeno che il duca di Guisa, il quale si invaghì a tal punto della fanciulla da arredarle subito un appartamento lussuoso agli Champs-Elysées, procurarle domestici, carrozze e cavalli, abiti, gioielli, palchi riservati all'«Opera» e al «Théâtre des Italiens» e finanche provvedere alla sua educazione.

Si racconta infatti che Maria, giunta a Parigi che non sapeva neppure fare la propria firma, divenne ben presto donna di gusti raffinati, appassionata alla lettura, all'arte (non mancava mai ad una «prima» tetrale), capace di intrattenere con signorilità personaggi illustri e persino di suonare discretamente al pianoforte. Sperperava somme favolose, tanto che il duca, pur ricchissimo e munifico, non potendo soddisfarla in tutti i suoi innumerevoli capricci (per le sole camelie ed i dolci di uva candita di cui andava ghiotta, spendeva quanto sarebbe bastato a mantenere un'intera famiglia), dovette, suo malgrado, rassegnarsi a che altri amanti intervenissero a sollevarlo in parte dalle spese. S'arrivò al punto da costituire tra i protettori della costosissima etera una specie di società che pare funzionasse a meraviglia essendo Maria talmente abile da far credere a ciascuno degli «associati» di essere il di lei preferito. E fin qui, più o meno, i biografi vanno d'accordo. Dove cominciano invece i contrasti è nel giudizio da essi dato sulla personalità morale di Maria Duplessis. Non fu che una donna frivola e avida di denaro, una viziosa incapace di affetto dicono alcuni che sono per la verità i più. Fu una donna generosa e sensibile, desiderosa di un amore sincero al quale votarsi per tutta la vita; fu una donna soprattutto infelice sostengono gli altri. Si legge in una lettera da lei indirizzata a Franz Liszt: «Io non vivrò a lungo... prendimi, portami via: io non ti darò fastidio...».

Fra questi ultimi biografi possiamo considerare Alessandro Dumas figlio? Pare di sì, essendo quasi accertato che egli non solo conobbe Maria Duplessis, ma ne fu l'amante del cuore, l'Armando Duval di Margherita Gauthier. Come Alfonso Lamartine scrisse «Graziella» in ricordo di una povera fanciulla di Procida che tanto lo amò da morirne, così Alessandro Dumas figlio scrisse ventitreenne (particolare curioso: Dumas nacque lo stesso anno di Maria Duplessis) «La signora dalle camelie» che è come un grido di riparazione verso una creatura da lui giudicata «più sfortunata che colpevole», una creatura che seppe amare di un amore tanto disinteressato da concludersi con il sacrificio a tutti ben noto. A 23 anni, è lo stesso autore del romanzo a confidarcelo, «non si è ancora nell'età di inventare dei personaggi» e pertanto dato che «io penso che non si possono creare dei personaggi senza aver studiato a fondo gli uomini, devo contentarmi di riferire». Non è già questa una più che eloquente conferma che Dumas conobbe e fu partecipe del dramma della sua eroina?

Idealizzato fin che vogliamo da Dumas in Margherita Gauthier il ritratto di Maria Duplessis, ma comunque sempre più attendibile il suo di quello degli altri biografi. Maria Duplessis fu una cortigiana di lusso, una donna capace di liquidare con il più freddo cinismo un amante ormai ridotto al verde, avvezza a una vita dissipata, financo alle orge. A 20 anni «coloro che l'avevano amata non si contavano più», aveva già rovinato un buon numero di blasonati e banchieri, costretto giovanotti di provincia a ricorrere al gioco per procurarsi il denaro da lei preteso, indotto alcuni a riparare precipitosamente all'estero per sfuggire ai creditori, altri addirittura ad andare a farsi ammazzare in colonia. Era la regina degli Champs Elysées, dell'«Opéra», del «Café des Anglais»... invidiata e temuta da tutte le signore della «haute» Parigi, «madre di tutti gli scandali», aveva in lei la figlia più in vista. Eppure annegava nella noia della «sua chiassosa solitudine». Che tutto questo sia stato Maria Duplessis ce lo conferma pure Dumas nel suo libro. Poi venne l'amore a redimerla. Maria si innamorò di colui che per primo la considerò non una cosa, ma una creatura umana, del primo che non arretrò davanti ai suoi violenti colpi di tosse: «Ti ho amato (dice Margherita ad Armando Duval) perchè, vedendomi sputar sangue, mi hai preso la mano, perchè sei la sola creatura umana che abbia voluto compatirmi...».

Sì, è difficile scindere i due personaggi, quello reale di Maria Duplessis e quello idealizzato di Margherita Gauthier. Ma perchè non voler credere che l'uno possa essere il seguito dell'altro? Se così non fosse, se non ci fosse stata questa eccezione, Alessandro Dumas non avrebbe probabilmente scritto il romanzo. Lui stesso lo ammette in chiusura del libro. E' trascorso più di un secolo da quando Dumas fece rappresentare il dramma «La signora dalle camelie», eppure la patetica storia di Margherita Gauthier continua ancora a commuovere i pubblici di tutto il mondo e l'interpretazione del ruolo di Margherita a costituire la più alta prova di arte drammatica a cui una grande attrice possa sottoporsi. Da Sarah Bernhardt a Cecil Sorel, da Claudia Vitrix a Ida Rubinstein... tutte le più celebrate attrici di Francia si sono cimentate nell'ardua fatica. E Greta Garbo, l'insuperata diva di Hollywood, non ha voluto anch'essa legare il suo nome a quello della dolente ed appassionata figura di Margherita, in un film che vecchio ormai di vent'anni costituisce ancora un sicuro successo di cassetta? Come la Manon Lescaut dell'abate Prevost, come la Marion Delorme di Victor Hugo e la Bernerette di Alfred de Musset, Margherita Gauthier di Dumas figlio appartiene ormai alle eterne creature dell'Arte, figure sempre vive e attuali.

Mario Albertazzi

Alì Khan fotografato a Londra mentre si reca ad una cerimonia religiosa

NUOVE DOCUMENTAZIONI TEDESCHE SUL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

L'INGENUA POLITICA POLACCA FAVORÌ IL GIUOCO DI HITLER

Una dichiarazione di Voroscilov alla vigilia dell'accordo fra Russia e Germania Decisiva per gli sviluppi della guerra la mancata apertura del secondo fronte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, settembre

La sera del 15 luglio 1939, il direttore generale della propaganda economica all'estero, prof. Hunke (aveva, allora, 34 anni ed era professore universitario, deputato al Reichstag, presidente della Wirtschaftskammer e massimo consulente del Governo in materia di petroli) mi fece chiamare «per una informazione urgente». Pochi minuti dopo ero alla Wilhelmstrasse. Vi trovai, come il solito, un comune amico: il dott. Schulz, procuratore di un grande complesso industriale che aveva anche in Italia una importante succursale.

«L'informazione che sto per darle — mi disse l'Hunke — è riservatissima, però l'autorizzo a servirsene con la dovuta discrezione. L'importante è che non se ne conosca la fonte, e l'importante è soprattutto che a Roma qualcuno possa trarne profitto nel comune, anzi nel generale interesse. In breve: la clausola segreta dell'alleanza italo-germanica sta per essere annullata da una serie di imprevisti. Ignoro se Mussolini ne sia al corrente; ritengo di no, e ritengo che, comunque, egli debba far buon viso a cattivo gioco, ammesso e non concesso che di cattivo gioco si tratti. Certo è che nessuno riuscirà a far modificare le decisioni del Führer; le quali non sono nè di oggi nè di ieri, ma risalgono al 23 marzo scorso».

Non disse altro, anzi a questo punto cambiò argomento così perfetta disinvoltura diplomatica, lasciando (come altre volte) all'amico Schulz il compito di aggiungere delle spiegazioni; dalle quali potei dedurre che Hunke era estremamente preoccupato e s'illudeva di poter buttare qualche palo tra le ruote, d'accordo con il suo impareggiabile maestro (in fatto di polemica finanziaria), dott. Hjalmar Schacht; ne potei dedurre, inoltre, che egli era al corrente delle decisioni del 23 marzo.

Soltanto ora, alla distanza di diciotto anni, viene fatta piena luce su quella infausta giornata. I relativi documenti fanno parte del terzo volume della Geschichte des zweiten Weltkrieges in Dokumenten, *elaborata dal prof. Michael Freund e pubblicata dall'Herder-Verlag di Friburgo; il nuovo volume si occupa del periodo drammaticissimo che precedette lo scoppio della seconda guerra mondiale, e potrebbe benissimo intitolarsi: «Come si provoca un conflitto armato».*

Il drammaticissimo periodo incomincia proprio il giorno in cui Hitler, convocati i comandanti della Wehrmacht, comunicò le sue decisioni. «Danzica — disse tra l'altro — non è un obiettivo, ma un semplice provvidenziale pretesto. L'obiettivo è un grande Reich. Il nostro spazio vitale è soprattutto a est, e in quella direzione dovremo marciare. Finora non è stato necessario il ricorso alle armi. L'Austria è diventata parte integrante della Patria tedesca e la Cecoslovachia ne è divenuta un'appendice economico-politica, anzi la si può senz'altro considerare il primo elemento della futura marca orientale slava. Ora è venuta la volta della Polonia. Non mi faccio illusioni: una seconda Monaco sarà assai improbabile. Del resto, una guerra lampo sortirebbe un duplice effetto: la conquista di quel paese, e un collasso delle potenze occidentali, del quale si potrebbe profittare per altri balzi decisivi.

Avevano fretta

Di una cosa sola bisogna preoccuparsi: di non dover combattere su due fronti. Bene inteso, non escludo il peggio: ma vi garantisco che abbiamo i mezzi per liquidare in poche settimane la Polonia e per assestare un colpo mortale alla Francia. Ad ogni modo, la diplomazia serve a qualche cosa, soprattutto a preparare il terreno più adatto per fare della politica con l'extrema ratio suggerita da Federico il Grande, la guerra.

Nella primavera 1939 Hitler aveva dunque deciso d'impadronirsi della Polonia, anche a costo di scatenare una guerra. Sorge ovvia una domanda: perchè tutta questa fretta? La risposta si trova nella documentata ricostruzione storica del Freund. C'è, innanzi tutto, una specie di dichiarazione esplicativa fatta dallo stesso Hitler il quale, in una riunione del cosiddetto Gabinetto segreto, disse a un certo punto: «Ho compiuto or ora i 50 anni. Sono dunque nel pieno delle forze, e devo profittarne. Tra un paio di lustri, ed anche meno, non sarei all'altezza dei compiti supremi, mentre oggi lo sono. Prima del 1945 il grande Reich sarà una meravigliosa realtà e avremo finalmente una effettiva Deutschland über alles in der Welt».

Vi sono poi considerazioni politico-militari, principalmente le seguenti esposte in un memoriale elaborato da von Ribbentrop alla vigilia del suo viaggio a Mosca: a) il tempo non lavora per la Germania: le potenze occidentali cercano in tutti i modi di riguadagnare il terreno perduto sia militarmente, sia politicamente; b) la Russia potrebbe schierarsi dalla parte della Francia e della Granbretagna, nel qual caso finiremmo per trovarci tra due fuochi;; c) la America verrebbe sicuramente guadagnata, a poco a poco, alla causa degli Occidentali, ed ecco che si ripeterebbe la fatale situazione in cui venne a trovarsi la Germania guglielmina. «Bisogna agire — questa la conclusione di von Ribbentrop — il più presto possibile, mettendo la Russia e la America davanti a fatti compiuti; del resto, è probabile che a Mosca la nostra diplomazia riesca a muovere una pedina decisiva».

E il protocollo segreto del Patto di alleanza italo-tedesca? I documenti confermano in pieno che, per Hitler, l'Italia era un Mittel zum Zweck, *un mezzo per conseguire più agevolmente il fine, e che Mussolini era «l'unica parte vistosamente utile di questo mezzo».*

I documenti più interessanti riguardano il lavorio diplomatico nella capitale sovietica nella seconda metà d'agosto. Prima di Ribbentrop vi era giunta una missione militare franco-inglese col compito di appoggiare i negoziati avviati dagli Ambasciatori delle due potenze. Il 22 la missione fu ricevuta dal Maresciallo Voroscilov che, in cuor suo, non condivideva le idee di Stalin. «Lo scorso anno — dichiarò a un certo momento il Maresciallo — quando Hitler invase la Cecoslovacchia, noi attendevamo con impazienza un cenno da parte della Francia; a questo cenno, le nostre forze corazzate sarebbero intervenute. Nessuno si fece vivo? Sta per ripetersi la stessa cosa?».

Parigi e Londra incominciavano a non aver più paura o, più esattamente, la paura di una guerra lampo hitleriana era più forte di quella di un intervento russo nel cuore del Continente; ma di quest'intervento non voleva saperne invece la Polonia, convinta che dei due mali il nazista fosse ancora il minore. Francia e Granbretagna esercitarono pressioni su Varsavia, proponendo infine una soluzione di ripiego: in caso di guerra dovrà essere accordato ai russi il diritto di passaggio attraverso il territorio polacco. Anche questa proposta venne bruscamente respinta.

Hitler, chissà come, ne fu informato, e fu allora che Ribbentrop giocò la sua carta, offrendo al Cremlino ciò che nessuno si sarebbe mai sognato di offrire, vale a dire un patto di amicizia senza impegni militari, metà della Polonia e i paesi baltici. Stalin salutò con entusiasmo la proposta e tosto l'accettò, convinto di poter prendere due piccioni con una fava: la conquista, senza colpo ferire, di un vasto territorio, e una guerra micidiale tra nazismo e capitalismo, il dissanguamento dei quali — questo l'obiettivo ultimo — «renderà possibile l'avvento della rivoluzione mondiale».

Questa frase, segnalata allo Ambasciatore di Germania a Mosca, fa capolino nelle dichiarazioni di Hitler ai comandanti della Wehrmacht. «Sono lieto di comunicarvi — disse la sera del 23 agosto — che tutto è andato per il meglio. Ora la Polonia si trova nella posizione in cui m'ero ripromesso di cacciarla. L'accordo con l'URSS è un capolavoro diplomatico: siamo riusciti a mettere nel sacco Stalin, lasciandogli l'illusione di aver messo nel sacco noi. Se ne accorgerà in un paio d'anni. Il nuovo balzo è dunque questione di settimane, anzi di giorni. Ho un'unica preoccupazione: che un porco cane (Schweinehund) all'ultimo momento ci rompa le uova nel paniere con una mediazione».

L'allusione è evidente. Infatti, Mussolini fu per la seconda volta uno Schweinehund, *e probabilmente il suo intervento avrebbe condotto a una seconda Monaco, se la cecità politica polacca non avesse favorito il gioco di Hitler. In un rapporto dell'Ambasciatore di Francia a Varsavia, Coulondre, si legge: «I polacchi non si rendono conto della situazione e, inguaribili romantici, prendono per realtà ciò che è il frutto del loro desiderio e della loro fantasia. Il Ministro degli Esteri Beck assicura con la miglior serietà del mondo che, con l'aiuto dell'aviazione occidentale, la Polonia resisterà all'attacco della Wehrmacht e riuscirà quindi a rigettare i tedeschi di là dallo Oder e a occupare Berlino».*

Un fatto strabiliante

A sua volta, Voroscilov, pochi minuti prima della firma dell'accordo tedesco-sovietico, dichiarò al capo della missione militare francese: «Ma cosa voleva Varsavia? Che la supplicassimo in ginocchio di poterla aiutare?»

Fu una guerra lampo: in 18 giorni l'infelice paese venne occupato, e per la quarta volta spartito. L'Occidente mantenne formalmente i suoi impegni, dichiarando la guerra al Reich. «Ma — disse il gen. Jodl al processo di Norimberga — si verificò un fatto semplicemente strabiliante: i franco-inglesi rimasero con l'arma al piede, invece di scaraventare le loro 110 divisioni contro le 25 tedesche ammassate lungo la linea Sigfrido».

La Polonia commise senza dubbio dei gravi, anzi fatali errori di valutazione, ma non meno gravi e, forse, non meno fatali furono gli errori della Francia e della Granbretagna. Sia pure post eventum, Ilia Ehrenburg potè scrivere: «Se nell'autunno gli Occidentali avessero aperto con qualche successo un effettivo secondo fronte, la Russia al momento giusto si sarebbe trovata nella possibilità, se non nella necessità, di arrestare in germe la avanzata verso est degli eserciti nazisti».

Taulero Zulberti

Il principe Alessandro figlio dell'ex re Leopoldo del Belgio e della principessa Liliana gioca a golf sotto gli occhi della madre in un campo di Boston. Alessandro è giunto in America per sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico

PERSONAGGI ROMANI IN CONTROLUCE

Terrazze sulla città e uomini nel tempo

Dall'alto di questi aerei rifugi i pittori realizzano quotidianamente le loro fantasie

Roma, settembre

Le terrazze della città confinano, quartiere per quartiere, con gli indeterminati sogni dei loro abitatori. Lassù, vive segreta la vicenda dell'arte romana. Da quello spiraglio verso l'ignoto, i pittori discorrono con Dio, o col Dio che essi chiamano semplicemente «domani». Son gente semplice. Lì ha conquistati un viale, una piazza, un rione, il canto dei posteggiatori quando tramonta; o appena un albero soltanto. Pittori di Roma. Poche decine di patiti della poesia.

Terrazze di piazza del Popolo. Al margine della creazione valladieriana, la terrazza che fu di Maria Grazia Bornigia fronteggia quella di Valeria Sissa. Maria Grazia Bornigia dipinge bambini coscritti entro cori di angeli. Valeria Sissa reca in tipografia il senso del colore. Le sue copertine risentono del tonalismo cui s'è educata. I bambini che essa apre nei neri delle composizioni ne armonizzano il desiderio di sole. Appena di là di questo sipario di piombo ed antimonio, le case dei pittori marguttiani. Il copriletto di Giulio Turcato immette nell'antro del massimo astrattista d'Italia. Giulio Turcato legge Leopardi e parla Tacito. Scrive nelle nuvole. Canta silenzioso le sue «Fughe entro la città». La sua comprensibile grafia commenta la battuta del suo raccolto linguaggio. Ritiene buono il mondo: e pessimo egli desidererebbe divenire. Su di un ripiano più elevato, si affaccia l'altana di Franco Gentilini. Nella penombra della stanza, i libri di ieri ed i quadri di oggi narrano di cattedrali distrutte, di piazze deformate dal soffio del diluvio. Poi, la voce dell'Artista ti riconduce a quanto dovremmo restituire ad interiore vitalità.

Omiccioli dipinge nel corridoio che prelude la fucina di Nino Franchina. Gli orti di Omiccioli lì ha del tutto schiariti Margutta. Poco più in là, la bottega del Padre, il mezzo secolo della strada ancorata alla cronaca della più poetica fame.

Ferruccio Vecchi sogna le battaglie vinte e quelle che non lo ebbero protagonista, tra bronzi abbattuti, surrealistiche figurazioni tuttora in piedi, ricordi inobliabili, amarezze insopprimibili. La vecchia Milano degli Arditi egli la ha trasferita al 39 di Margutta. Ma non ricerca alcun sodalizio con l'attuale. Il tempo gli è contro? Egli abolisce il tempo. La politica ha tradito ogni sua aspirazione di Artista? Egli cancella la politica dalla propria personalissima anagrafe. Resta l'arte. E l'arte è la sua combattutissima vita.

Il Cortiletto di Massimo Tuena è la più bella terrazza di Margutta. E' la sola cosa sincera a livello strada in questo sofisticato angolo di città. Qui le vecchie pietre parlano. Le colonne corinzie e doriche ripresentano i personaggi di un qualsiasi pritaneo ignoto all'epoca presente. Massimo Tuena ha dissepolto pagine, ricordi, tele, preziosi marmi: e non perchè la città ne parli. I baroni della celluloide hanno assalito Margutta? Massimo Tuena non se ne cura. Una Venere mutila del terzo secolo prima di Cristo o una Madonna classica di Alceo Dossena chiudono quel cerchio che per lui ha principio nel «mai».

Poi, le terrazze di via Tagliamento, di via Chiana, di via Sebino, di piazza Verbano. Le terrazze di Domenico Purificato, di Cesare Sughi, di Mario Muccini, di Enotrio Pugliese, di Accattino, di Carta, di Quaglia. Gli studi tra i comignoli. Giovanni Stradone che alleva cetonie e dipinge notturne Rome espressioniste. E la città si protende verso il Salario e Forte Antenne, a chiudere nel proprio amplesso le terrazze di Eliano Fantuzzi, i destrieri che egli ha portato su tela dall'Arabia Saudita, i porti di Gedda e di Akaba sottratti al mistero dei grandi tramonti del Sud e dell'Oriente. Entro una rotonda tutta vetri e cupola, i carri zingareschi di Buratti cercano una qualsiasi strada per cui sfuggire la sventura. E, intorno, i Parioli tumultuano di luci e di ombre. I nobili pini di Villa Gloria ascoltano i soliloqui di Nazareno Cugurra, quel suo ricercar trepido velature fiamminghe tra il clamore di voci del fiume che fugge alla campagna.

Il viaggio riprende, da alta quota di casamento ad alta quota di casamento lungo l'arco del Tevere, a ritroso, verso piazza Mazzini. Al sommo del civico numero «8», Villoresi colleziona piogge e fantasmi, entra in decisivi colloqui con Marquet, ritaglia dai poetici tormenti dell'epoca uomini senza volto, che tutti gli somigliano.

Le terrazze di Roma muovono nuovamente all'attacco della città. Passano il Tevere per specchiarsi nello studio di Armando Pinci. Rivalicano il ponti di ferro per raggiungere Porta Settiminiana ed il giardino della Farnesina. Altra terrazza a livello strada questa. «Tonino di Romolo» vi ordina le tele degli amici, perchè tutta Europa che si spinge sin là abbia a rimirarle.

Trastevere si distende per i vicoli che conducono alla Lungaretta. Proprio sin qua ha voluto trasferirsi Mario Mafai. A metà della Lungaretta, incontra ogni sera Giuditta Tavani Arquati che si reca alla battaglia del 1867 in Casa Ajani, a morirvi con i figlioli stretti di assedio dagli Zuavi del Papa. Mafai, che mai vorrebbe provare l'emozione di dipingere una «Battaglia al Ponte dell'Ammiraglio», vorrebbe tanto risapere i fiori che Giuditta Tavani Arquati prediligeva, le ombre entro cui amava rifugiarsi, i giorni che essa preferì. Tutto ciò fa paradossalmente «Scipione».

Mafai doveva venire ad abitare qui. Donghi ci vive da anni: e ci si trova benino. Mafai ci si troverà bene. Sul ritmo della vecchia ferrovia papalina, il quartiere si distende incontro a Monteverde. L'ultimo di qua dal Tevere è Nicola Simbari con la sua terrazza aperta su Villa Corsini. Oltre Porta San Pancrazio, dove Garibaldi, la Legione Italiana, i Bersaglieri Lombardi, i Lancieri di Bologna, le artiglierie del Calandrelli, il tramonto di Mameli, il pianto accorato di Mazzini non sono andati dispersi, altre terrazze che guardano la via Aurelia e la piana vaticana, indecise nello scegliere tra ieri ed avant'ieri. Vangelli che viene dalle tele dei classici rinascimentali, si lamenta lassù dell'altrui colore senza «lucezza». Più in basso, a via Emiliani, Mino Maccari si tormenta dell'individualizzazione del costume dell'epoca: egli, il più intelligente e dotato dei critici del nostro tempo. Degli anni presenti, Maccari desidererebbe ridere. Ma la sua ironia esprime quel che vorremmo essere e non riusciamo a divenire. E, su questa scia, opera, dall'alto della terrazza sull'Appia, un giovanissimo, Armando Pinci, sempre alla ricerca di verità che mai possono divenire fantasmi. Poi, in molti ci si accorse che tutto nasce a Parigi con Bracque, a Bruxelles con Permeke, a Bologna con Morandi. Bologna è vicina. Piero Melecchi ne domina, in Roma, il consolato della pittura. Sei, sette quadri all'anno. «Cinque più del necessario», egli confessa. Ma, in ogni tela, la civiltà si consuma per strati di evi e cicli. E tutto si riassume nell'impalpabile profondità di una profondità che nulla disperde ed ogni dramma umano conserva. Altra terrazza-casa la sua, che forse non guarda la città, ma sulla quale si conclude il carosello del colore per cui tutta Roma, da altana ad altana, da attico ad attico, da soffitta a soffitta, parzialmente dimostra il diritto a durare.

Yvon De Begnac

DOVE FU SCRITTO IL «PRINCIPE»

L'Albergaccio del Machiavelli e i suoi bizzarri ricordi storici

Nei pressi è il paretaio dove andava a caccia con l'osteria in cui lo scrittore s'«ingaglioffava»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Casciano, settembre

Oggi, non è molto percorso quel tronco della antichissima via Cassia, tra Firenze e Siena, che conduce con ripida salita a S. Andrea in Percussina e di qui alla frazione di Ospedaletto, proseguendo poi fino a San Casciano in Val di Pesa, sede del Comune. Tale tronco è stato sostituito da una lunga ed opportuna correzione. Ma numerosi turisti e particolarmente gli studiosi di lettere e di storia sia italiani, che stranieri, i quali abbiano un mezzo proprio di trasporto, preferiscono sempre percorrere il vecchio tratto anche se più scomodo.

Rustica residenza

Lungo questa strada, non troppo lontano dalla pieve di Sant'Andrea e due chilometri avanti di arrivare a San Casciano, si trova l'Albergaccio, un modesto palazzotto quattrocentesco a due piani: una vera residenza rustica, che un tempo fu della famiglia dei Machiavelli ed oggi fa parte di una fattoria di proprietà della nobile famiglia fiorentina dei Serristori.

Sulla facciata, tra le due finestre del primo piano, a mano dritta di chi guarda, spicca una bianca lapide in marmo di Carrara, su cui è incisa un'iscrizione, dettata dallo storico e patriota del Risorgimento Atto Vannucci. Dice: «A Niccolò Machiavelli — che qui meditò — e propugnò la liberazione d'Italia — scrivendo le sue opere immortali — sull'arte di reggere — e difendere con armi proprie gli Stati — il Comune di San Casciano — pose questa memoria — nel IV centenario della nascita — del grande statista italiano».

A leggere questo documento e più ancora ad entrare nel palazzotto ed a vedervi, riprodotto in bronzo, il volto scarno e forte dell'autore de «Il principe», ci viene incontro dai ricordi scolastici quella bellissima e strana lettera, che il Machiavelli il 10 dicembre del 1513 scrisse dall'Albergaccio al suo amico Francesco Vettori, «magnifico Ambasciatore» fiorentino a Roma. Chi non la ricorda? Ma giova riudire della voce di quel grande (chè meglio non si potrebbe dire) quale vita egli conducesse dal 1513 al 1524, quando, caduta la Repubblica Fiorentina, fu imprigionato, torturato e quindi epurato, come si direbbe oggi e costretto a ridursi in campagna con la famiglia in povertà.

«Ho infino a qui uccellato a tordi di mia mano. Levàvomi innanzi dì, impaniavo, andàvone oltre con un fascio di gabbie addosso...; pigliavo il meno due, il più sei tordi».

La tradizione popolare indica, poco distante dall'Albergaccio, una selletta fra due poggi, proprio adatta per paretaio o per panione, ai margini di un bosco, ottima anche oggi per il passo dei tordi, quando è il tempo dell'uva o quello delle olive. Si vuole che proprio qui cacciasse il Machiavelli. Il luogo è sereno, tipicamente toscano, fra olivi, cipressi e boschi di pini.

«Trasferiscomi poi in su la strada, nell'osteria; parlo con quelli che passano, domando nuove dei paesi loro, intendo varie cose e noto varii gusti e diverse fantasie di uomini. Viene in questo mentre l'ora del desinare... Mangiato che ho, ritorno nell'osteria. Quivi è l'oste, per l'ordinario, un beccaio, un mugnaio, due fornaciai. Con questi m'ingaglioffo per tutto il dì, giocando a cricca, a trich-trach, e poi dove nascono mille contese ed infiniti dispetti di parole ingiuriose; ed il più delle volte si combatte un quattrino, e siamo sentiti gridare da San Casciano. Così, rinvolto intra questi pidocchi, traggo il cervello di muffa».

L'osteria esiste ancora, tale e quale nel suo piccolo spazio. Soltanto si è trasformata in una moderna rivendita di sale tabacchi. Ma il vino vi è sempre ottimo, chè la zona è nel centro del Chianti; ed i turisti non mancano mai di entrare nel locale, sedersi ad uno dei tavoli e bevendo pensare al grande, che qui si ingaglioffava. Ma la sera... Udiamolo ancora da lui.

«Venuta la sera, mi ritorno in casa ed entro nel mio scrittoio; ed in su l'uscio mi spoglio quella veste quotidiana, piena di fango e di loto, e mi metto panni reali e curiali; e rivestito condecentemente entro nelle antiche corti degli antichi uomini, dove, da loro ricevuto amorevolmente, mi pasco di quel cibo, che «solum» è mio, e che io nacqui per lui».

Il Carducci commentava che il Machiavelli si spogliasse metaforicamente. Perchè? Non capita ancora a tutti noi, che tornando da un lavoro manuale o da una gita in campagna ci cambiamo di vestito, indossando magari una colorita vestaglia da camera o un più colorito pigiama?

Importa di più sapere che nelle veglie serotine e notturne l'epurato Segretario fiorentino scrisse il meglio della sua opera immortale: e cioè «Il principe», che è indubbiamente il suo capolavoro, un libro che ha suscitato e suscita ancora i più accesi contrasti; gran parte dei «Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio», frutto di larga notizia e di profonde meditazioni delle antiche storie, comparate a quelle contemporanee; poi «l'arte della guerra», la «Vita di Castruccio», i primi cinque o sei libri delle «Historie fiorentine»; ed ancora, quasi per sollazzo, la «Mandragora» divertente e piccante commedia, che resiste ancora, la «Clizia» altra commedia, la novella di «Belfagor», «L'asino d'oro» e moltissime fra le sue lettere, che da sole costituiscono un gran monumento di vita e di arte.

Annuale celebrazione

Il comune di San Casciano ha sempre sentito l'orgoglio, giustificato orgoglio, che tanti capolavori della nostra letteratura siano nati nel suo territorio, fra i sereni aspetti della Val di Pesa. Quando alla fine del secolo scorso la popolazione di questo pittoresco castello, fortificato dai Medici e già quartier generale di Arrigo III, volle onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi, non potè a meno di associarlo al nome del Machiavelli.

Adesso, superate in gran parte le difficoltà delle ricostruzioni e delle riparazioni dei danni di guerra, il popolo del generoso e laborioso comune, che è, si può dire, alle porte di Firenze, riprende la consuetudine di celebrare ogni anno in settembre la gloria del Machiavelli. Non potrebbe usare mezzo migliore per valorizzare le sue bellezze, contribuendo nello stesso tempo a mantenere viva la fiamma degli studi intorno al grande scrittore.

Siro Mennini

I due piloti inglesi Mike Randrup e Walter Shirley che hanno conquistato il nuovo record mondiale d'altezza per aeroplani raggiungendo m. 21.336 con un apparecchio Canberra

Manifestazioni veneziane

Questa sera ha inizio il Festival musicale

Venezia, 10

Il XX Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia si inizia domani sera, 11 settembre, con il concerto sinfonico-corale dedicato a G. F. Malipiero.

E' la prima volta che il concerto-profilo, che per consuetudine apre il Festival, viene dedicato a un compositore vivente. G. F. Malipiero è musicista che si è educato ai sommi creatori della scuola veneziana, agli esempi della nostra luminosa tradizione di arte, tanto che i critici francesi amano riferirsi, nei riguardi della musica di Malipiero, alla pittura veneziana del Rinascimento. Naturalmente nell'opera del nostro autore l'ispirazione disciplinata dalla gloriosa sorgente lievita da moderni fermenti, porta in ogni pagina i segni più individuali della libertà che l'artista contemporaneo deve assumere dinanzi alla fatale evoluzione dell'arte.

La prima parte del programma comprende: «Notturno di canti e balli», «Concerto per clavicembalo e orchestra», «La morte di Socrate», su un testo tratto dal «Fedone».

L'oratorio «La Passione», che forma la seconda parte del programma, rappresenta una delle pagine più salienti della opera di Malipiero. Qui la poetica di Malipiero si esprime in tutto il suo mistico candore in un estasi di gregoriana purezza. Il concerto verrà eseguito dall'orchestra e dal coro del Teatro La Fenice. Dirigerà Nino Sanzogno, il più fedele e appassionato interprete della opera del maestro. Parteciperanno al concerto come solisti Amedeo Berdini, Magda Lazlò, Angelo Mercuriali, Isabelle Nef, Heinz Rehfuss. Il coro sarà diretto da Sante Zanon.

CRONACA DELLA CITTA'

EFFETTI DELLA CRISI DEI NOLI SULL'INDUSTRIA NAVALE

Necessario un adeguamento della legge Tambroni per i cantieri

I contributi statali dovrebbero venir integrati fino al '63 allo scopo di contenere la serrata concorrenza estera sui mercati mondiali

Tre avvenimenti daranno risalto nelle prossime settimane all'attività dei Cantieri Riuniti dello Adriatico. Primo sarà la consegna della turbonave «Ausonia» che la Società di Navigazione Adriatica impiegherà nel servizio celere Italia-Egitto; secondo il varo al Cantiere San Marco della grande turbocisterna «Maria Rosa Augusta», in costruzione per la Società «Prora» di Palermo e che scenderà in mare il giorno 21, mentre il giorno 29 seguirà un altro importante varo al Cantiere di Monfalcone e precisamente quello della turbonave da carico «Maria Costa» per la Giacomo Costa di Genova.

E' questa un'ulteriore tappa dell'intenso programma di lavoro che impegna la nostra maggiore industria (con particolare riguardo per la costruzione di navi petroliere, che rappresentavano negli ultimi tempi il tipo di naviglio maggiormente richiesto dall'armamento nazionale ed internazionale). Sono, ovviamente, realizzazioni che suscitano orgoglio, ma che implicano pure una puntualizzazione delle previsioni per l'attività futura.

La consegna di una unità, il varo di altre, che passano così dalla fase costruttiva propria delle maestranze occupate sugli scali a quella delle altre che provvedono allo allestimento, segnano infatti un momento delicato per la continuità del lavoro cantieristico.

Occorre dire subito che, per i nostri Cantieri, la tappa — importante per la coincidenza della triplice realizzazione — si compie con prospettive immediate tranquillanti, nel quadro delle commesse che da tempo i CRDA si sono assicurati.

Ma condizione inderogabile per il mantenimento dell'attività e dei costi produttivi a livelli che assicurino continuità di lavoro, livelli non ancora raggiunti, è quella di acquisire fin d'ora commesse che, saldandosi al programma in atto, garantiscano una produzione economica, in quanto costante.

La programmazione in questo campo infatti si determina a lunga scadenza, per il fatto stesso che le navi non si improvvisano, ma richiedono notevole lavoro ancora prima della loro impostazione sugli scali, per la ricerca e la preparazione delle nuove commesse. Si deve allora aggiungere che purtroppo l'andamento generale delle attività marittime sta facendo registrare una preoccupante crisi dei noli, tale da riflettersi ormai sull'industria cantieristica con la prospettiva di durissime difficoltà per l'acquisizione delle nuove commesse. Si tratta di un fenomeno che interessa non il nostro Paese soltanto, ma l'intera industria navale mondiale, a causa di un autentico crollo dei noli verificatosi negli ultimi otto mesi, dopo la particolare congiuntura prodotta dalla crisi di Suez. E' proprio notizia di ieri, di fonte inglese, l'annuncio che numerosi armatori francesi, inglesi ed italiani avrebbero deciso di disarmare le navi carboniere di più difficile esercizio economico; analoga decisione già è stata presa nello stesso settore delle navi cisterniere, settore che ancora recentemente era caratterizzato dall'euforia, come lo dimostra l'alto numero di navi petroliere in allestimento in tutti i cantieri del mondo.

L'andamento dei noli sta mobilitando economisti e operatori economici in tutti i Paesi di forte attività cantieristica e marittima, per lo studio dei provvedimenti che la situazione potrà richiedere a non lontana scadenza e che anzi, per le considerazioni prima fatte, necessita predisporre senza indugio, appunto al fine di assicurare continuità ai programmi di lavoro. Di fatto il ribasso dei noli non autorizza ancora a parlare di una crisi marittima internazionale, ma le apprensioni sono ben giustificate soprattutto per quanto concerne le nuove costruzioni navali. Ciò perchè l'indice dei noli già va determinando una serrata concorrenza tra i cantieri, per assicurarsi le commesse che invece vanno rarefacendosi, in una lotta che induce a costruire a prezzi di puro costo ed anche inferiori, per non esaurire le commesse senza essersi prima assicurata la saldatura per il futuro. E' una situazione nella quale evidentemente l'industria navale italiana incontra maggiori difficoltà, perchè notoriamente, per tutto un complesso di fattori economico-sociali, i nostri cantieri lavorano con costi maggiori rispetto l'industria estera, malgrado i provvedimenti organizzativi e tecnici attuati per contenere i costi stessi. La ben nota legge Tambroni, per la concessione di contributi statali a favore delle costruzioni navali, si è del resto resa indispensabile proprio per consentire ai cantieri nazionali di operare al livello della concorrenza internazionale. La legge era stata concepita proprio per consentire ai cantieri, con un lungo periodo di intenso lavoro, di effettuare l'indispensabile ammodernamento tecnico organizzativo, in modo da poter competere a parità di condizioni con l'industria estera, ragioni questa per cui fu voluta una legge operante per un decennio.

Ora la legge Tambroni non basta più ed occorrerà rivederla per farne uno strumento adatto a fronteggiare le nuove esigenze, ma soprattutto dovrà trovare adeguato sostegno l'opera che i nostri cantieri vanno svolgendo per difendere le possibilità immediate e mediate di lavoro di fronte ai massicci interventi della concorrenza straniera.

Bisognerà pertanto che i responsabili della nostra politica marinara (come è già avvenuto in Francia, dove l'industria navale presenta una situazione analoga a quella italiana) provvedano con urgenza ad integrare gli stanziamenti della legge Tambroni sì da renderla effettivamente operante sino alla sua scadenza, prevista alla fine del 1963. E' da notare al riguardo che gli attuali stanziamenti si esauriranno invece con ogni probabilità con le costruzioni che saranno impostate nel primo trimestre del 1958. L'urgenza dei provvedimenti viene ad essere accentuata dall'incombente crisi dei noli, perchè i minori ricavi dell'esercizio delle navi fanno condizionare le commesse alla possibilità di costruire a prezzi che effettivamente incoraggino gli armatori a intraprendere nuove iniziative.

Notiziario scolastico

Istituto Tecnico Commerciale «Carli». Giornalmente dalle ore 11 alle ore 12 si ricevono in segreteria le domande d'iscrizione alle varie classi dell'Istituto e Scuola Tecnica commerciale annessa. Le modalità sono esposte all'Albo delle rispettive scuole. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente al 25 settembre. Gli esami di abilitazione tecnica avranno inizio il giorno 18 settembre alle ore 8.30.

Fra breve la ripresa dell'attività alla F.A.S.E.F.

Procedono alacremente a Zaule i lavori di allestimento dell'impianto siderurgico della FASEF, la nuova industria dei noti fonditori Scabar, di cui la cronaca si è occupata di recente, per la stasi di lavoro verificatasi nell'azienda proprio nella fase d'avvio della produzione. Nel delicato momento dell'entrata in funzione dei nuovi impianti, il provvedimento aveva suscitato notevoli apprensioni, mentre oggi si dimostra rispondente agli intendimenti allora dichiarati dalla FASEF, che voleva (e doveva) procedere ad una trasformazione degli impianti stessi, per un mutato programma produttivo. Con i lavori in corso si sta infatti ampliando lo stabilimento, che viene dotato di un grande capannone per le lavorazioni di sbavatura meccanica, nonchè di un forno di ricottura e normalizzazione dei metalli che completerà l'attrezzatura prevista originariamente.

I lavori sono a buon punto ed abbiamo avuto assicurazione che si sta facendo il possibile per portarli presto a termine, in modo da consentire la sollecita ripresa della produzione, nel campo delle fusioni in acciaio comune e legato, nonchè nella produzione di lingotti di acciaio di qualità. La azienda confida di procedere entro un paio di mesi all'assunzione del personale.

A UNA SETTIMANA DALLE DIMISSIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

Stanno maturando le decisioni per la sorte del Consiglio comunale

Il gruppo democristiano convocato per domani sera a Palazzo Diana Contatti del Commissario generale con vari esponenti di partiti politici

Ad una settimana dal voto del Consiglio comunale che ha sanzionato le dimissioni del Sindaco e della Giunta non si sono ancora verificati gli sviluppi risolutivi della crisi, ma tuttavia le decisioni appaiono ormai indilazionabili e forse matureranno già nelle prossime ventiquatt'ore. Per domani sera infatti è stato convocato il gruppo consiliare della Democrazia cristiana per decidere sulla rassegnazione del mandato, secondo l'intendimento già manifestato dal partito di maggioranza relativa di ritirare i propri venti esponenti dal Consiglio comunale.

Come già abbiamo fatto rilevare, le dimissioni del solo gruppo D.C. non bastano a determinare lo scioglimento del Consiglio e il conseguente intervento del Commissario governativo al Comune, situazione questa che potrà verificarsi solo con le dimissioni di almeno metà dei consiglieri comunali. Su questa via peraltro si prospettano più insistentemente le possibili soluzioni, che del resto anche altri gruppi vanno condividendo se non proprio caldeggiando. E' certo ad ogni modo che la crisi sta sfociando, come detto, verso decisioni risolutive. O ci sarà l'abbandono del Consiglio da parte di almeno la metà dei componenti (e quindi l'automatico scioglimento), oppure l'assemblea verrà senz'altro riconvocata per sperimentare ancora la possibilità o meno di eleggere il Sindaco e di formare una nuova Giunta. Questo potrà avvenire già la prossima settimana e nell'eventualità delle preventive dimissioni in blocco dei democristiani spetterà al «leader» comunista Vittorio Vidali d'indire e presiedere l'assemblea, perchè la legge assegna tale compito al consigliere che nelle elezioni ha riportato il maggior suffragio, sommando i voti conseguiti dal rispettivo partito e quelli personali raccolti dal candidato.

La maturazione dei nuovi sviluppi è confermata anche dall'iniziativa presa ieri dagli esponenti socialisti, recatisi in Prefettura a discutere la situazione con il Commissario generale del Governo. Hanno preso parte all'incontro i socialdemocratici prof. Dulci, prof. Lonza e avv. Miani, i rappresentanti del P.S.I. on. Tolloy e dott. Teiner, l'esponente di U.P. dott. Pincherle e la socialista indipendente dott. Gruber.

Un comunicato emesso in serata da tali gruppi informa che «nel corso del colloquio i consiglieri della sinistra democratica hanno esposto al Commissario del Governo le loro vive preoccupazioni in ordine alla crisi consiliare, caldeggiando, nell'eventualità che il Consiglio comunale attuale non riesca ad esprimere un esecutivo efficiente, nuove immediate elezioni. Il Commissario del Governo ha fatto presente che l'autorità tutoria non intende minimamente intaccare i diritti sovrani del Consiglio comunale e che pertanto si regolerà secondo quanto prescrive la legge, sia per quanto riguarda la procedura da seguire circa l'eventuale scioglimento o la decadenza del Consiglio comunale che per la durata in carica dell'eventuale Commissario al Comune».

Da parte loro i socialdemocratici hanno aggiunto la necessità di risolvere comunque la crisi, dichiarandosi «favorevoli ormai alla convocazione di nuove elezioni»; ma peraltro senza rifiutarsi di «appoggiare altre soluzioni nell'ambito dell'attuale Consiglio comunale se altri prenderanno l'iniziativa».

Colloqui il dott. Palamara ha avuto ieri anche con esponenti repubblicani e liberali e si prevedono ulteriori contatti del Commissario generale con vari gruppi politici.

Atmosfera di smobilitazione quindi, cui fanno riscontro voci di intese che si tenta di allacciare per trovare ancora la formula atta a rimettere in funzione il Consiglio. Sono però voci piuttosto che concrete iniziative e sintomatico in proposito è l'accenno contenuto nelle dichiarazioni fatte ieri sera dal P.S.D.I., circa l'appoggio che verrebbe dato a soluzioni di cui «altri» dovrebbero prendere l'iniziativa. Si ha cioè la sensazione che ardua si prospetti per i diversi gruppi la assunzione diretta della responsabilità di promuovere alleanze che già si sono dimostrate tanto difficili e così poco durature.

Promozione del gen. Gianani

Il generale Mario Gianani che fu il primo effettivo comandante delle truppe dislocate a Trieste dopo il novembre 1954 è stato recentemente promosso generale di Divisione e distaccato al Comando territoriale della Sardegna. All'alto ufficiale, che ha lasciato graditissimo ricordo a Trieste giungano le felicitazioni vivissime.

Omaggio dell'ing. Bartoli al concittadino prof. Ascoli

Il mese scorso il Sindaco ha fatto avere al prof. Alberto Ascoli, medico concittadino di fama internazionale, attualmente residente a Milano, un sigillo trecentesco in segno di riconoscenza e di apprezzamento della nostra città. Lo illustre medico occupa un posto eminente nella storia scientifica europea.

Appunto il presidente attuale di quell'Istituto, il prof. Virgilio Ferrari, Sindaco di Milano, ha indirizzato all'ing. Bartoli la seguente lettera di ringraziamento per l'onoranza resa al prof. Ascoli: «Ho appreso con vivo piacere della Sua iniziativa di onorare la nobile figura del triestino prof. Alberto Ascoli, fondatore dello Istituto Vaccinogeno Antitubercolare, con la consegna dell'artistica riproduzione del sigillo trecentesco del libero Comune di Trieste. Mi rendo interprete dei sentimenti di gratitudine e di simpatia del prof. Ascoli e dei collaboratori tutti dell'Istituto vaccinogeno, nel ringraziarLa, e aggiungo i sensi della mia più viva cordialità».

Il Provveditorato agli Studi comunica che le graduatorie per gli incarichi nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1957-58 vengono riesposte nella palestra della Scuola media «S. Benco».

QUANDO LA BUROCRAZIA OLTREPASSA LE FRONTIERE

I documenti richiesti all'estero per la guida di vetture e motociclette

Modalità di rilascio delle «patenti internazionali» e dei «permessi a condurre» - Varie graduazioni e tolleranze ai posti di confine

Le autorità austriache con un recente provvedimento hanno abrogato le disposizioni doganali che regolavano l'ingresso nella vicina repubblica di ogni tipo di veicolo (automobili e motociclette) e che prescrivevano il possesso del «carnet», oppure del «trittico» e, negli ultimi tempi, del permesso di «breve soggiorno».

La decisione di revocare le disposizioni internazionali che disciplinano i passaggi di frontiera per i veicoli a motore è stata adottata allo scopo di agevolare ulteriormente l'intenso movimento di veicoli tra l'Austria e l'Italia e di favorire soprattutto il turismo spicciolo evitando di gravare con tasse e spese necessarie per ottenere i documenti di transito internazionale. Oggi per recarsi in Austria è sufficiente il possesso di un documento per «temporanea esportazione» — richiesto solo dalle autorità italiane —, che si ottiene presso qualsiasi agenzia di viaggi o agli stessi posti di frontiera senza particolari formalità burocratiche e con minima spesa, un centinaio di lire appena. E' indubbio che l'abolizione del «carnet» o equivalente documento internazionale porterà immediato beneficio e favorirà l'intensificarsi dei transiti di confine a vantaggio dell'una e dell'altra nazione. Per gli stranieri che si recano in Austria non è necessario il possesso dei documenti internazionali di guida; è sufficiente infatti esser titolari di una patente nazionale. Rimane peraltro l'obbligo, ai conducenti di motocicli, il possesso del «permesso a condurre» che viene richiesto in tutti i paesi per i veicoli a due o tre ruote indipendentemente dal fatto se nel paese di residenza tale obbligo è vigente o meno. Ciò interessa soprattutto i motociclisti italiani che possono condurre i veicoli senza patente.

I recenti provvedimenti austriaci riportano di attualità il problema dei transiti di confine che molto spesso rappresentano fonte di inconvenienti e di ritardo in quanto la maggior parte degli automobilisti e motociclisti che si recano all'estero ignorano le disposizioni in vigore e non provvedono quindi a regolarizzare la loro posizione prima di iniziare il viaggio. Ricordiamo in proposito che per l'ingresso in tutti gli altri paesi europei è necessario il possesso del «carnet» ad eccezione della Svizzera che ammette il solo possesso del «trittico», della Francia che ha adottato anche il permesso di «breve soggiorno» e per la Germania Occidentale ove si entra anche con il «laissez passer» che costa circa 400 lire.

Per quanto concerne l'aspetto delle patenti internazionali, questo documento è richiesto tassativamente in Finlandia, Granbretagna, Grecia, Jugoslavia, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Turchia e Ungheria. Avviene peraltro che per agevolare il flusso turistico non sempre le autorità di frontiera o di polizia richiedono tale documento; si tratta però di casi contingenti che comunque non possono fare testo. E' quindi opportuno per chi si reca in questi paesi possedere la «patente internazionale» onde evitare spiacevoli inconvenienti. Per l'Austria, Belgio e Lussemburgo, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Paesi Bassi e Svizzera basta avere la patente normale di abilitazione alla guida. Per l'ingresso in alcuni paesi — Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia — è inoltre richiesta la polizza di assicurazione di responsabilità civile; quanti ne sono sprovvisti hanno la possibilità di contrarre una assicurazione temporanea.

Per ottenere la patente internazionale non sono necessarie speciali pratiche nè sottostare a nuovo esame teorico-pratico. Chi è titolare della normale patente di abilitazione alla guida, indifferentemente il grado, può richiedere il documento all'ufficio autoveicoli della Prefettura verso presentazione di una domanda redatta su carta bollata di 200 lire e di due fotografie, una delle quali autenticata (da un notaio, da un Commissariato di P.S., da un ufficio anagrafico o da un comando di Carabinieri); la patente internazionale viene poi rilasciata con il pagamento di una tassa annua di trecento lire.

Per i motociclisti che si recano all'estero è d'obbligo, come già rilevato, il possesso del «permesso a condurre», per tutti i paesi e per motomezzi di qualsiasi cilindrata. Questo «permesso a condurre» viene rilasciato esclusivamente dallo Ispettorato per la Motorizzazione civile, al quale vanno di conseguenza inoltrate le domande con le stesse modalità previste per la patente internazionale con l'unica differenza di un minor canone annuo.

Notevole affluenza di turisti durante il mese di agosto

Confortante andamento presenta a Trieste l'attività turistica, confermando in misura veramente notevole le possibilità in questo importante campo economico, finora solo parzialmente valorizzato e che dovrebbe perciò incoraggiare sempre più vaste e sostanziali iniziative. La stagione non è ancora chiusa, anzi proprio in questo mese di settembre, splendente di sole, sta coronandosi lo sforzo intrapreso quest'anno, con gli importanti congressi di risonanza internazionale, che sono in programma nella nostra città per l'intero mese ed ai quali s'aggiungono ancora interessanti manifestazioni sportive di grande richiamo. Converrà pertanto rinviare al termine della stagione un esame completo del lavoro svolto.

E' da rilevare comunque fin da ora il successo registratosi in molti settori, particolarmente nell'attrezzatura alberghiera di Sistiana, dove il risultato non si è fatto attendere: è stato infatti registrato un cospicuo aumento di villeggianti che hanno soggiornato anche nelle pensioni della baia. Merita inoltre una particolare segnalazione il maggior numero di campeggiatori che quest'anno la nostra città ha ospitato, specie nell'accogliente e suggestivo parco di Poggioreale dove lo spazio nemmeno è bastato a contenere tutte le tende. Parecchie hanno dovuto essere piantate fuori del pur ampio recinto. Nel quadro complessivo, dati non altrettanto positivi vanno registrati invece per l'affluenza degli ospiti negli alberghi di prima categoria.

Ecco comunque i dati di agosto: i soggiorni alberghieri hanno fatto registrare 25.923 arrivi (12.735 di connazionali e 13.188 di stranieri) per un totale di 52.734 pernottamenti. Nei campeggi l'afflusso è stato nel mese di 178 italiani e 3817 stranieri, per complessive 29.697 giornate di soggiorno. All'Ostello della Gioventù gli ospiti sono stati 802 (724 stranieri) per 1308 pernottamenti. Si aggiungono infine altri 22.769 pernottamenti in alloggi privati, fra cui 5358 di stranieri.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita nel Gruppo delle Pale di San Martino. Soggiorni in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

MALGRADO LA DIFFICILE SITUAZIONE ECONOMICA

Il Villaggio del Fanciullo non rinuncia alla sua missione

Precisazioni sulle misure organizzative interne

Sono state prospettate lunedì sera al Consiglio comunale vive preoccupazioni per la sorte del Villaggio del Fanciullo, a seguito di alcune iniziative prese da quella benemerita istituzione, rivelatrici di serie difficoltà finanziarie che angustiano l'attività del Villaggio.

L'esistenza di tali difficoltà in effetti era nota fin dalle origini dell'istituzione, che si proponeva di assistere i ragazzi senza famiglia o bisognosi di rieducazione, fidando nel sostegno delle pubbliche elargizioni. L'Opera del Villaggio frattanto è notevolmente cresciuta e nell'ultimo anno ha accolto a Villa Opicina quasi cinquecento ragazzi, trecento dei quali ospitati nel Villaggio ed i rimanenti quali allievi delle scuole normali e dei corsi professionali. Le ricorrenti difficoltà hanno reso indispensabili delle economie, che sono state fatte nella corrente stagione estiva, anche approfittando della vacanza scolastica e del fatto che molti ragazzi hanno potuto essere inviati alle colonie. Inoltre l'Opera ha riesaminato la posizione di parecchi giovani che hanno superato i limiti di età previsti per la permanenza nel Villaggio, nonchè quella di altri le cui famiglie non si trovavano più nell'indigenza che aveva determinato l'accoglimento dei ragazzi stessi a Villa Opicina.

Nell'istituzione è in atto anche un mutamento direzionale (la cura dei ragazzi è ora affidata a don Apollonio), ma si assicura che le finalità dell'Opera non saranno abbandonate, tutt'altro. Alla momentanea contingenza farà presto seguito, con la ripresa della scuola, il ritorno dei ragazzi al Villaggio, dove oggi comunque ve ne sono più di ottanta. Forse l'ospitalità non potrà essere prodiga come in passato, ma molto dipenderà naturalmente dal sostegno che sarà dato all'azione nobile e veramente sociale che l'Opera del Villaggio va coraggiosamente svolgendo.

Domani si riunisce il Consiglio provinciale

L'Amministrazione Provinciale informa che il Consiglio continuerà i suoi lavori della sessione straordinaria, domani giovedì, alle ore 18, nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4).

All'ordine del giorno sono stati aggiunti i seguenti nuovi argomenti: acquisto di salumi, formaggi e burro per il fabbisogno dietetico dell'Ospedale psichiatrico provinciale ed annessi Istituti, per i mesi di novembre e dicembre 1957; fornitura di carne bovina, vitello, pollame e ventraglie per il fabbisogno dietetico dello Ospedale psichiatrico provinciale ed annessi Istituti, per i mesi di novembre e dicembre 1957. Deliberazioni da ratificare: 5 settembre 1957, n. 1601 — Istituto statale d'arte — ampliamento di una baracca in muratura ed adattamento ad uso laboratorio metalli.

Di passaggio per Trieste il Ministro prof. Carli

Diretto a Zagabria dove presenzierà all'inaugurazione della Fiera internazionale il Ministro del Commercio estero prof. Carli transiterà stamane per la nostra città. Giungerà alle 8.30 con il treno proveniente dalla Capitale e ripartirà per Zagabria con l'Orient Express. Il Ministro Carli si fermerà a Zagabria alcuni giorni e terrà una conferenza per illustrare il padiglione dell'industria e del commercio italiano allestito alla più importante manifestazione fieristica jugoslava.

Quest'anno alla rassegna di Zagabria si notano importanti novità: la presenza degli Stati Uniti con un dovizioso «Supermarket», i padiglioni delle due Germanie e l'assenza della Cina che ha abbandonato il caratteristico padiglione a forma di pagoda. Il sindaco di Zagabria, nel suo discorso inaugurale, ha sottolineato che il numero degli espositori e la massa dei prodotti esposti è andata ulteriormente aumentando; le ditte jugoslave ammontano a 4000 mentre i paesi presenti sono ben 27. Egli ha inoltre ricordato che lo scorso anno si conclusero affari per 120 miliardi di dinari e che tutto lascia prevedere come questa considerevole cifra verrà largamente superata.

Il Ministro dell'Economia, Milentje Popovic, ha fatto osservare come oggi la Jugoslavia sia balzata fra i paesi economicamente più dinamici e come ciò abbia avuto un immediato riflesso sugli scambi con l'estero. Accennato alle favorevoli condizioni climatiche, che insieme con le provvidenze disposte dal Governo per l'agricoltura hanno assicurato un ottimo raccolto, il Ministro Popovic ha confermato che la Jugoslavia conta su questa edizione della Fiera di Zagabria per spingere al massimo la collaborazione economica internazionale. Egli ha infine messo in rilievo che la Jugoslavia nella ricerca di nuovi mercati si orienta decisamente verso quelli asiatici del Medio Oriente come i più suscettibili di assorbire la produzione industriale jugoslava.

LA FIERA DI VIENNA

Echi della partecipazione triestina in Austria

Come è noto l'Italia partecipa anche quest'anno alla Fiera autunnale di Vienna con un proprio padiglione nazionale. In questa mostra collettiva, — nota il bollettino economico dell'ANSA — organizzata dall'I.C.E. (Istituto del Commercio Estero) è stata introdotta un'originale e importante innovazione. Non si tratta più di un'esposizione generica di una quantità di prodotti vari, ma di un'esposizione specializzata di quanto si produce di meglio in una determinata branca dell'industria. Si è adottato il criterio di procedere per settori, presentando ogni anno un settore diverso. Non si vedono più i soliti prodotti alimentari, ortofruttivoli, mescolati con tessuti, preparati chimici, macchine di varia specie, ecc., ma soltanto una selezione di un ramo industriale. Quest'anno viene mostrato il settore delle arti grafiche e delle attività editoriali.

Nello studiare il mercato austriaco si è osservato che l'Austria importava finora poco dall'Italia in questo settore, mentre importava abbondantemente macchine da altri mercati. D'altra parte, il favore incontrato dalla produzione italiana su altri mercati esteri, compreso quello statunitense, faceva prevedere possibilità di successo anche in Austria.

L'iniziativa sta subito dando risultati positivi. Una ditta che due anni fa vendette una sua macchina durante la Fiera di Vienna, ha venduto anche la macchina portata quest'anno, e precisamente allo stesso acquirente della prima volta. Il che vuol dire che la macchina italiana ha dato prova soddisfacente, superando la concorrenza straniera. Altre ditte hanno in parte venduto macchine, in parte ne stanno trattando la vendita. Dalle prime indicazioni si può quindi constatare che l'idea innovatrice sta avendo un'effettiva riuscita (e d'altronde, lo stesso Ministro del Commercio austriaco, nel discorso inaugurale, ha auspicato una maggiore specializzazione dei vari reparti fieristici).

Nel padiglione italiano la città di Trieste, come negli anni scorsi, ha allestito una propria mostra. Attirano particolarmente l'occhio del visitatore due splendide diapositive luminose a colori: una, la più grande della fiera (metri 4,5 per 2) è una veduta panoramica di Trieste, con i suoi edifici, le sue piazze, il suo mare, il suo porto; l'altra è un pannello luminoso della cattedrale di San Giusto. Dietro questi due grandi quadri una sala è adibita alla proiezione continuata di film documentari: sul porto, sull'industria, sulle attrattive turistiche. Lungo i lati esterni della sala sono allineate grandi e belle fotografie della fiera, gli stabilimenti industriali, di bellezze turistiche.

† Improvvisamente si è spento ieri sera a San Lorenzo di Mossa il

N. H. Bruno Squadrani

Colonnello in congedo della Guardia di Finanza

Lo partecipano la moglie TOMMASINA REVELLI, la figlia ADA, i nipoti PIERO ed EDMONDO, e i colonnelli della Guardia di Finanza LEONARDO e LIBERO MARINELLI, unitamente agli altri congiunti.

La salma verrà traslata oggi pomeriggio alle 16 nell'abitazione di Gorizia in via Pitteri 14. I funerali seguiranno domani alle 10 per la parrocchia del Sacro Cuore.

San Lorenzo di Mossa - Gorizia, 11 settembre 1957.

Partecipano al lutto:
— Il comando del Circolo della Guardia di Finanza di Gorizia;
— L'Amministrazione comunale di San Lorenzo di Mossa;
— La sezione Combattenti e reduci di San Lorenzo di Mossa;
— Pecorari Mario;
— Pecorari Giacomo;
— Pecorari Giuseppe;
— Pecorari Michele con le rispettive famiglie.

Imp. tr. fun. Prescherm, Gradisca

† Lontana dalla sua Buie, munita dei conforti religiosi, rese ieri l'anima a Dio

Maria Moratto nata Udovisi

d'anni 62

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli MARIA, GERMANA e ANDREINO, il padre, i generi MENALDO e GIURISSEVIC, gli adorati nipotini, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Grazie riconoscente alla dottoressa Tenze, al dott. Giovannini e al personale tutto della I medica.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 9 corr. si è spento dopo lunghe sofferenze

Romeo Morgagna

Ne danno il triste annuncio il figlio LIONELLO, la nuora JONE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 11 sett., alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 10 corr. si è spenta la nostra cara

Gisella Pandolfini

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito ALFREDO, il figlio LUCIANO con la moglie ALBINA, il fratello GINO, la sorella BRUNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 8 corr. cessò di vivere

Egidio Beatrici

pensionato FF.SS.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la sua inseparabile BICE.

Ringrazia medici e personale della II medica, il dott. Mario Udovich medico curante, nonchè gli amici, colleghi e tutti coloro che presero parte al suo dolore.

I FAMILIARI di

Luigia Corradini

commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla cara Estinta ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Fam. CORRADINI-REBELLI

Nel II anniversario della tua morte, indimenticabile

Michele

con immutato rimpianto ti ricorda la moglie

IRMA ved. SNELLI

11 settembre 1957

I PROBLEMI SINDACALI DI DUE GRANDI CATEGORIE

Ancora insolute le vertenze dell'Acegat e dei metalmeccanici

Ieri nel corso di tre assemblee unitarie i lavoratori dell'Acegat hanno esaminato la situazione aziendale in vista dell'incontro con la direzione e i rappresentanti della Confederazione delle municipalizzate che avrà luogo il giorno 16. Le assemblee hanno unitariamente richiesto la sollecita applicazione dell'accordo raggiunto lo scorso maggio con l'amministrazione comunale ed hanno dato mandato ai rappresentanti sindacali di perseguire la più opportuna azione per giungere alla definitiva sistemazione dei problemi contrattuali e normativi.

Relativamente alla vertenza in atto nel settore dell'industria navale una manifestazione di protesta avrà luogo presumibilmente domani. Il comitato direttivo del sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha ieri sera discusso l'azione da seguire e oggi la segreteria di categoria avrà un contatto con la FIOM-CGIL per concordare l'azione. In linea di massima dovrebbe aver luogo un comizio domani sera in una piazza cittadina; nel corso di questa riunione le due organizzazioni sindacali esporranno ai lavoratori interessati e alla cittadinanza il disagio che deriva ai metalmeccanici conseguentemente alla mancata soluzione della vertenza e al dilungarsi delle trattative che sono sempre in fase di primo approccio. Non saranno promossi, per questa settimana, scioperi, neppure parziali; le organizzazioni sindacali infatti attendono di conoscere gli sviluppi che potrà avere il prossimo incontro con la direzione dei CRDA e dell'Arsenale Triestino promosso per sabato dall'Ufficio del Lavoro.

Ieri il sindacato metalmeccanici della C.d.L. ha richiesto all'Ufficio del Lavoro la convocazione delle parti per discutere i preannunciati licenziamenti della ditta «Sartori».

Il comandante della «Cini» ricevuto al Municipio

Il capitano di fregata Medaglia d'oro Giovanni Barbini, comandante della nave-scuola «Giorgio Cini», verso le 11 di ieri si è recato in visita di cortesia al Municipio, dove è stato ricevuto dal Sindaco ing. Bartoli, con il quale si è trattenuto in lungo e cordiale colloquio. Dopo aver condotto a termine gli ultimi preparativi, la «Giorgio Cini» ha ripreso il mare ieri sera per giungere a Venezia nelle prime ore del mattino.

Sin da domenica mattina la bella nave, a conclusione di una lunga crociera che, dopo la partenza dalla città di San Marco avvenuta in luglio, l'ha portata a toccare tutti i maggiori porti del Mediterraneo, era ormeggiata al bacino San Giusto.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24, minima 17.9; pressione mb. 1017.9 stazionaria; umidità 65 per cento; temperatura del mare 22.8.

Oggi: S. Emiliano. — Il sole sorge alle 5.37, tramonta alle 18.25. La luna leva alle 19.6, calerà domani alle 8.48.

Maree. — OGGI: bassa alle 16.20, cm. 41 sotto il l. m.; alta alle 22.25, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.15, cm. 35 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Per un atto d'onestà. La persona che ha restituito il portafoglio smarrito nella Ragioneria civica è pregata recarsi in via Rossetti 93 I destra per un premio.

Anche voi

preferite ormai per le fotografie il «formato americano» se avete seguito il nostro consiglio di portare le vostre pellicole da «GIORNALFOTO» in piazza della Borsa n. 8

STATO CIVILE

Nati 7, morti 9, matrimoni 7.

MORTI: Arfill Pasquale a. 73; Godena Giuseppe a. 75; Morgagna Romeo a. 66; Rocco Giorgio a. 79; Fleischmann in Pandolfini Gisella a. 60; Udovissich in Moratto Maria a. 62; Sturman in Ceppi Olga a. 32; Mervini Francesco a. 73; Vescovo in Ongaro Anna a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tassinari Giorgio impiegato con Pietron Marisa studentessa; Belli Ermanno geometra con Ragagnin Claudia impiegata; Fabris Giuseppe commesso con Debelis Maria casalinga; Valentini Giuseppe impiegato con Bole Giovanna casalinga; Ricci Pietro fattorino telegrafico con Moretti Grazia casalinga; Carbonini Vincenzo impiegato con Rohregger Giuseppina commessa; Popovaz Germano impiegato con Vucenovich Claudia impiegata.

CONFERENZE

✦ Venerdì 13 c. m. alle ore 19 nella sede del Movimento Giovanile socialista in via Mazzini 32, il critico S. N. Dacev parlerà sulla «XVIII Mostra d'arte cinematografica» di Venezia.

✦ Oggi mercoledì alle 18 si terrà nella sede del Movimento Federalista Europeo, Piazza San Giovanni 1, una conversazione a cura dello studente Ruggero Melan, uno dei partecipanti al convegno di studenti a Borkum in Germania, dal titolo «Cerchiamo di conoscere questa nostra Europa».

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La girandola; 11.30: Musica sinfonica; 12.10: Orchestra Conte; 13.20: Album musicale; 16.45: Pomeriggio musicale; 17.30: Parigi vi parla; 18: Stella polare; 20: Ricordi di Spagna; 21.15: Concerto dedicato a Gian Francesco Malipiero; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Ferrari; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Cergoli; 15.10: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 17: «Monsieur Beaucarie», di A. Messager; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Vecchia Sanremo; 20.30: Era mircurdì 17, rivista; 21.15: Le sempreverdi; 22.15: Tespi in Alabama, ovvero Le avventure credibili e incredibili, di Sol Smith.

TERZO PROGRAMMA

19.15: Musiche di J. Ibert; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: La moglie dell'altro e il marito sotto il letto, di F. Dostoiewski; 22.10: Musiche di Franz Schubert.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: «Li-Ma-Tong», nuvoletta rosa», commedia di O. Vergani, Compagnia di prosa di Trieste; 18.5: Musica da ballo con l'orchestra Will Glahè.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Musei d'Italia; 21: «Sono innocente», film; 22.15: Questo nostro tempo; 22.30: Servizio giornalistico - Riunione internazionale di judo.

LE ORE DELLA CITTA'

Istriani alla TV

Una gradita sorpresa ieri sera a «Primo applauso». Nel corso della fortunata rubrica televisiva il primo posto è stato ottenuto, col massimo voto della giuria e prolungati applausi del pubblico, dal complesso corale «Arupinum», diretto dal maestro Giorgio Cecchini. Il complesso rovignese, che ha ottenuto sempre larga messe di consensi nelle sue esibizioni triestine, ha sfoggiato davanti ai teleschermi tutto il suo brio e le sua invidiabile maestria nell'interpretazione della caratteristica «bitinada», il classico canto del folclore istriano. Con raffinatezza smagliante e con spirito ridanciano, i bravi coristi rovignesi hanno dato vita a una delle più tipiche interpretazioni, quella in cui i solisti si esibiscono in una gustosa imitazione dello spirito di una sagra paesana, animata dal ritmo e dai timbri degli strumenti bandistici. L'affiatamento del complesso e la originalità del «pezzo» sono valsi infine a far decretare all'«Arupinum» il primo premio. I cantori rovignesi si sono presentati davanti alle telecamere nelle caratteristiche fogge dei pescatori istriani, con larghe fasce ai fianchi e magliette multicolori.

Attività letterarie

Anche in questa stagione di premi letterari Lina Galli ha avuto campo di affermarsi. Con una raccolta inedita intitolata «Dalle rocce di Duino» è giunta alla prima selezione del «Premio Carducci» al quale parteciparono 304 concorrenti. E' stata inclusa inoltre, per un gruppo di dieci liriche pure inedite, nella prima rosa del «Premio Sbarbaro» che ha visto in gara 217 poeti. Fra i giudici dei due concorsi c'erano le migliori firme della critica italiana: Arnaldo Bocelli, Sergio Antonielli, Mario Tobino, Giancarlo Vigorelli, Carlo Betocchi, Carlo Bo, Bonaventura Tecchi, Renzo Laurano ecc.

La mostra di Pagan

La Mostra personale del pittore Silvio Pagan, allestita presso la Galleria d'arte «Trieste», oltre al giudizio lusinghiero della critica, riscuote giornalmente gli assensi dei numerosissimi visitatori. L'esposizione rimane aperta al pubblico fino a sabato.

Per foto-dilettanti

Una buona macchina fotografica, di sicuro rendimento, a prezzo accessibile? «ALBA», obiett. Ennagon 1:2,8 azzurrato, otturatore Prontor sincro, autoscatto, bloccaggio, contatore pose. Meraviglia della tecnica tedesca, sole L. 16.900, da «Foto Corso».

Le 20 canzoni triestine

In considerazione alle innumerevoli richieste pervenute, la Direzione della Birreria Dreher comunica che questa sera, con inizio alle ore 21, il grande complesso orchestrale «Calamita» con i cantanti Nuccia Maiorano, Giorgio Cuschie, Umberto Grattagliano e Pippo, ripresenterà le 20 canzoni del 1.o Festival triestino. Nel corso della serata l'orchestra eseguirà una fantasia sulle più celebri canzoni dialettali del tempo passato. Il giardino Dreher chiude così le sue manifestazioni estive con una parata musicale interamente dedicata al folclore cittadino. Ingresso libero.

Con la L.N. a Gardone

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza per sabato 14 e domenica 15 p. v. una gita pellegrinaggio alla volta di Gardone per visitare il Vittoriale degli Italiani. Durante il viaggio soste a Treviso, Vicenza e Verona. Per informazioni rivolgersi al negozio articoli sportivi Fioritto in viale XX Settembre 4.

Perfezione

assoluta di immagini nel nuovo televisore CGE a 21 valvole: grazie alla presenza di una valvola speciale a griglia d'oro la ricezione risulta nitida, perfetta, esente da qualsiasi tremolio ad «effetto neve». Sono molte le innovazioni tecniche in questo modello da 17 pollici; e l'effetto che ne deriva è la sua perfetta efficienza e la qualità superiore. Il prezzo è di L. 154.000, e all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 può essere acquistato a condizioni estremamente vantaggiose. Non mancate di compiere una visita all'Universaltecnica. Ricordate: in corso Garibaldi 4.

Il registratore

a nastro «Geloso», dalle molteplici prestazioni e dal prezzo veramente basso, (46.000 lire), viene posto in vendita dall'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 a condizioni vantaggiosissime: 2000 lire al mese. Fate i vostri conti: 2000 lire al mese corrispondono a meno di 70 lire al giorno, ossia al costo di un paio di sigarette... Non vi sembra che convenga? Chiedeteci, senza alcun impegno, una prova gratuita: avrete la conferma più eloquente che questo gioiello vale molto, molto di più di quanto costa...

Per la nuova stagione

impermeabili e mantelli per ragazzi e giovanette dai 7 ai 15 anni da «Juventus», via XXX Ottobre 18. Assortimento speciale.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO MENSILE L. 400 servizio compreso TELEFONO N. 31049

CAVALLAR OROLOGI OREFICERIA RIPARAZIONI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
SAPPADA, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, giovedì, sabato ore 7.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

SUPERBA REALIZZAZIONE DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA

Il nuovo sanatorio di Triestenico strumento di lotta contro la tubercolosi

Un vero modello nel suo genere per la completezza e la perfezione degli impianti - Criteri rivoluzionari nelle attrezzature dei servizi

Alcune malattie sono tristemente famose oltre che per la loro gravità anche per la notevole diffusione, tanto da determinare, accanto alle preoccupazioni di natura individuale, problemi di carattere sociale. La storia ha registrato la violenza delle ricorrenti epidemie che decimavano in breve tempo intere città. Con le migliorate condizioni igieniche dei popoli ed una più efficiente organizzazione sanitaria, i molti nemici della nostra salute non hanno più, ad esempio, la tattica irruente e sfacciatamente aggressiva della peste con le sue apparizioni locali massicce e clamorose. Sono invece più subdoli, lenti, attaccano l'intera umanità sempre con lo stesso scopo, quello di liberarci forzatamente e più o meno penosamente dal peso del nostro corpo. E' tutto il gruppo relativamente giovane ma già troppo agguerrito delle cosiddette malattie sociali, aperto nel secolo scorso dalla tubercolosi ed accresciuto, via via, da altri non meno pericolose calamità. Basti accennare soltanto al cancro, alle cardiopatie ed alle malattie reumatiche ed artritiche.

Di fronte al generale pericolo la società si organizza, chiama in aiuto la solidarietà di tutti, nasce, come è nata per la tubercolosi e come avverrà — ce lo auguriamo — per gli altri malanni che le contendono il triste primato, una azione concorde e quindi più potente e più efficace. E' una organizzazione che necessariamente si specializza in relazione ai particolari aspetti sanitari, economici e sociali del pericolo da combattere e la sua efficacia trova nell'accennato esempio della assicurazione contro la tubercolosi, gestita come noto dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, la sua più chiara dimostrazione. Se in Italia, infatti, si è potuta impostare e condurre con risultati lusinghieri la lotta decisa contro tale malattia, lo si deve quasi esclusivamente all'apporto determinante del settore assicurativo con i suoi mezzi finanziari adeguati al peso della lotta e con la sua ampia rete sanatoriale che costituisce un vanto del sistema previdenziale italiano.

60 case di cura

I sanatori nella lotta contro la tubercolosi sono il più valido strumento di successo perchè isolano il male e lo combattono con tutte le risorse della scienza medica. Quando nel 1927 l'I.N.P.S. assunse la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi, l'attrezzatura sanatoriale italiana era pressocchè inesistente di fronte alla paurosa diffusione della malattia che aveva reso drammatica la situazione sanitaria del paese. Oggi l'Istituto gestisce, dopo averle costruite e potenziate circa 60 case di cura con una capacità ricettiva di oltre 26 mila malati. Per le ulteriori necessità si avvale dei posti convenzionati presso altre case di cura di proprietà di altri enti o di privati.

Il sanatorio più recente, e quindi più moderno ed attrezzato, è quello, ormai quasi ultimato, di Trieste. Lo si scorge dalla città, dominante nella sua imponente struttura, alzando gli occhi sull'altura di Opicina, in località Triestenico. Da lassù, in posizione particolarmente felice per le condizioni climatiche, si gode la visione di un panorama suggestivo quanto quello dei più rinomati paesaggi italiani.

Se le caratteristiche più appariscenti del moderno complesso destano già ammirazione ed interesse, notevoli altre sorprese sono riservate a chi voglia ed abbia la possibilità di visitarlo. E' un vero modello nel suo genere per le caratteristiche costruttive e per la completezza e la perfezione degli impianti. Un criterio che rivoluziona, ad esempio, i sistemi già noti, è quello della ubicazione delle cucine. Ve le mostrano, infatti, installate sulla sommità dei sette piani dello edificio, racchiuse in un massiccio scatolone di vetro che si allunga e si protende sulla facciata del sanatorio come il ponte di comando di una nave. A pensarci bene, la soluzione adottata per evitare che si diffonda nell'interno del sanatorio l'odore non sempre gradevole delle cucine, colpisce per la sua semplicità, simile a quella con la quale Cristoforo Colombo pose dritto l'uovo famoso, meravigliando i suoi oppositori.

Ad approvvigionare la cucina ed a smistare le vivande nei vari piani dell'edificio provvede una perfezionata rete di montacarichi. Tra montacarichi ed ascensori ben diciotto mezzi di trasporto salgono e scendono inserendosi in un sistema circolatorio interno delle persone e delle cose che evita intralci, determina diaframmi di sicurezza igienica fra gli ambienti interni e quelli esterni ed assicura la rapidità dei servizi. Gli ascensori sono muniti perfino di una cellula fotoelettrica per evitare chiusure intempestive.

Ambienti confortevoli

Sarebbe lungo l'elenco di tutti i particolari aspetti dei grandiosi refettori, del teatro, della cappella, delle belle sculture che Ugo Carà ha preparato per essa, delle corsie linde e dotate di tutte le possibili comodità, delle verande ariose, delle sale di soggiorno con gli apparecchi televisivi, delle attrezzatissime sale operatorie — una meraviglia della tecnica moderna — dei laboratori, ecc. Aggiungiamo soltanto che al sistema di riscaldamento interno si associa un grande impianto per l'aria refrigerata che assicura in tutti gli ambienti del sanatorio una fresca temperatura durante la stagione estiva; che per raggiungere i cinque accessi del sanatorio, ognuno dei quali è destinato ad un particolare servizio, è stato costruito intorno al complesso fabbricato un anello di strade lungo più di un chilometro; che di fronte all'edificio è stato già impiantato e sistemato un bellissimo parco.

Ernesto Coccia

(«Giornalfoto»)
Veduta panoramica del nuovo sanatorio dell'Istituto di Previdenza che sorge a Triestenico

Medici e igienisti visitano l'imponente opera

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali i medici e igienisti che partecipano al «symposium» hanno visitato ieri a mezzogiorno il magnifico ospedale sanatoriale dell'INPS che sorge tra Monte Radio e Poggioreale in posizione dominante la città e il golfo. Erano presenti anche il Sindaco Bartoli, il prof. Grisolia in rappresentanza dell'ACIS, il medico provinciale dott. Nuzzolillo in rappresentanza del Commissario Palamara, il direttore delle Finanze dott. Prestandrea, il commissario dell'ONMI prof. Romano, i dott. Sorrentini e Gaeta del servizio medico centrale dell'INPS e gli ispettori periferici dell'INPS per il Piemonte e la Lombardia De Sidda e Fontana. I graditi ospiti accompagnati nella visita dall'ispettore regionale dott. Falugi, dal progettista ing. Mattiangeli e dal capo dei servizi stampa dott. Coccia hanno potuto rendersi conto dei nuovi criteri che l'istituto ha inteso seguire nella costruzione di questa imponente opera sociale conseguentemente al nuovo orientamento per la medicina e l'igiene sociale. Il nuovo impianto triestino infatti oltre ad essere il più moderno fra quelli finora realizzati dall'INPS rappresenta anche una delle più ammirate opere dell'edilizia sociale esistenti in Europa e ciò per l'adozione di alcune innovazioni tecnico-funzionali che offriranno ai ricoverati il massimo conforto.

(«Giornalfoto»)
I partecipanti al «Symposium» di medicina hanno visitato ieri il nuovo ospedale sanatoriale dell'INPS; particolare interesse hanno destato le attrezzature ricreative e in special modo la bella e ampia balconata protetta da avvolgibili automatici

Le caratteristiche architettoniche e funzionali sono state illustrate dal progettista ing. Mattiangeli. L'edificio principale occupa un'area di 2.760 metri quadrati e sviluppa un volume di 100 mila metri cubi; il costo si aggira sui due miliardi di lire e il nuovo ospedale sanatoriale potrà essere ultimato entro la fine dell'anno. Per l'inaugurazione ufficiale, che avverrà in forma solenne, la Direzione centrale dell'Istituto conta di avere quale ospite illustre il Presidente della Repubblica on. Gronchi o il Presidente del Consiglio on. Zoli.

Diamo ora altri particolari della grandiosa realizzazione. Sulla facciata principale si sviluppano otto piani. Gli interrati saranno destinati al magazzino vivevri e combustibili, agli impianti idro-termici ed elettrici e all'allocazione dei servizi interni. Il primo piano che si apre con una bellissima e suggestiva balconata che trae movimento da un particolare sistema di serrande ad avvolgibili regolabili a mezzo di dispositivi elettrici sarà adibito a sede per la vita diurna: vi trovano posto due grandiosi saloni-mensa e altri saloncini soggiorno. I quattro piani superiori saranno destinati alla degenza normale e sul retro troveranno sistemazione gli uffici accettazione, i gabinetti diagnostici e gli alloggi per i medici. L'ultimo piano invece ospiterà la degenza chirurgica, dotata delle più moderne attrezzature, mentre nel piano sopraelevato sono stati allogati gli impianti di cucina (collegati con sei montacarichi con i depositi viveri) e di condizionamento.

La capacità complessiva sarà di 416 posti letto, suddivisi equamente fra maschi e femmine; l'intero complesso è diviso a metà, destinata appunto una parte agli uomini e l'altra alle donne e eguale criterio è stato seguito anche per il parco interno, onde evitare ogni promiscuità. La ricettività della degenza normale consta, per ciascuno dei quattro piani, sei stanze a sei letti e cinque a due letti mentre la degenza chirurgica consta di due saloni, ognuno capace di 24 posti-letto.

Particolare cura è stata posta nella rifinitura dell'opera e sono state tenute in dovuta considerazione le caratteristiche climatiche della zona e della bora in special modo; a tale scopo tutte le finestre e le porte dei terrazzi che si sviluppano per ciascun piano sul lato Sud sono dotate di infissi a saliscendi e di speciali avvolgibili. L'intero complesso inoltre potrà avvalersi di un elevato e continuo grado di condizionamento, assicurato questo da un impianto termico capace di 3 milioni e mezzo di calorie e di un impianto di refrigerazione capace di 4 milioni e mezzo di frigorie. Allo scopo inoltre di assicurare ai degenti il massimo conforto tutti i locali soggiorno e mensa sono dotati di impianto radio e ciascun posto letto potrà disporre di una cuffia a modulazione di frequenza.

La festa di S. Eufemia

Il Comitato comunale di Rovigno informa tutti i concittadini residenti a Trieste che domenica prossima sarà solennemente celebrata la festa di S. Eufemia. Uno speciale Comitato funziona presso il C.L.N. dell'Istria (piazza S. Caterina n. 1 III p. tel. 37-129) per raccogliere i doni per la «pesca miracolosa» e per fornire tutte le notizie sul programma predisposto per domenica.

Col malleolo fratturato si trascina fino a casa

Uscita di casa, ieri mattina, per recarsi a fare delle compere, la signora Giovanna Visoni, di 67 anni, abitante in via dello Scoglio 89, è caduta accidentalmente ed ha riportato la frattura bimalleolare sinistra. Nonostante la seria lesione l'anziana signora ha avuto la forza di trascinarsi fino a casa da dove ha poi chiamato i sanitari della CRI. E' stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore con prognosi di un mese, salvo complicazioni.

RISERVATA AI DOPOLAVORISTI

La prima Mostra nazionale di arti figurative dell'ENAL

Opere di pittura, scultura e di bianco e nero - La rassegna a Pisa - Premi per 1.650.000 lire

La Presidenza Nazionale dell'E.N.A.L., nell'intento di favorire e valorizzare lo sviluppo delle attitudini artistiche dei propri iscritti, indice una Mostra nazionale di arti figurative riservata ai dopolavoristi di ambo i sessi che abbiano compiuto il 16.o anno di età e siano tesserati all'E.N.A.L. per l'anno 1957. Essi dovranno documentare di non praticare professionalmente le arti figurative.

La Mostra è suddivisa in tre sezioni: pittura - scultura - bianco e nero. Le tre sezioni hanno parità di diritto ad essere rappresentate, purchè ciascuna opera raggiunga chiaro livello artistico.

Per la pittura sono accolte tutte le tecniche; per la scultura sono ammessi ugualmente il marmo, il bronzo, la terracotta, il gesso, lo stucco, la ceramica modellata; per il bianco e nero sono compresi il disegno e le varie tecniche della incisione. Le opere di pittura dovranno essere incorniciate soltanto con un semplice listello marginale e senza vetro, a meno che questo non sia richiesto dalla tecnica particolare del dipinto (tempera, pastello, acquerello). Le dimensioni delle opere dovranno essere proporzionalmente non inferiori a m. 0,50 x 0,60 e non superiori a m. 1 x 1,20. Le opere di scultura dovranno essere al massimo di grandezza al vero. La Segreteria della Mostra Nazionale rappresenta gli espositori nella vendita delle opere.

Aperta l'esposizione nazionale, il prezzo di vendita indicato nella scheda di notifica non potrà essere aumentato sul prezzo di ciascuna opera; anche se la vendita sia fatta direttamente dall'artista o da chi per lui, la Segreteria preleverà a favore dell'ENAL un diritto del 10 per cento. L'E.N.A.L. pubblicherà il catalogo della Esposizione Nazionale che sarà illustrato con opere scelte a suo giudizio insindacabile.

Nell'intento di incoraggiare i migliori partecipanti alla Mostra nazionale, l'E.N.A.L. stabilisce i seguenti premi-acquisto: *pittura:* I premio lire 300 mila, II premio lire 200 mila, III premio lire 100 mila; *scultura:* I premio lire 300 mila, II premio lire 200 mila, III premio lire 100 mila; *bianco e nero:* I premio lire 200 mila, II premio lire 150 mila, III premio lire 100 mila. Indipendentemente dai suddetti premi, saranno assegnati altri riconoscimenti, individuali ai partecipanti e ai singoli Dopolavoro Provinciali, messi a disposizione da Enti vari.

Rendiamo noto che l'E.N.A.L. Dopolavoro Provinciale di Trieste ha indetto una selezione provinciale per l'ammissione alla Mostra nazionale d'arte di Pisa. Con tutta probabilità, accogliendo la proposta del Dopolavoro dall'Arsenale Triestino, verrà organizzata una Mostra provinciale ed assegnati premi anche per la selezione locale.

Lotta contro i rumori e disciplina stradale

NON TROPPO SEVERI I VIGILI URBANI

Si hanno finalmente dei dati ufficiali sui provvedimenti repressivi effettuati nel periodo 1.o maggio-31 agosto, cioè durante la stagione estiva, da parte dei vigili del Corpo della Polizia Amministrativa.

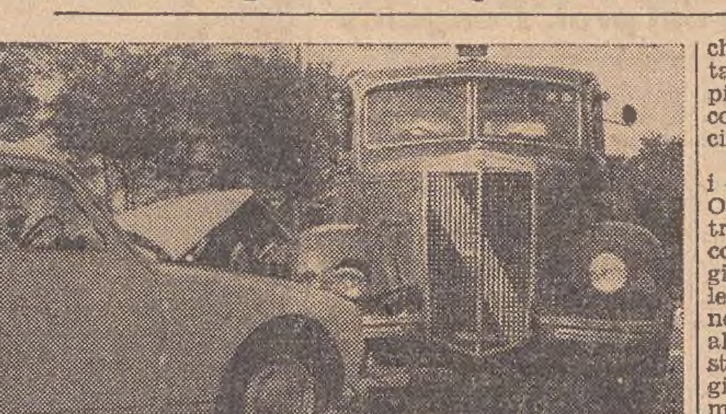
Per la tutela della pubblica quiete in città sono state comminate in totale 432 contravvenzioni, di cui 273 conciliate e 159 messe a verbale. Non appena si esamini il numero delle contravvenzioni elevate alle singole infrazioni dei regolamenti urbani e del Codice della strada, risulterà piuttosto scarsa l'efficacia repressiva, rappresentata da appena una contravvenzione ogni quattro mesi per grida e schiamazzi sulla pubblica via; per uso eccessivo di strumenti musicali nelle abitazioni, 56 multe; per rumori incomodi al vicinato durante le ore notturne e in quelle del riposo pomeridiano (infrazioni ripetutamente segnalateci dai lettori nel corso dei mesi estivi) solo 4 contravvenzioni; per infrazione al regolamento di circolazione che vieta il transito dei motocicli nelle «zone del silenzio» cittadine sono state comminate 130 contravvenzioni e 27 per segnalazioni acustiche nell'abitato. Per infrazione alla disciplina dei rumori prodotti dallo scappamento dei motori degli automotoveicoli, i vigili urbani hanno elevato 214 contravvenzioni.

Da tali cifre non si può obiettivamente affermare che si sia cercato di arginare in modo soddisfacente alla piaga dei rumori; e una «campagna» in questo senso è da ritenersi rimandata al prossimo anno.

LA DISAVVENTURA DI DUE TURISTI AUSTRIACI

Slitta la motocicletta e finisce contro il marciapiede

Investita una donna in Riva Mandracchio - Da Isola d'Istria all'Ospedale - Ragazzo atterrato da un ciclista



(Foto Omnia)
Lo scontro movimentato alla curva delle Cave Faccanoni

Ancora una volta il viale Miramare è stato teatro di un serio incidente della strada. Vittime ne sono stati due giovani turisti austriaci da alcuni giorni alloggiati nella nostra città.

Verso le 10 di ieri mattina il giovane Otto Voglhuber, di 28 anni, percorreva il viale Miramare, in direzione di Barcola, alla guida della propria motocicletta sul cui sellino posteriore viaggiava la venticinquenne Auguste Kadlec. Arrivati alla altezza dello stabile n. 21, i due giovani incappavano in un tratto di strada bagnata sicchè la ruota anteriore della motocicletta slittava sull'asfalto provocando la caduta del veicolo che finiva contro la cordonata del marciapiede, quasi ai piedi di uno degli alberi che corrono parallelamente al marciapiede stesso.

Con un'autolettiga della CRI i due feriti hanno raggiunto lo Ospedale maggiore dove hanno trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica. Il giovanotto, che lamentava delle contusioni escoriate alle ginocchia, ferite lacero-contuse alle dita della mano sinistra e stato di lieve collasso, è stato giudicato guaribile in 9 giorni, mentre alla ragazza il medico astante ha riscontrato delle contusioni al polso sinistro con sospetta infrazione ossea ed escoriazioni al gomito destro, guaribili in 20 giorni salvo complicazioni. Danni non rilevanti ha subito la motocicletta.

Con una autovettura privata è stata trasportata ieri mattina all'Ospedale Maggiore e ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di guarigione in dieci giorni, salvo complicazioni, la casalinga Carmela Uberti in Longo, di 37 anni, abitante in via Campanelle 508, alla quale i medici hanno riscontrato una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra con ematoma e stato di amnesia retrograda. La donna era stata investita poco prima da un'auto in Riva del Mandracchio.

Nelle prime ore di ieri è stato medicato all'Astanteria dell'Ospedale il diciannovenne Mario Pregara, abitante ad Opicina in via Carsia 1075. Il giovane, che presentava una vasta ferita lacera al polpaccio sinistro, ha dichiarato di essere rimasto vittima, poco prima, di un incidente della strada mentre viaggiava in motoretta alla volta di Trieste, proveniente da Isola d'Istria. Per cause imprecisate aveva perduto il controllo del mezzo ribaltandosi. Guarirà in circa dieci giorni.

Poco dopo le 20 è stato medicato all'Astanteria dell'Ospedale Maggiore per delle ferite lacere alla regione frontale ed al ginocchio destro, lo scolaro Walter Zoli, di 10 anni, abitante in Salita di Gretta 35. Il ragazzo che era accompagnato dalla mamma ha dichiarato che, poco prima, nei pressi di casa, era stato atterrato da un ciclista mentre stava attraversando la strada. L'investitore si era prontamente fermato per soccorrerlo, ma dopo si era allontanato rimanendo sconosciuto. Lo Zoli è stato giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Verso mezzogiorno, all'altezza della curva antistante la Cava Faccanoni, una automobile di grossa cilindrata che percorreva la «Basovizzana» in direzione di via F. Severo, si è scontrata con un autotreno con rimorchio che sopraggiungeva in senso opposto. Nell'urto i due veicoli hanno riportato danni di lieve entità, mentre i passeggeri sono rimasti incolumi. Sul posto si sono portati gli agenti della Stradale per i rilievi del caso.

IL PAUROSO SCONTRO IN STRADA DEL FRIULI

Migliorate le condizioni del giovane motociclista

Le condizioni del ventitreenne Umberto Valci, abitante in via Bonomea 109, e rimasto gravemente ferito ieri notte nel pauroso incidente avvenuto in Strada del Friuli, sono andate lentamente migliorando durante la giornata di ieri tanto che i medici ritengono di averlo ormai strappato alla morte.

Come si ricorderà, il Valci nell'abbordare la grande curva nei pressi del Faro della Vittoria, aveva sbandato verso il centro della strada andando a cozzare contro la parte anteriore di una utilitaria sopraggiunta in senso contrario. In seguito all'urto il motociclista era stato disarcionato e scaraventato a quasi quattordici metri di distanza dal punto dell'incidente, riportando la sospetta frattura della base cranica e gravissime ferite al parietale destro, nonchè numerosissime altre lesioni.

Nel pauroso scontro imputabile solamente alla mania della velocità, sono rimasti feriti, ma fortunatamente in modo leggero anche i quattro occupanti l'automobile.

Ruzzola per le scale un seguace di Bacco

Malsicuro sulle gambe a causa di una solenne sbornia, il sessantacinquenne Giosuè Vidovich, abitante in piazza Cavana 6, è ruzzolato, ieri sera, per le scale di casa ed ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione frontale destra e abrasioni alle mani. Stordito per il colpo è rimasto disteso a terra ai piedi della prima rampa di scale fino a quando un casigliano non si è accorto di lui ed ha provveduto a chiamare sul posto una autolettiga della CRI. Trasportato all'Ospedale maggiore il Vidovich ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un paio di settimane.

Piomba a terra da una scala a pioli

Approfittando di un pomeriggio di libertà il magazziniere Giampaolo Matassi, di 58 anni, residente a Muggia in via Cesare Battisti 18, ha voluto, ieri, portare a termine alcuni lavoretti nella cucina della propria abitazione. Ad un certo punto, dopo aver appoggiato al muro una vecchia scala a pioli, l'uomo si è arrampicato sul malfermo arnese raggiungendo la parte superiore della parete. Improvvisamente, però uno dei pioli ha ceduto sotto il suo peso facendolo piombare a terra da un'altezza di quasi due metri. Nella caduta il Matassi ha riportato una vasta ferita lacero contusa al sopracciglio destro, contusioni escoriate al naso e contusioni al polso destro il tutto guaribile in dieci giorni durante i quali dovrà rimanere degente nella seconda divisione chirurgica dove è stato avviato subito dopo il suo trasporto all'Ospedale Maggiore a mezzo di una autolettiga della CRI.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Bluebell» (pa.); B. 10 «Arslan» (tur.); B. 14 «Letizia» (it.), «Annamina» (gr.); B. 16 «Nikos» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Lastovo» (jug.); B. 24 «Rosalba» (it.); B. 31 «Ulisse» (it.); B. 33 «W. Scott» (br.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rio Quinto» (arg.); B. 36 «Exbrook» (am.); B. 37 «Al Kuwait» (cost.), «Vipava» (jug.); B. 38 «Arenella» (it.); B. 39 «Europa» (it.); B. 40 «Adige» (it.); B. 41 «Risano» (it.); B. 42 «Tergeste» (it.); B. 43 «Astron» (pa.); B. 44 «Astra» (it.); B. 46 «Pirot» (jug.); B. 47 «Concordia» (it.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «S. of Alexandria» (eg.), «Balaton» (ung.), «Gaaton» (isr.). S. Marco: «Mina D'Amico» (it.). Scalo Legnami: «Tetide» (it.). Ilva Vecchia: «Vulcano» (it.). Aquila: «Emma» (it.). S. Rocco: «Duckess» (pa.). Rada est.: «Salvore» (it.).

MOVIMENTI

10 settembre: «Pirot» da B. 46 a mare; «Rio Quinto» da B. 35 a mare; «Lastovo» da B. 22 a mare; «Risano» da B. 41 a mare. 11 settembre: «Vipava» da B. 37 a mare; «Messapia» da B. 20 a mare; «Emma» dall'Aquila a mare; «Barletta» da B. 17 a mare; «Concordia» da B. 47 a mare; «Tergeste» da B. 42 a B. 32; «W. Scott» da B. 33 a B. 35; «Letizia» da B. 14 a S. Rocco.

ARRIVI

10 settembre: «Sutla» B. 37 (Mediterranea); «P. Blessas» B. ? (Bos); «Valtellina» rada - B. 42 (Audoly). 11 settembre: «M. A. Martinoli» rada (Audoly); «Lionel» rada (Audoly); «C. di Siracusa» B. 23 (Lloyd); «Anastasia» B. 12 (Bos); «Yalikoy» B. 8 (Bos); «Enotria» B. 20-21 (Adriatica).

OGGI al FENICE

caccia ai diamanti
MICHAEL BROOKE

Domani all'Excelsior

QUESTO FILM HA VINTO IL FESTIVAL DI BERLINO 1957

IMMINENTE al NAZIONALE
Guerra e pace

OGGI E DOMANI AL NAZIONALE
proseguono le visioni del grande technicolor PARAMOUNT
Le avventure e gli amori di Omar Khayyam
con CORNEL WILDE MICHAEL RENNIE DEBRA PAGET

VICTOR MATURE - ANITA EKBERG - TREVOR HOWARD
INTERNATIONAL POLICE
CinemaScope

SPETTACOLI

Il Concerto popolare di venerdì all'Auditorium

S'inizia stamane alla Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il II Concerto d'Autunno a prezzi popolari (300, 200, 100) dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal m.o Piero Santi e con la collaborazione della pianista Alda Bellasich avrà luogo venerdì alle ore 21, all'Auditorium, via del Teatro Romano 3.

Il programma comprende: Torelli: Sinfonia con due trombe in re magg. (prima esecuzione a Trieste); Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra in mi bem. magg.; Ravel: Ma mère l'oie. Cinque pezzi infantili; Mortari: «La lunga strada della morte», (prima esecuzione per Trieste); Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.

La stagione di prosa al Teatro Nuovo

Il cartellone della prossima stagione di prosa al Teatro Nuovo è tuttora allo studio, e risulta pertanto difficile avanzare delle ipotesi sulle commedie che verrano inserite nel programma, oltre a quelle di cui abbiamo già fatto cenno qualche giorno fa. Il motivo del mistero che circonda anche gli orientamenti che verranno seguiti durante la prossima stagione è da ricercarsi nel fatto che la stesura del programma è condizionata all'esito delle trattative attualmente in corso per l'ingaggio o meno di nuovi attori e, che eventualmente collaboreranno quest'anno con la Compagnia stabile. Comunque, prima che siano stati formati i ranghi definitivi della Compagnia, le commedie annunciate saranno allestite. Si conferma che esse saranno l'«Arciduca» di Borgese, «La leggenda di Ognuno» di Hoffmansthal, «Verso Damasco» di Strindberg, «La rosa di zolfo» di Aniante e «Donadieu» di Hochwaelder.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «La segretaria quasi privata» con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Joan Blondell e Gig Young. Una commedia piccante e maliziosa. Cinemascope colore De Luxe.
FENICE. 16: «Caccia ai diamanti» con Belinda Lee e Ronald Lewis. Un dramma giallo, insolito, avventuroso.
NAZIONALE. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam», technicolor, con Cornel Wilde, Michael Rennie, Debra Paget e J. Deer.
ARCOBALENO. 16: «Il conte Max» con Alberto Sordi e V. De Sica. Il film più divertente della stagione.
SUPERCINEMA. 15.30: «I 3 moschettieri», dal celebre romanzo di A. Dumas. Grandioso technicolor Metro, con Lana Turner e G. Kelly.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo che ingannò se stesso» con Lee J. Cobb, Jane Wyatt e John Dall.
GRATTACIELO. 16: Un giallo spettacolare in technicolor: «L'uomo che vide il suo cadavere» con Michael Craig e Julia Arnall.
CAPITOL. 16.30: «Bandido» con R. Mitchum, Ursula Thiess, G. Roland. E' un technicolor-cinemascope Dear.
CRISTALLO. 16.30: «Piccola posta». Il più spassoso e allegro film, con Alberto Sordi e Franca Valeri.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Dottore in alto mare» con D. Bogarde e B. Bardot. Divertentissimo tech. Rank.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di «La finestra di fronte» (Il suo corpo brucia). Clamorosa, piccante interpretazione di Brigitte Bardot. Vietato ai minori.
ARMONIA. 15: «La pistola non basta», Meraviglioso Dear. A. Quinn e K. Jurado. Nuovo spett. comp. Donato - Viller. Canta Duo Lari.
ARISTON. 16 (estivo 20 e 22 tempo permettendo): «Una donna per Joe». Nel pittoresco mondo del circo: amore, dramma, spettacolo. Vistavision in technicolor, con Diana Cilento e George Baker.
AURORA. 16.30: L'organizzazione e il tenebroso potere della malavita americana rivelati in «Jungla d'acciaio». Classico poliziesco Warner, con B. Garland e P. Lopez.
IMPERO. 16.30: «Padri e figli» con V. De Sica. Ultimo giorno. Domani in prima visione: «La bocca che sognava» con Maria Schell.

IDEALE. 16.30: «La terra esplode», Cinemascope a colori, con Kieron Moore, Lois Maxwell e D. Wolfit.
ITALIA. 16: «Anastasia, l'ultima figlia dello Zar». L'avvincente romanzo di una donna senza traccia di passato nella memoria, con la affascinante Lilly Palmer e Ivan Desny. Grande successo.
MODERNO. 16: «Domani è troppo tardi» con Anna Maria Pierangeli, Vittorio De Sica e Gino Laurini.
SAVONA. 16: «Dieci anni della nostra vita». Un travolgente film che riassume in tutti i suoi aspetti i retroscena della nostra recente storia. Sensazionali riprese cinematograf.
S. MARCO. Ponziana, filobus n. 1. 16: «La stella dell'India». Meraviglioso technicolor Titanus. Interpreti: Cornell Wilde, Yvonne Sanson e Jeanne Wallace.
VIALE. 16: «La preda umana». Meraviglioso technicolor in cinemascope, con Richard Widmark e Trevor Howard.
VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope «Autostop». June Allyson, Jack Lemmon, Charles Bickford. Il film più spassoso da vent'anni a questa parte. Technicolor Columbia.

AZZURRO. 16: «Una mano nell'ombra». Spettacolare giallo, con J. Palance e C. Smith.
BELVEDERE. 16.30: «Avvocato di me stesso» con G. Ford e R. Roman. Metro.
GARIBALDI. Il 14 settembre il cinemascope in technicolor «Quantez» aprirà con imponenza, la stagione 1957-58. Un film avvincente, d'alta drammaticità.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Il bruto». Fedele come un cane, feroce come un lupo, era incapace di distinguere il bene dal male. Prima visione Columbia, con Pedro Armendariz e Katy Jurado. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: Tra musiche elettrizzanti, affascinanti, il tanto atteso film: «Senza tregua il Rock and Roll». Successo senza precedenti.
ODEON. 16: Fred McMurray, Vera Ralston e Victor McLaglen, in «Ribelle di Giava» in technicolor.
RADIO. 16: «Altair». Technicolor commovente e divertente, con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.30): Due spettacoli dello scintillante technicolor in vistavision «Febbre bionda» con John Gregson e l'affascinante Diana Dors. Meraviglioso.
ARISTON. 20 e 22: «Una donna per Joe». (Vedi cinema chiuso).
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (c. 19.45). Si ripete il I tempo: «Il prezzo della paura» con Merle Oberon, Lex Barker e Charles Drake.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Sogno d'amore», technicolor, con il famoso pianista Liberace, Joanne Dru e Dorothy Malone.
OPICINA. 20: «Vittoria sui mari». Documentazione di guerra sul mare.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Le diciottenni». Delizioso cinemascope, con Marisa Allasio.
PONZIANA. 19.30: «Sangaree». Entusiasmante technicolor, con Fernando Lamas, Patricia Medina e A. Dahl. Grande successo.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.45): «L'ultima volta che vidi Parigi». Indimenticabile capolavoro, con Elizabeth Taylor e Van Johnson.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il grande peccatore» con Ava Gardner e Gregory Peck. Stretti nelle spire inesorabili di un incubo pauroso, il demone del giuoco.
SECOLO (San Giovanni). 20 e 22: «La bella Otero», technicolor, con la bellissima Maria Felix.
SERVOLA. 20.30: «Sul sentiero di guerra», avventuroso, a colori.
STADIO. 19.45: 2 rappr.: «Il terrore del Golden West», avventuroso technicolor, con Keith Larsen, Dona Drake e Peggie Castle.
VALMAURA. 19.45-22: «Per la vecchia bandiera». Magnifico Warnercolor avventuroso, con R. Scott.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 dancing con l'orchestra di Franchino Camporeale.

SUSANNA TUTTA PANNA

OGGI AL FILODRAMMATICO
IN PRIMA ASSOLUTA
L' UOMO CHE INGANNÒ SE STESSO
con
LEE J. COBB — JANE WYATT — JOHN DALL
Tra la giustizia e il disonore decise la perversa volontà di una donna

DOMANI AL GRATTACIELO
UNA PRIMA ECCEZIONALE
La 20th CENTURY FOX presenterà lo smagliante successo della XVIII Mostra Internaz. d'Arte Cinematografica di Venezia, che ha ottenuto 3 premi:
Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile di Anthony Franciosa.
Premio dell'Office Catholique International du Cinema.
Coppa Pasinetti del Sindacato Giornalisti Cinematografici Italiani.
UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA
EVA MARIE SAINT - DON MURRAY
ANTHONY FRANCIOSA - LLOYD NOLAN
Un film CinemaScope
Prodotto da Buddy Adler - Regia di Fred Zinnemann
Tratto dal lavoro teatrale di Michael Vincente Gazzo

DUE IMPORTANTI PROBLEMI DISCUSSI AL «SYMPOSIUM»

La moderna edilizia ospedaliera e l'educazione sanitaria nelle scuole

Giunta ieri mattina una rappresentanza di studiosi sovietici - Le relazioni del prof. Lenzi e del prof. Pangalos

La seconda giornata del «Symposium» internazionale di medicina e igiene sanitaria è stata dedicata all'esame di due importantissimi problemi quali l'orientamento moderno di edilizia ospedaliera e l'educazione sanitaria nelle scuole. Alla riunione di ieri mattina sono intervenuti anche sei rappresentanti sovietici. E' questa la prima volta che una delegazione dell'URSS partecipa ad un congresso medico in Italia. La delegazione è guidata dal dott. Stepanov, vice ministro della sanità pubblica; ne fanno parte il direttore dell'istituto della tecnica della medicina ing. Smirnov, gli ingegneri Rusacov e Strom, il farmacista Cernicov e l'interprete Volkov.

La relazione sul primo tema è stata svolta dal prof. Lenzi, vicepresidente del Centro nazionale edilizia e tecnica ospedaliera, il quale si è detto onorato di esser stato il primo a intervenire sui problemi dell'edilizia ospedaliera, branca importantissima nel campo della medicina sociale. Ha ricordato in proposito che l'Università di Roma ha istituito un corso di architettura ospedaliera con lo scopo precipuo di sperimentare in via didattica la bontà o meno di ogni nuova applicazione. Il prof. Lenzi ha quindi espresso il voto che da questo «Symposium» sorga la possibilità della creazione di un centro internazionale per lo studio e la sperimentazione di nuove idee nella tecnica ospedaliera il cui progresso si ripercuote favorevolmente sul fattore psicologico dei malati, per la suddivisione specialistica negli ospedali, per l'ampliamento e il rinnovamento degli ospedali, per il miglioramento dei servizi collaterali e si riflette anche sulle condizioni del personale addetto. L'oratore ha poi trattato delle diverse tecniche ospedaliere in atto sia in Europa che in America, valutandone gli elementi negativi e positivi, soprattutto dal punto di vista della funzionalità intesa come sia benessere e comodità del degente che dalla facilità di assistenza considerata dal corpo infermieristico.

E' passato quindi ad analizzare i sistemi di illuminazione e riscaldamento, lasciando però agli igienisti la trattazione dei metodi relativi al condizionamento dell'aria negli ospedali. Molto spesso — ha rilevato — il benessere dell'ammalato è posto in secondo piano per problemi di carattere puramente amministrativo ed economico e talvolta si dà anche eccessiva importanza a certe comodità dislocative del personale. Ogni qual volta si parla di ospedali bisogna invece ricordare principalmente (o quasi esclusivamente) che essi sono sorti in funzione del malato e che questo deve godere il massimo conforto. E' questo appunto il traguardo cui tende oggi la medicina e l'igiene sociale. Avviene invece troppo spesso che l'ammalato rimane negativamente influenzato nella progressione della guarigione, a causa di un ambiente inadatto e con personale infermieristico insufficiente o senza specifica preparazione. Sono inconvenienti che debbono assolutamente esser superati nell'interesse sociale.

Sull'applaudita relazione del prof. Lenzi sono intervenuti il prof. Mariani, il prof. Meschieri e il medico provinciale dott. Nuzzolillo il quale ultimo ha trattato dei lati positivi e negativi della collaborazione fra i medici igienisti e gli ingegneri. Nel pomeriggio sono proseguite le comunicazioni sulla relazione del prof. Lenzi. In particolare il dott. Lorenzo Fogher ha esaminato i più fondamentali problemi relativi all'urbanistica scolastica svolgendo una breve relazione tratta dall'esame dell'urbanistica scolastica di Trieste in relazione alle curve demografiche.

Nel pomeriggio sono seguite le comunicazioni del prof. Ricciardi-Pollini e degli ingegneri Silla e Brusi dell'INAIL e quindi è stato programmato un documentario sulla rieducazione al lavoro.

Sul secondo tema della giornata, l'educazione sanitaria nella scuola hanno svolto interessanti relazioni il prof. Vendramini dell'istituto di igiene dell'Università di Padova che ha parlato sulla diversa efficacia dei mezzi visivi, auditivi e audiovisivi sull'educazione sanitaria scolastica e il prof. Pangalos, presidente della lega greca per l'educazione sanitaria della popolazione. Sono seguite numerose comunicazioni.

In serata, in onore, dei congressisti l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha offerto un signorile dopo-cena nei locali della Bottega del Vino al Castello di San Giusto; la riunione è stata allietata da un concerto sostenuto dal chitarrista Bruno Tonazzi.

Oggi i lavori proseguiranno nella mattinata con la relazione del prof. Ragazzi presidente dell'Associazione nazionale ufficiali sanitari che parlerà sul tema «progresso scientifico e miglioramento della vita». Considerata l'importanza dell'argomento la segreteria del «Symposium» ha deciso di ammettere il pubblico alla conferenza del prof. Ragazzi che avrà inizio alle 9 nella sala delle riunioni al Palazzo delle Nazioni della Fiera. Probabilmente parleranno anche i delegati sovietici.

Il pomeriggio sarà dedicato ad una gita ad Aquileia ed alla visita al Castello di Duino su gentile invito del Principe Raimondo della Torre e Tasso.

Artisti triestini alle mostre di Pescara e Frattamaggiore

Alle mostre nazionali d'arte contemporanea di Pescara e della città di Frattamaggiore (Napoli) è stato invitato con cinque opere il pittore prof. Renato Baroni, già premiato col «cavalletto d'oro» alla mostra di Termoli. Anche gli scultori Ettore Calvelli e Plinio Tammaro soci del Circolo Artistico di Trieste, hanno ottenuto l'alta affermazione di essere accolti alla mostra internazionale del «bronzetto» di Padova.

Quel buso in mia contrada

(«Giornalfoto»)

Implacabile l'occhio del fotografo prosegue il censimento del «Buso in mia contrada». Questa volta è il turno della via del Ghirlandaio, che si presenta in questo stato di abbandono

TRE CASI D'INTOLLERANZA DISCUSSI IN TRIBUNALE

IMPROVVISAMENTE L'UBRIACO SFERRO' UN PUGNO ALL'AGENTE

Per l'agricoltore di S. Dorligo della Valle Caresana non è territorio italiano - Le escandescenze di un gruista

Tre episodi pressochè analoghi di intolleranza sono stati esaminati e discussi ieri all'udienza della sezione feriale del Tribunale penale, presieduta dal giudice Zanetti. Protagonista del primo caso un uomo che dimostra ben più dei quarantanove anni denunciati dei suoi documenti e che risulta aver condotto in passato una vita ben diversa da quella attuale: Brunone Claut, di professione interprete di lingue straniere, ex secondo ufficiale della Marina mercantile attualmente abitante allo alloggio popolare di via Gozzi 5.

Il fatto — come si apprende dalla lettura del verbale di denuncia — avvenne mezz'ora circa dopo la mezzanotte del 18 agosto 1957 all'angolo di via Torrebianca con via San Lazzaro, ove a quell'ora un agente di polizia stava parlando con due soldati americani, giunti a Trieste dalla vicina base di Udine. Nella conversazione volle a un certo punto intromettersi non richiesto anche il Claut, che passava per caso, forse pensando di aver trovato di guadagnare qualche soldo come interprete, ma all'offerta del Claut che era ubriaco, gli americani opposero un rifiuto e l'agente di polizia invitò il sopraggiunto ad allontanarsi.

Fu a questo punto che Brunone Claut commise lo sbaglio che doveva costargli il carcere. Anzichè andarsene, rimase infatti sul posto; si piazzò nella maniera più salda possibile sui piedi e sferrò un forte pugno al poliziotto, cogliendolo del tutto di sorpresa e provocandogli un ematoma e delle abrasioni alle labbra giudicate guaribili in una settimana circa dai sanitari dell'astanteria dello ospedale, dove l'agente (Giorgio Fragiacomo) si fece successivamente medicare. Naturalmente, tutto finì come doveva finire; prontamente messo in condizioni di non nuocere, l'ubriaco venne successivamente trasportato allo ospedale per l'alcoolimetria e quindi in cella di sicurezza. Ieri al processo, non potendo negare l'evidenza dei fatti, ha ascoltato rassegnato la lettura della sentenza con la quale il Tribunale lo ha condannato a un mese di arresto per l'ubriachezza e a sei mesi di reclusione per la resistenza a pubblico ufficiale. Ha difesa l'avv. Renato Bologna.

Il secondo caso giudicato ieri avvenne il 12 agosto scorso in una trattoria di Caresana ed ebbe a protagonisti due carabinieri e lo agricoltore Arduino Bersenda di cinquantadue anni, da San Dorligo della Valle.

Erano all'incirca le undici del mattino quando un vicebrigadiere e un carabiniere della Stazione di Caresana entrarono nella trattoria gestita da Elvira Purgher in Nosato, ove ad un tavolo si trovavano seduti una decina di clienti. Tra questi vi era anche il citato Bersenda; il quale alla vista dei due carabinieri che gli passavano vicino diretti al banco, borbottò, non tanto sottovoce da evitare che tutti lo sentissero: «Cosa vengono a fare questi morti di fame? Perchè non se ne tornano in Italia invece di mangiare il nostro pane?». (Questo almeno secondo il verbale di denuncia).

Pur fremendo, i due militi ritennero però opportuno non intervenire subito e fingere di non aver sentito, anche per evitare all'incauto (che appariva brillo) le conseguenze del suo atteggiamento; ma il Bersenda, anzichè starsene zitto, continuò a berciare a voce alta e ignorando gli amici che lo invitavano a calmarsi, continuò (sempre secondo il verbale di denuncia) rivolgendosi direttamente al vicebrigadiere: «Questo — disse — non è considerato territorio italiano e quindi dovete andarvene, con le buone o con le cattive; altrimenti ci penseranno i nostri amici jugoslavi». Fu allora che il sottufficiale dovette intervenire e invitare l'uomo a seguirlo in caserma.

Al processo, ove ora è comparso per rispondere di oltraggio aggravato e ubriachezza, Arduino Bersenda è stato condannato a sei mesi di reclusione per la prima imputazione, quattromila lire di ammenda per la seconda nonchè alle spese del procedimento. Ha difeso l'avv. Renato Bologna.

Terzo e ultimo imputato della giornata: Ermenegildo Banco, di quarantasette anni, gruista, abitante a Roiano Case sparse 806. Non essendosi presentato al processo, il Banco è stato giudicato in contumacia per i reati di ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale.

Come si è appreso dal rapporto di polizia, poco prima delle 17 del 18 agosto scorso un vicebrigadiere di P. S. libero dal servizio si imbattè, su una filovia della linea «29», in un uomo ubriaco fradicio che dopo essere salito eludendo la vigilanza del bigliettario, stava molestando i passeggeri. Fermato il veicolo pubblico e fatto intervenire il cellulare, l'agente riuscì abbastanza facilmente a indurre il Banco a seguirlo prima all'ospedale per l'alcoolimetria e successivamente in Questura: ma quando il fermato si accorse che stavano per scortarlo in cella di sicurezza, cominciò ad opporsi agli agenti dimenandosi in tal maniera da strappare addirittura la manica della camicia di un poliziotto.

In base alle risultanze, Ermenegildo Banco è stato riconosciuto colpevole di ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale e condannato a duemila lire di ammenda per il primo e a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici per il secondo reato. Ha difeso lo avv. Dell'Antonia.

Pres. Zanetti, P. M. Maltese; canc. Rachelli.

Ketty Daneo e il premio «Lerici»

Anche se Ketty Daneo non è nuova alle affermazioni e ai premi letterari, crediamo che l'aver ottenuto la «La particolare segnalazione» al premio di poesia «Lerici» rappresenti un ambito e valido riconoscimento della sua attività poetica.

Come gli organizzatori del «Premio Firenze», così quelli del «Lerici» hanno preso la lodevole iniziativa di raccogliere in un «numero unico» le composizioni degli autori premiati e segnalati. In esso la Daneo è presente con una lirica di ampio respiro, intitolata «Lunga notte».

Si tratta di una fantasticheria funebre, contenutisticamente riconducibile al gusto di certa poesia romantica, tuttavia animata dalle molteplici componenti di una psicologia modernamente inquieta e tormentata che guida la espressione verso esiti ritmici spezzati ed aspri e verso approdi lirici di carattere ermetico. Forse all'elezione di siffatta scelta tonale non è stata estranea l'eco di letture montaliane, se il poeta genovese è presente, oltre che con il suggerimento descrittivo del «pozzo», con il preciso verso «cigola la carrucola del pozzo».

Ed è proprio la presenza di questo ermetismo formale a rendere un po' difficoltoso qualche verso, poichè esso dà l'impressione di essere deliberato e «pensato» e, perciò, non completamente redento nella pura trasparenza dell'immagine.

Comunque queste nostre sono riserve che non intaccano la riuscita del componimento, il quale tra l'altro, ha la prerogativa di essere, almeno finora, un «unicum» nel cammino artistico di Ketty Daneo e di rappresentare il superamento, in una maggiore durata poetica, delle rime al «Al di là del fiume».

E. G.

SI ERA ARRUOLATO NELLA LEGIONE STRANIERA

E' morto in combattimento un giovane di Trebiciano

La notizia recata alla moglie da funzionari del Consolato di Francia

In un combattimento sostenuto il 27 luglio scorso in Algeria da una formazione della Legione Straniera è perito Armando Dolcetti, di 24 anni, residente a Trebiciano 189. La tragica notizia è stata comunicata lunedì pomeriggio alla vedova, signora Liliana Crevatto in Dolcetti, di 26 anni, da due funzionari del Consolato di Francia.

Il Dolcetti, ch'era un giovane posato e buono, era misteriosamente sparito nel settembre dello scorso anno. Il mattino del giorno 23, egli era uscito di casa per recarsi al lavoro e, da allora, nessuno lo aveva più visto. Dopo averlo atteso inutilmente per tutta la notte, la moglie si era messa a cercarlo preso le case dei parenti e, viste fallire, infine, tutte le speranze di rintracciare il consorte, si era rivolta al Commissariato del luogo. I funzionari avevano disposto subito una minuziosa ricerca in tutto il circondario ma anche il lavoro della Polizia non aveva dato alcun frutto. La scomparsa del Dolcetti era stata segnalata con fonogramma a tutte le Questure della Penisola, ma mentre fervevano le indagini egli raggiungeva la Repubblica francese, dove si arruolava nella Legione Straniera.

Appena sbarcato in Africa, il Dolcetti aveva inviato una lunga lettera a suo padre, Antonio, che abita a Barcola, e in seguito aveva scritto anche agli altri suoi cari. A quanto sembra non aveva però spiegato a nessuno i motivi che lo avevano indotto a lasciare la moglie e il figlioletto, che allora aveva appena un anno, per scegliere l'avventurosa carriera del legionario. Il Dolcetti aveva lavorato saltuariamente presso diverse aziende e, poco tempo prima della sconcertante decisione, era stato occupato presso la Selad.

A Trebiciano, dove lo sventurato s'era stabilito subito dopo il suo matrimonio celebrato tre anni fa, la tragica notizia ha suscitato un senso di sincero cordoglio. E' improbabile — almeno per ora — che la salma del Dolcetti venga traslata in Patria.

Tabelle dei giochi per esercizi pubblici

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia rammenta ai propri associati che la associazione stessa ha provveduto alla ristampa della Tabella dei giochi proibiti, in base alle vigenti norme di Pubblica Sicurezza. Gli interessati che avessero, quindi, inservibili le tabelle precedenti per usura o le avessero smarrite, potranno chiederne, tramite la segreteria associativa di piazza S. Caterina n. 4, la sostituzione con il nuovo modello stampato su resistente cartoncino.

In merito al censimento dei pubblici esercizi con licenze di alcoolici o superalcoolici, l'Associazione rammenta altresì alle ditte associate che presso gli uffici di segreteria possono richiedere il gratuito rilascio di duplicati dei questionari di censimento, quando quelli distribuiti dai rispettivi Commissariati di Pubblica Sicurezza di competenza, fossero stati sciupati o compilati erroneamente. La segreteria stessa è, inoltre, a loro disposizione per ogni eventuale ragguaglio od assistenza nella compilazione di detti moduli.

Treno turistico per Salisburgo

Per aderire alle numerose richieste pervenutele, in ispecie da quelle persone che, per particolari motivi, non sono riuscite ad ottenere tempestivamente l'iscrizione nel passaporto collettivo, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie è venuta nella determinazione di prorogare di qualche giorno la chiusura delle prenotazioni. Esse, saranno, pertanto, accettate fino a tutto sabato prossimo 14 corrente: per evidenti ragioni organizzative sono da escludersi proroghe ulteriori.

Considerato il vivo interesse suscitato non solo a Trieste ma anche negli altri maggiori centri della Regione da questa inconsueta iniziativa dell'Amministrazione ferroviaria, ripetiamo brevemente il programma della gita: il treno prenderà le mosse da Trieste la notte fra il 20 ed il 21 corrente alle 0.35 e sarà a Salisburgo sabato 21 alle ore 11.45.

La turrita città mozartiana famosa per i suoi Festival di musica e di prosa e dove tutto è improntato ad una grazia naturale ed ineguagliabile non ha, specie per il pubblico triestino, bisogno di presentazioni. Salisburgo è stata per secoli al centro dell'Europa civile, erede della cultura greco-romana, e ad uno dei maggiori incroci delle vie di comunicazione fra il Nord ed il Sud e fra l'Oriente e l'Occidente. Le cime delle Alpi, le valli dei fiumi montani, le ridenti colline delle Prealpi ed i laghi del Salzkammergut dànno una impronta inconfondibile all'incanto dei suoi dintorni. L'immortale musica di Mozart sorse da questo paesaggio nobilitato da capolavori dell'architettura ed è fusa con esso in una rara sintesi di poesia e di eterna bellezza.

Il pomeriggio del sabato e la mattinata del lunedì saranno liberi a disposizione: la domenica sarà invece dedicata alla visita della città con servizio di guide ed alla escursione in autopullman ai laghi del Salisburghese. L'itinerario di questa escursione — che costituisce un complemento inscindibile di qualsiasi gita anche fuggevole a Salisburgo — si snoderà lungo il Fuschlsee, contornato da magnifici boschi, il Wolfgangsee, la località balneare di St. Gilgen ai piedi del monte Schafberg, la città di St. Wolfgang immortalata ne «Al Cavallino bianco», il caratteristico Krotensee ed infine il rinomato Mondsee. L'organizzazione, curata in ogni particolare, offre inoltre ai partecipanti la possibilità di prenotarsi per prestazioni alberghiere di prim'ordine a condizioni eccezionalmente favorevoli e di ottenere l'iscrizione nel passaporto collettivo con semplici formalità.

Il treno di ritorno partirà da Salisburgo alle ore 13.55 di lunedì 23 e sarà a Trieste alle ore 23.02. Per informazioni più dettagliate e per l'acquisto dei biglietti il pubblico potrà rivolgersi alla stazione ferroviaria oppure alle agenzie di viaggi.

Chiesa di Cristo. Questa sera alle ore 20, nei locali della chiesa di via S. Francesco 16, il predicatore Davide Lorito terrà una pubblica conferenza dal titolo: «Insegnamenti spirituali di Cristo». Ingresso libero.

SEGNALAZIONI

Alcuni lettori desiderano sapere se e quando verranno rimessi in onda i «microgialli» da parte della locale emittente radiofonica. Le trasmissioni di «quiz» polizieschi subiranno, a quanto ci è dato di sapere, una notevole interruzione, in quanto la Compagnia di prosa di Radio Trieste, sarà chiamata nel corso della prossima stagione a dar vita a numerose trasmissioni, le quali verranno messe in onda sulle due reti nazionali. Non rimarrà praticamente il tempo per gli attori locali di animare programmi diversi da quelli già preventivati, e che appunto consentiranno la realizzazione di lavori il cui ascolto non sia limitato, come quasi sempre finora, al pubblico dei radioascoltatori della nostra zona. Comunque, la sede triestina della RAI ha allo studio una ripresa della trasmissione a carattere poliziesco ma appena per la prossima estate.

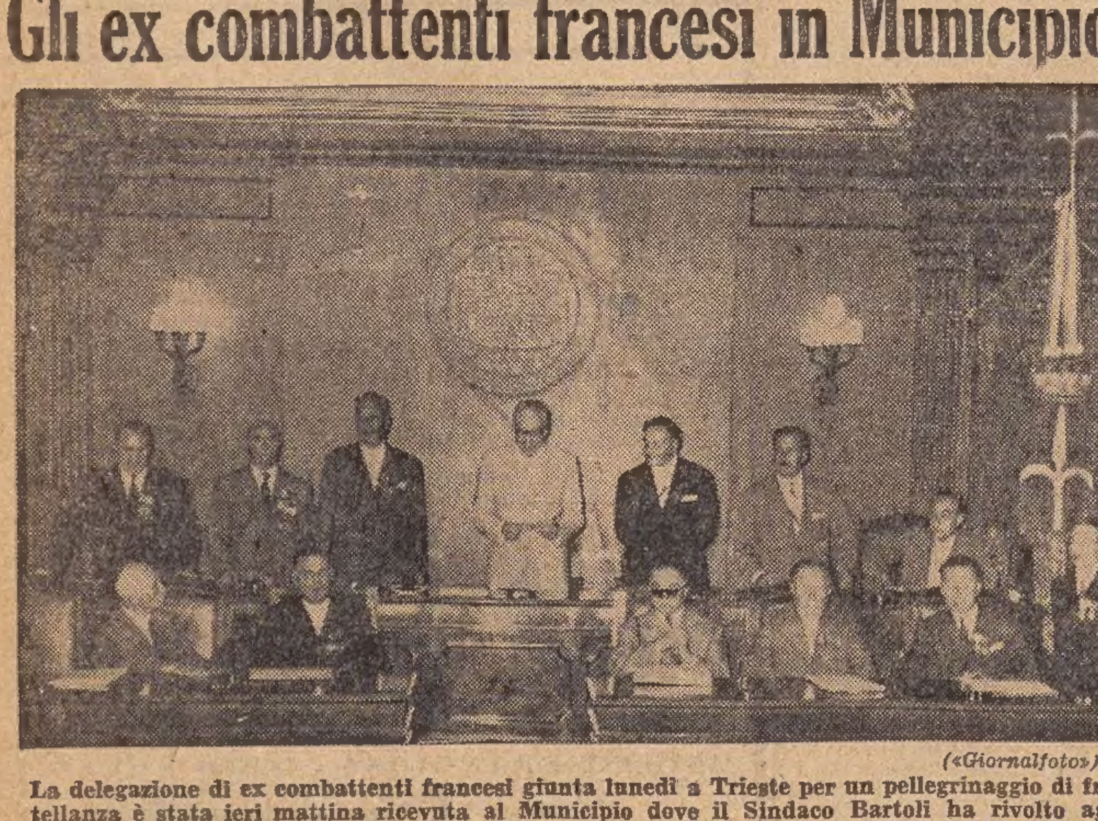
Campagna per i semafori: la signora Lina Rossi scrive: «Venendo da via della Tesa verso viale D'Annunzio o da piazza Perugino verso il viale si attraversa la strada con il cuore in gola. A nostro parere un semaforo dovrebbe essere collocato all'angolo, nei pressi dell'edicola di giornali oppure all'angolo del bar, verso via della Tesa. Quello è un incrocio davvero pericoloso. Ora cominciano le scuole e noi mamme siamo in orgasmo per i nostri piccoli che si recano alla scuola di via Donadoni. Sempre non possiamo accompagnarli, e stiamo in pensiero conoscendo i pericoli che si presentano a chi si accinge ad attraversare quell'incrocio. Ringraziamo sentitamente chi vorrà prendere in considerazione questa nostra preghiera». E' la terza lettera che ci giunge sul medesimo argomento; ed è una cosa evidente che il transito dei pedoni è piuttosto pericoloso in tutta la zona di viale D'Annunzio.

In riferimento alla segnalazione che cominciava «un accorato appello», pubblicata nella presente rubrica il giorno 5 corrente, nella quale un anonimo lettore proponeva di procrastinare la data d'inizio per le aste pubbliche presso il Monte Pegni, interviene ora un lettore che si proclama «seriamente interessato alla proposta, avendo molte polizze scadute. Non sono però che parzialmente solidale con quel lettore, in quanto certamente non sarà possibile alla Direzione del Monte di poter rinviare le vendite dei numerosissimi oggetti già scaduti e forse abbandonati da parte di coloro che avranno voluto disfarsene. Perciò ho scritto oggi stesso a quella Direzione facendo le seguenti proposte: a) dispensare dall'elenco degli oggetti posti in vendita nella prossima asta quelli di proprietà di coloro che abbiano fatto domanda scritta di proroga; b) gli interessati dovrebbero impegnarsi di riscattare i premi entro il mese di dicembre, al momento cioè della riscossione della tredicesima mensilità, pagando naturalmente la sovvenzione avuta più i maggiori interessi; c) la Direzione dovrebbe rinviare alla fine di settembre o ai primi giorni di ottobre lo inizio della prima asta onde consentire agli interessati, in caso di accoglimento della proposta, di poter presentare in tempo la richiesta di proroga; d) poichè il problema sollevato interessa varie centinaia di persone delle classi meno abbienti, ho fatto presente alla Direzione del Monte Pegni che sarà gradito un comunicato sul «Piccolo» sull'accoglimento o meno delle nostre segnalazioni». Rimaniamo pertanto in attesa di un cortese riscontro.

«Il giorno 1 corrente la signora Liliana Monticelli, abitante in via Montecucco 69, si trovava nella Cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore; «si doveva accompagnare nel suo ultimo viaggio una piccola creaturina di neanche due anni. Lasciammo la Cappella diretti al Cimitero di S. Anna. Arrivati al «campo dei bambini», si vide con stupore di tutti una specie di giungla; le erbacce crescevano ovunque e alte sino a coprire le croci di riconoscimento. La fossa che doveva ospitare il piccolo feretro non era stata ancora del tutto scavata e due uomini raspavano con i badili or qua or là. Vicino si intravvedeva un'altra bara, appena coperta da un sottile strato di terra; molte mosche volavano intorno. La piccola bara era stata nel frattempo deposta a terra, senonchè per avere l'esatta proporzione della buca da scavare, i due operai prendevano — sotto gli occhi straziati della madre — le misure con il badile: commenti e bisbigli fra i presenti, parole poco rispettose da parte degli operai. Questi ultimi non avendo poi modo d'inchiodare la piccola croce di legno, si misero a cercare d'attorno un po' di filo di ferro per legarla alla meglio insieme. Tutte queste operazioni sempre sotto gli occhi dei genitori. «Mio figlio non è una bestia per essere sepolto in questo letamaio», esclamò la madre fra le lacrime. Il padre, angosciato per quanto stava succedendo si avviò all'ufficio del Cimitero. Ottenne che il misero feretro fosse ricaricato e trasportato presso i cosiddetti «sepolcri decennali». Non avevano ancora finito di chiudere il loculo con il cemento, che un incaricato comunale si avvicinò al padre, per dirgli che per ottenere quella sepoltura bisogna versare almeno 16 mila lire di acconto. Spero vivamente che non abbia a ripetersi quanto è accaduto. Inoltre vorrei che vi faceste interpreti presso il Comune, perchè mandi dei giardinieri non dico per piantare dei fiori, ma per curare almeno l'estrema dimora di quegli angioletti che riposano sotto un così spesso strato di sterpi».

Un increscioso incidente è capitato al coro di Santa Maria Maggiore, mentre faceva ritorno a Trieste dal Concorso polifonico di Arezzo. La lettera che segnala l'episodio reca in calce le firme dei quaranta componenti del complesso. «I quaranta elementi che compongono la Società polifonica di S. Maria Maggiore salivano alle ore 1,39 — nella stazione ferroviaria di Firenze — sul treno che doveva ricondurli a Trieste. Il padre Vittorio Maritan, accompagnatore e direttore del coro si apprestava a cercare la vettura riservata e trovatala ebbe la triste sorpresa di vederla zeppa di gente che dormiva beatamente. Il capo-coro correva immediatamente al capotreno e al vicebrigadiere di polizia addetti. Il primo rispondeva che non poteva farci nulla. Alla minaccia di un rapporto al Ministero dei Trasporti, lo stesso capotreno rispondeva: «Lo facciano pure, anzi ci fareste un piacere». Il vicebrigadiere ha cercato di rendersi più utile facendo alzare qualche soldato e qualche giovane, per dar posto almeno a quelli che non erano in grado di stare in piedi. Fra i coristi c'era infatti una signorina febbricitante, un giovane colpito da un attacco di appendicite e uno con l'ernia; inoltre due, fra i più anziani della Polifonica, impossibilitati di stare in piedi. Con tutto ciò il grosso del complesso è rimasto in piedi fino a Trieste. Ora ci si domanda se quando viene fatta una prenotazione di posti su di una carrozza ferroviaria e questa venga trovata occupata da estranei, quale debba essere il comportamento del capotreno. Forse quello del capo che comandava il n. 40 di quella notte? Ci si domanda ancora se si debba constatare tanta poca comprensione, ineducazione e poco senso del dovere, come ha dimostrato quel funzionario delle Ferrovie». Non si chiede giustizia, ma in sostanza si chiede almeno che quando vien fatta una prenotazione ferroviaria questa venga rispettata e gli scompartimenti riservati siano eventualmente chiusi a chiave.

Gli ex combattenti francesi in Municipio



(«Giornalfoto»)

La delegazione di ex combattenti francesi giunta lunedì a Trieste per un pellegrinaggio di fratellanza è stata ieri mattina ricevuta al Municipio dove il Sindaco Bartoli ha rivolto agli ospiti il saluto della città. Gli ex combattenti francesi accompagnati dal col. Manet, presidente dell'Associazione dei combattenti repubblicani sono stati successivamente ricevuti al Palazzo del Governo, alla Provincia e al Presidio; hanno inoltre reso omaggio alla cella del Martire triestino Guglielmo Oberdan e al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto

CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI
Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del Fissatore Linetti che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il Fissatore Linetti non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.
In vendita nelle profumerie a L. 200
per capelli FISSATORE LINETTI

SORDITÀ
Audio di G. RIZZARDI
La Ditta Audio dispone di una vasta gamma di
OCCHIALI ED APPARECCHI ACUSTICI
(di varie Case, americane ed europee)
che saranno presentati da un consulente a:
TRIESTE:
Albergo Corso, venerdì 13 corrente
CAMBI VANTAGGIOSI - Pile - fili e riparazioni per ogni tipo e marca di apparecchio - Esame dell'udito e prove gratuite - Visite a domicilio
Per informazioni rivolgersi a: Ditta Audio in Padova, via S. Fermo 13, tel. 26660

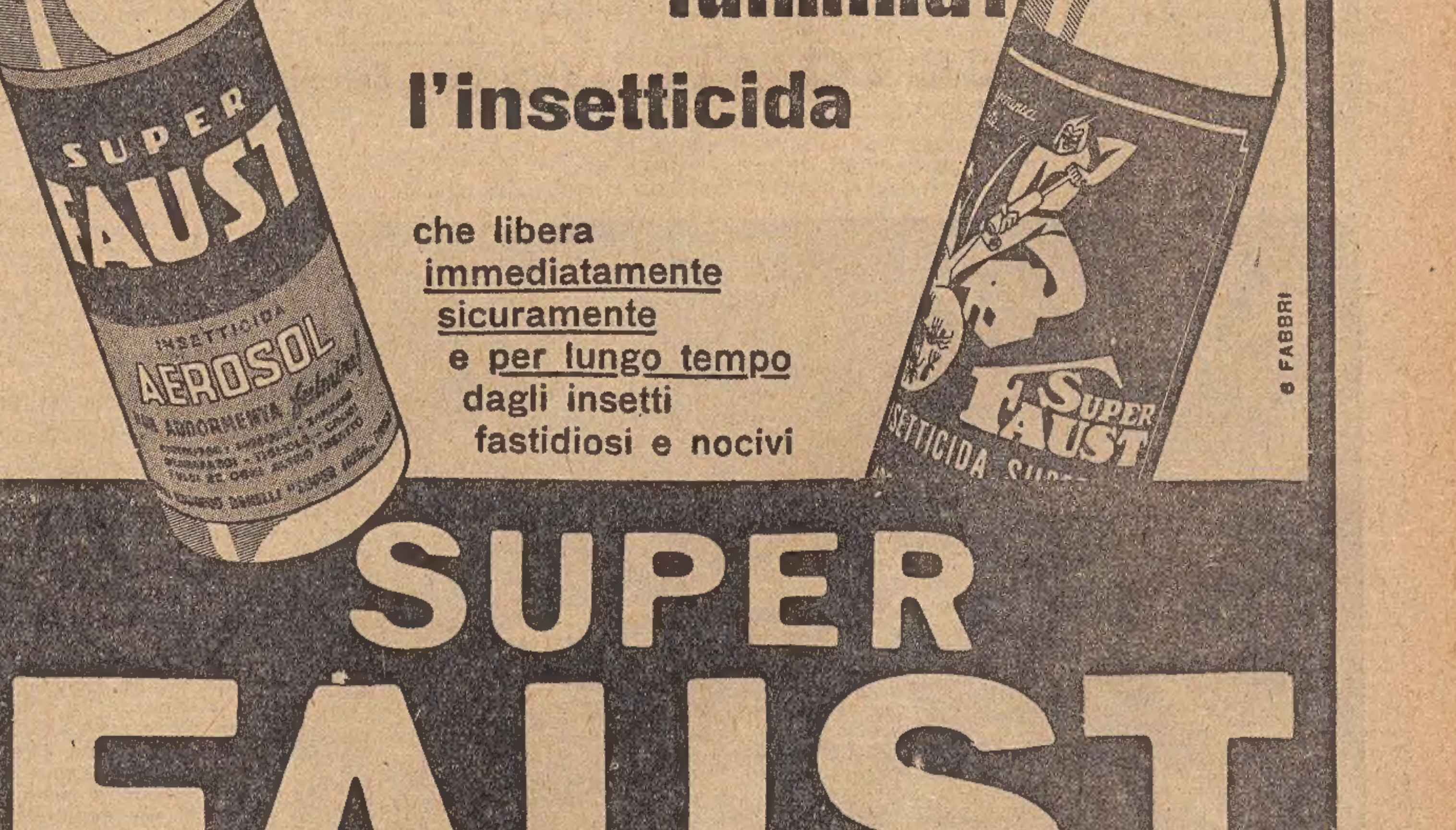
Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12
A. P. 795 /San. 15-1-1954


non addormenta, fulmina!
l'insetticida
che libera immediatamente sicuramente e per lungo tempo dagli insetti fastidiosi e nocivi
SUPER FAUST
DITTA RUGGERO BENELLI, "SUPER-IRIDE", PRATO

CRONACHE SPORTIVE

DICHIARAZIONI DI STIRLING MOSS

«La Vanwall ha dei vantaggi su tutte le vetture europee»

Una protesta contro l'uso del carburante normale - Punta al titolo mondiale

Londra, 10

In una intervista esclusiva con il redattore londinese dell'«Ansa», il corridore automobilistico Stirling Moss ha dichiarato che il progetto italiano di obbligare le macchine da corsa ad usare il normale carburante è «ingiusto». Il signor Moss ha proseguito: «Ritengo che sarebbe un peccato porre delle restrizioni alle corse automobilistiche per le quali la formula dovrebbe essere libera. Questa è la mia opinione personale, ma purtroppo le opinioni dei corridori in questo campo non sono mai ascoltate».

Sulla macchina Vanwall che lo ha portato alla vittoria a Monza nel Gran Premio d'Italia domenica scorsa, Moss ha commentato: «Siamo molto soddisfatti delle sue prestazioni negli ultimi tempi».

Richiesto se ritenesse l'auto britannica migliore delle automobili italiane, Moss ha risposto: «La Vanwall ha certamente dei vantaggi sulle altre automobili europee. Il suo disegno è molto buono. Mi dà molta fiducia, ora che alcune difficoltà minori sembra siano state superate. Certamente in futuro la Vanwall sarà tra le prime al traguardo».

Il corridore inglese spera di correre esclusivamente per la Vanwall la prossima stagione, ma nessun contratto al riguardo è ancora firmato e quindi egli si è dichiarato disposto a prendere in esame eventuali offerte da case italiane.

Stirling Moss ha infine detto: «Sì, tenterò senz'altro di vincere il titolo di campione del mondo il prossimo anno. Mi spiace di non avercela fatta quest'anno. In ogni modo il titolo mondiale rimane sempre la mia più grande ambizione».

Si apprende intanto dal «Daily Mail» che il miliardario Tony Vandervell, costruttore della Vanwall, è indeciso se correre o no nella prossima stagione qualora gli italiani decidano di usare il carburante normale. Vanderwell vorrebbe che gli italiani continuassero a partecipare alle corse per la formula uno, in modo che le sue eventuali vittorie acquistassero maggior lustro.

Adunata delle campionesse

Si discuterà domani il «caso» della Persi

Con notevole ritardo rispetto alla squadra maschile, giustificato peraltro dalla più lontana data di inizio del loro campionato, le campionesse d'Italia di pallacanestro si sono radunate ieri sera nella palestra della Ginnastica per la ripresa della attività. Erano presenti il presidente della Pallacanestro Stock, avv. Zenari, il consigliere Antonini e gli allenatori Guarini e Ghietti. Le giocatrici intervenute all'adunata sono le seguenti: Nunzi, Prenushi, Tonini, Mariuccia Bradamante, Bettoso, Laura Vascotto, Tarabocchia, Maraspin, Magris, Benevol, Gianna Vascotto. Assente... giustificata la Sossi, appare incerta l'utilizzazione della Martinolli, ritornata da Londra con scarso entusiasmo per l'attività cestistica.

Come si vede nella «rosa» della prima squadra non figura il nome della Persi, da anni titolare della formazione biancoceleste. Il suo «caso» dovrebbe concludersi domani sera a Venezia, dove sarà discusso dalla Ca.D.I. in una riunione alla quale interverranno anche l'avv. Zenari e Guarini quali sostenitori dei diritti della società nei confronti della giocatrice (la quale ha chiesto il nulla osta d'autorità, essendosi trasferita mesi addietro a Udine). Si è rinnovato sotto certi aspetti quest'anno lo spinoso problema sorto nella scorsa stagione, allorchè Nicoletta si era inizialmente rifiutata di giocare per la Ginnastica, intendendo trasferirsi all'Udinese. Il suo ravvedimento restituì alla squadra locale una preziosa giocatrice, ma evidentemente nel suo animo il desiderio di rispondere ai richiami udinesi non era ancora spento. Da qui il suo inoltro agli organi federali della richiesta del nulla osta e il successivo trasferimento degli incartamenti alla Ca.D.I., per le definitive delibere in merito.

La squadra maschile intanto svolgerà stasera l'ultimo allenamento prima di partire alla volta di Perugia, dove prenderà parte sabato e domenica prossimi al torneo che vedrà presenti anche Simmenthal, Virtus e Benelli. La formazione sarà decisa dopo la seduta odierna; appare improbabile comunque la partenza di Damiani, trattenuto a Trieste da impegni di lavoro.

Il torneo cui la squadra maschile sarà presente costituirà praticamente la sua entrata ufficiale nel campo nazionale. Indubbiamente c'è molta curiosità attorno ad essa, dato che ancora non si può valutare quello che potrà essere il suo rendimento. Elementi come Montgomery e Cescutti, i «nuovi» della Stock, offrono garanzie di un sereno avvio nell'attività precampionato e promettono di solidificare la struttura abituale della maggiore compagine cestistica triestina, ritornata nei ranghi della Prima serie. Dopo il torneo di Perugia, la Stock giocherà ancora in trasferta sabato 21 corrente: sarà ospite della Virtus al Palazzo dello Sport di Bologna.

Ibbotson terzo dopo due finlandesi

Helsinki, 10

L'inglese Derek Ibbotson, detentore del titolo mondiale dei 1500 metri, è finito oggi al terzo posto dietro due finlandesi durante una prova allo stadio Vuorisalo in 4'0"3. Ibbotson ha registrato 4'07". Il terzo arrivato, il finlandese Olavi Lasonen, ha registrato 4'40"2.

Nella prova dei tremila metri disputata un'ora dopo, Ibbotson è finito all'ottavo posto con 8'30"8. Questa è stata vinta dal finlandese Kakko in 8'14"4, seguito da altri sei suoi connazionali.

Duecento vogatori ai campionati juniores

Viareggio, 10

Quaranta società di tutta Italia, con 64 equipaggi e 207 vogatori, hanno inviato la iscrizione ai campionati nazionali juniores di canottaggio che si svolgeranno sabato 14 e domenica 15 corr. a Torre del Lago.

LA TERZA MARATONA DELL'ADRIATICO

Romani stacca Pagliaga di oltre quattro minuti

Ai posti d'onore Resasco e Marchetti

Riccione, 10

Angelo Romani ha vinto nettamente la terza maratona dell'Adriatico di nuoto, una gara di 6.000 metri in mare aperto, distaccando di ben 4' il torinese Gianni Paliaga, già brillante vincitore della precedente edizione.

Quattordici sono stati i partenti che si sono tuffati in mare a piazzale Roma. Ideali le condizioni dell'acqua, del mare (in un'incredibile bonaccia) e della temperatura. Subito il genovese Resasco prendeva la testa e manteneva la prima posizione fino alla prima boa. Dopo circa un chilometri, lo seguivano Paliaga e Romani. Questi ultimi due si sono poi affiancati a Resasco, mentre dalle retrovie avanzavano Vipelli e Marchetti.

Alla seconda boa i cinque nuotatori più forti (Romani, Paliaga, Resasco, Marghetti e Cipelli) erano raggruppati a brevissima distanza. Mancavano, allora, 1.500 metri all'arrivo. Con uno scatto da velocista, Angelo Romani prendeva decisamente la testa, mentre invano Paliaga tentava di resistergli. Le posizioni rimanevano immutate fino al traguardo, mentre i distacchi diventavano notevoli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Angelo Romani (Pesaro) in 1 ora 37'23"; 2) Gianni Paliaga (Torino) in 1,41'29"2; 3) Resasco (Genova) in 1.41'59"; 4) Marchetti (Roma) in 1.43'10"; 5) Cipelli in 1.46'24"3; 6) Corsolini (Ravenna) 1.48'32"2; 7) Bettini (Bologna) 1.50'10"2; 8) Barbieri (Modena) in 1.50'24"3; 9) Loffredo (Torino 1.51'34"4; 10) Schiavina (Ferrara).

Incominciato il torneo del Tennis Club Trieste

Con oltre una cinquantina di iscritti si è inizaito oggi, sui campi di via Guido Reni, il torneo libero regionale, organizzato dal locale Tennis Club.

Ecco i risultati di singolo: Frandoli batte Ciclitira 6-4, 6-3; Varini b. Cappelli 6-0, 6-2; Fumolo b. Oppenhai 4-6, 6-2, 6-3; Cobau b. Cressi 6-1, 6-3; Pertoldi b. Bianco 6-0, 6-3; Sessi b. Nocentini 6-3 6-4; Corneretto b. Saba 6-3, 6-4; Ulcigrai b. Pesle 6-2, 6-0; Kotzman A. b. Vittà R. 6-2, 6-0; Presem b. Kotzman P. 6-3, 6-1; Leva b. Cortivo 6-1, 6-0; Stein b. Molinari 6-0, 6-0; Formis b. Ferrari 61, 6-3; Cucarzi b. Canarutto 6-1, 6-2; Pietrobelli b. Cressi D 6-1, 6-2; Gattegno b. Avanzini 6-3, 6-2; Austoni b. Sperco V. 6-3, 6-2.

Iscrizioni ai corsi di ginnastica alla S.G.T.

Anche quest'anno la palestra della Società Ginnastica Triestina accoglierà dal 1.o ottobre prossimo la vivace schiera dei figli dei soci, i quali, sotto la esperta guida di valenti istruttori impareranno, i più piccini, i primissimi elementi della ginnastica moderna e quelli già «anziani» i segreti della specialità agonistica.

Com'è, ormai, lunga tradizione della «Ginnastica», i corsi di educazione fisica, sia maschili che femminili, si apriranno per i figli dei soci dai 4 anni in poi, a partire dal 1.o ottobre 1957. Tali corsi saranno i seguenti: Corso preparatorio dai 4 ai 6 anni (maschile e femminile), Corso inferiore dai 6 ai 9 anni (id.), Corso medio dai 9 agli 11 anni (id.), Corso superiore dagli 11 ai 15 anni (id.), Corso adulti dai 16 ai 20 anni (id.). Quello per adulti (sempre suddiviso in maschile e femminile), sarà un corso di specializzazione per coloro che intendono avviarsi all'atletica leggera, all'attrezzistica eccetera. Le iscrizioni a ogni singolo corso si riceveranno presso la Segreteria della Società Ginnastica Triestina(via Ginnastica 47, tel. 95802) a partire dal 15 settembre prossimo, quotidianamente, nelle normali ore d'ufficio).

Raduno di motociclisti. I motociclisti triestini si preparano a partecipare in buon numero al convegno nazionale dei centauri che si svolgerà domenica prossima a Mestre e che promette di riuscire una delle più imponenti e significative manifestazioni dell'annata sportiva. Quanti desiderano far parte della rappresentanza triestina, che concorrerà ai numerosi premi in palio, sono pregati di dare la loro adesione entro domani sera alla Direzione del Moto Club Trieste in via Raffineria 6. Le iscrizioni sono totalmente gratuite e sono particolarmente gradite quelle delle signore e signorine per le quali vi sono in palio ricchi premi speciali

RUGBY TRIESTE. Domani, alle 20.30, allenamento delle squadre sul campo sportivo del C.R.D.A. Domenica, dalle 11 alle 13 allenamento sul campo di S. Luigi.

ORE DIFFICILI PER I NOSTRI VELISTI

Due titoli mondiali perduti dagli azzurri

Con l'ultima giornata di regate a Cascais, decisiva agli effetti dell'assegnazione del titolo di campione europeo «stars», rispettivamente di quello di campione mondiale «shnipes», e con la imminente conclusione del campionato mondiale YRU su derive biposto, in pieno svolgimento sul Chiemsee, in Germania, dove partecipa per l'Italia l'equipaggio formato da Porta-Massino, si potrà ritenere praticamente chiusa per il 1957 l'attività agonistica della vela italiana.

Questa attività, iniziatasi a qualche mese di distanza dalle Olimpiadi di Melbourne con una serie di nostre affermazioni di valore mondiale, via via, col trascorrere del tempo, si è andata in questi ultimi tempi affievolendo in una specie di remissività da parte degli atleti, apparentemente paghi di tanti successi. Remissività, da lasciare alquanto delusi tutti coloro che avevano seguito con gioia questa ripresa specialmente dopo la non troppo brillante, e alquanto sfortunata parentesi olimpica.

Hanno arrecato particolare dispiacere e disappunto soprattutto le recenti prove della stella «Merope III» con Straulino-Lapanje. Il nostro Straulino, dopo un inizio promettentissimo nelle regate di Cascais, successivamente cadeva nel trabocchetto di una squalifica prima, di un ritiro poi. Ci meraviglia particolarmente il fatto che questo nostro grande campione, a conoscenza dell'accanimento con cui i suoi più duri avversari, i fortissimi campioni portoghesi Fiuza, Duarte Bello, Capucho, decisi a tutto pur di strappare una buona volta il titolo al grande «skipper» lussignano, non abbia saputo evitare la rete che questi gli hanno teso.

Sempre a Cascais, il beccaccino «Bon II» con Reggio-Lasinio, si è piazzato quarto in quel campionato mondiale. Non si poteva pretendere di più. Pertanto pure in questa categoria ci abbiamo rimesso il titolo detenuto da Capio-Podestà. Ma di questa sconfitta è meglio non far cenno, perchè altrimenti si dovrebbe parlare di... autolesionismo!

Ieri sera sono ritornati da Gargnano sul Garda, dove avevano partecipato nelle giornate di sabato e domenica, a quella VII edizione delle Centomiglia, i dragoni dell'Adriaco «Aretusa» e «Tergeste». In questa sfibrante maratona sul lago, dove ad un certo momento l'equipaggio dell'«Aretusa», dopo essersi trovato per parecchie ore nelle prime posizioni, caduto ad una certa ora del mattino in una paurosa zona di bonaccia e mare grosso decideva di ritirarsi, il valoroso «Tergeste» al comando di S Trevisan e con equipaggio Adelchi Pellaschier e Ernesto Illy, portava a termine la prova, vincendo per il secondo anno e definitivamente la «Coppa Feltrinelli».

Sabato e domenica prossimi, la stella «Nababbo II» con Danelon-Berger, e tutti i migliori beccaccini dell'Adriatico e della Triestina della Vela prenderanno parte alle importantissime regate di Luino, sulla sponda orientale del Lago Maggiore. In questa occasione, ancora una volta il prestigioso «Hazel» dell'Adriaco avrà per equipaggio capitan Marina Tarabocchia con Claudia Pasini, recenti brillanti vincitori dell'Intervela di Riva del Garda.

Pure per il «Hazel» però la vita si fa sempre più dura, più difficile. Di regata in regata, questa riuscitissima costruzione di valenti artigiani monfalconesi, si trova la strada tenacemente contrastata da sempre nuove meravigliose costruzioni; ma il «Hazel», come dice il suo primo proprietario, Santo Morin, è un... vero fenomeno, e pertanto ancora da battere.

G. P.

CON LUIGI CORDIGLIA E UGO MIAZZI

Il Giro delle Dolomiti vinto dal Vespa Club Trieste

Il Vespa Club Trieste ha partecipato anche quest'anno al V Giro delle Dolomiti che, partendo da Auronzo raggiungeva Misurina, Cortina, San Vito di Cadore, Pieve di Cadore, Lozzo, Cima Gogna, Auronzo giro questo da percorrersi due volte per un totale di km. 204.

Alla gara il Vespa Club Trieste ha partecipato con la sua squadra al completo, di cui facevano parte Ovidio Opiglia, Ugo Miazzi, Luigi Cordiglia, Sergio Prati, Miro Vidmar e la gentile signorina Gabriella Opiglia, figlia del presidente del Vespa Club Trieste, al suo esordio nelle gare di regolarità.

Anche quest'anno come nel 1953 per merito di Paladini e nel 1956 per merito di Galimberti, il Vespa Club Trieste ha raccolto la terza vittoria su cinque edizioni grazie a Luigi Cordiglia e Ugo Miazzi classificatisi primi a pari merito con zero penalità.

Il successo dei vincitori è stato inoltre coronato dall'ottimo piazzamento ottenuto dal presidente Ovidio Opiglia e da Sergio Prati classificatisi quarti pari merito con una penalità e dalla signorina Gabriella Opiglia che, pur essendo al suo esordio, si è classificata 17.a assoluta e prima delle donne.

Oggi la Triestina s'allena a Monfalcone

Oggi, nel pomeriggio, la Triestina conclude la preparazione con una partita amichevole a Monfalcone. I rosso-alabardati e gli azzurri metteranno in campo riserve e titolari in due differenti incontri di durata regolamentare. Prima si incontreranno tra loro le squadre «B» e poi, alle ore 16 si misureranno i titolari delle due società.

La nuova formazione della Nazionale ungherese

Vienna, 10

Nella partita che disputerà domenica prossima a Sofia contro la Bulgaria, per le eliminatorie del campionato mondiale, l'Ungheria assumerà probabilmente la seguente formazione: Grosics; Karpati, Sarosi; Bozsik, Sipos, Berendi; Sandor, Machos, Hidegkuti, Bundzsak, Lelenka.

Superare km. 46.393

Rivière attaccherà il record dell'ora

Milano, 10

Molto probabilmente il francese Roger Rivière tenterà martedì 17 verso le 13.30 sulla pista del Velodromo Vigorelli, di battere il primato dell'ora detenuto da Ercole Baldini con km. 46.393.

L'arrivo di Rivière, secondo quanto è dato sapere, è previsto per la serata di sabato o per domenica mattina.

Ercole Baldini nella sua vittoriosa impresa del 19 settembre 1956, fece registrare sui passaggi intermedi i seguenti tempi: 5 km. 5'11"3, 10 km. 12'56"3, 15 km. 19'25"3, 20 km. 25'53"1, 25 km. 32'21", 30 km. 38'46"2, 35 km. 45'14"2, 40 km. 51'43". Nella mezz'ora km. 23.186 e nell'ora km. 46.393.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Braque sulle orme di Ribot imbattuto dopo dieci corse

Giovani ostacolisti francesi si affermano a Merano - Sette trottatori hanno migliorato i propri limiti a Trieste

Braque, un altro galoppatore forgiato in quella fucina di campioni che è l'allevamento di Dormello, seguendo le orme di Ribot, ha conquistato domenica a San Siro la decima vittoria consecutiva, in una carriera che sinora non conta sconfitte. L'imbattuto campione, montato da Camici, prosegue così la preparazione per il prossimo St. Leger e pone un'ulteriore candidatura alla trasferta a Parigi per il Grand Prix de l'Arc de Triomphe. Braque ha percorso i 1800 metri del Premio del Piazzale con il tempo di 1.51 che rasenta il record sulla distanza.

La preparazione per i futuri impegni procede liscia e senza emozioni per questo singolare «tre anni» che se non ha rivelato ancora doti che in Ribot apparivano palesi, ha tuttavia superato gli scogli più recenti con disinvoltura e senza dare patemi ai suoi sostenitori. Una punta di Ismone, che secondo molti avrebbe dovuto impegnare Braque nella fase finale, si è esaurita a 600 metri dal traguardo, in un battileno, il che significa che il puledro di Tesio ha carattere. Il secondo posto è stato conquistato da Gershwin, che al più giovane rivale rendeva 3 chilogrammi. Il distacco: tre lunghezze.

Durerà l'imbattibilità del forte galoppatore? Questo l'allettante interrogativo che si proietta verso una prova di maggiore impegno quale potrà essere il St. Leger. Qui si potrà avere l'effettiva conferma del suo valore.

Il programma di galoppo sulla pista milanese comprendeva prove assai interessanti, che non andrebbero proprio definite di contorno. Ma in queste la Razza Dormello Olgiata non ha avuto fortuna. Infatti tanto Grigoresco quanto il «due anni» debuttante Tommaso da Modena, primo maschio presentato dal grande allevamento nel cimento dei giovanissimi sono rimasti sconfitti. Rispettivamente da Antony e da Ovledo. Di Antony già molto si è parlato in passato, ma qui piace mettere in evidenza come la sua tattica audacissima di fuggire alla partenza e di lanciarsi in avanti a perdifiato, sia riuscita a logorare Grigoresco, nel ruolo di inseguitore. Tommaso da Modena, attesissimo, è rimasto incantesimato alla partenza e ciò gli ha procurato la sconfitta.

Ancora galoppo, ma qui si tratta di una grossa prova in ostacoli, a Merano, dove è stato disputato il Gran Premio Ezio Vanoni. Era un'anticipazione, per soggetti giovani, della prossima grande corsa che è in programma per la fine del mese.

L'assenza di Topeka, che si diceva svogliata per superallenamento, ha praticamente tolto alla gara ogni interesse, sebbene all'ultimo momento sia nata la «voce» che dava il francese Boutin Bey in grandi condizioni e se non primo, almeno secondo sicuro. In effetti si è trattato soltanto di una voce, perchè Boutin Bey è andato a finire contro un ostacolo e vincevano due francesi Espadeur e Balamée. Il primo per nostra parziale consolazione, apparteneva ad una scuderia italiana.

Trieste ha offerto il solito vivace convegno della domenica in cui il motivo dominante era fornito dal duello Barbano-Cantastorie, risoltosi a favore del primo per quasi una lunghezza. Il tempo di Barbano è stato ragguardevole (1.21.9) ove si pensi che il cavallo di Mario Petrini ha dovuto girare costantemente al largo. Del pari ha corso bene Cantastorie, con il ragguaglio di 1.23.6 che si discosta di mezzo secondo dal suo limite. Il «tre anni» della Scuderia del Castello ha però perduto qualcosa in un mezzo tempo di galoppo attuato subito dopo la partenza.

Sulla pista triestina sono stati segnati limiti nuovi in tutte le categorie: Francolina (da 33.8 a 30.2), Pervinca (da 25.2 a 24.6), Niccolino (da 23.6 a 23.5), Maharani (da 23.4 a 23.3), Berghetto (da 23 a 22.6), Illuso (da 27.8 a 27.1), Ferrandina (da 24 a 23.8).

M. G.

Un nutrito programma

Stasera trotto a Montebello

Notturna dell'ippica stasera all'ippodromo di Montebello con inizio alle 20.30. La prova principale sarà riservata alla classe massima, iscritta al Premio dei professori con i seguenti trottatori: Dirupo, Dominio, Clipper, Dario, West End, Vassallo, Cantastorie, Badoero a m. 1700, Notorio a m. 1720.

Se Cantastorie dovesse prendere parte alla competizione, ma la cosa sino al momento in cui scriviamo non è certa, il vincitore sarebbe facilmente indicabile. Il forte tre anni è stato piegato domenica scorsa dal solo Barbano, ma ha battuto per esempio nettamente Notorio, da cui, come giorni fa, riceve venti metri.

In caso di defezione del portacolori della scuderia del Castello si tratterà di una battaglia molto aperta in cui dovrebbe prevalere il cavallo dalla condizione di forma ascendente, cioè Dario.

Il quadro delle prove principali è completato dal Premio delle Scuole, in cui hanno aderito: Ulterius, Veggiano, Glendissia, Gardella, Ritorno, Pupa a m. 1650; Bertrando, Val Staffora, Impulso, Urente, Oldrado, Genepy, Abar a m. 1680.

I nostri favoriti. *Premio degli Allievi:* Zuccherino, Spazzola, *Premio dei Discepoli:* Coriandolo, Scaglia, Mister Clyde. *Premio degli Studenti:* Uberta, Ritorno, Denebola. *Premio delle Scuole:* Veggiano, Abar, Val Staffora. *Premio dei Docenti:* Adamantina, Bertrando, Marodior, *Premio dei Professori:* Dario, West End, Notorio. *Premio delle Cattedre:* Grimilda, Polaris, Dakota.

TEMPI FELICI PER IL NUOTO ITALIANO

ROSEE PREVISIONI PER IL FUTURO DOPO LA VITTORIA SULLA SVEZIA

Con sette nuovi primati rinnovata la «tabella» dei limitti nazionali - Ottimi risultati anche ai campionati giuliani

Tutti lieti e sorridenti domenica sera a Genova i dirigenti del nuoto italiano. La vittoria ottenuta sulla Svezia ridona prestigio al nostro sport, ed i sette primati ottenuti concorrono a raccorciare le distanze che ancora ci separano dai Paesi che in tale campo vanno per la maggiore. Con le prodezze di Lazzari, Costantino Dannerlein, Elsa e Pucci, e delle ondine Zennaro, Faidiga, Beneck e Valle, sono state riempite le caselle della tabella dei primati nazionali, per la quale la FIN aveva predisposto dei «tempi limite» che ancora qualche mese fa sembravano di difficile raggiungimento. Tali tempi sono stati migliorati addirittura per diecine di secondi nelle due staffette miste, i maschi avendo nuotato in 4.27.6 e le ragazze in 5.18.4, contro i 4.44 e 5.27 rispettivamente previsti nelle ricordate «tabelle».

Ma notevoli sono anche i tempi ottenuti dal magiore dei Dannerlein sui 200 metri a farfalla (2.35.9 contro 2.42.3), e da Lazzari nella rana (2.44.8 contro 2.46). La piccola Elena Zennaro non è ancora riuscita a passare il limite dei tre minuti, ma ci dista soltanto qualche decimo di secondo, per cui c'è da prevedere che possa ottenere tale risultato prima del termine della stagione. Il più sonoro fra i risultati ottenuti a Genova, anche se tecnicamente non il più pregevole, è certamente quello della quattordicenne Velleda Veschi: 400 m. in 5.22.6! Non siamo ancora nel campo delle fanciulle prodigio del Nord Europa o dell'Australia, ma certo è che in questi due ultimi anni abbiamo fatto passi notevolissimi. Tutte le nostre migliori nuotatrici, ad eccezione della Faidiga e della Androsoni, sono parecchio lontane dei venti anni di età, e tale fatto autorizza le più liete previsioni per il futuro. Intanto la Veschi, figlia di un non dimenticato campione della Fiumana di Nuoto, si trova magnificamente avviata, avendo nel breve corso della presente stagione migliorato il suo tempo sui 400 metri di quasi 50 secondi (!).

Da rilevare ancora a Genova il ritorno verso la forma migliore di Angelo Romani, che sembra aver rinfoderato i propositi di ritiro, e la conferma su tempi di valore europeo del velocista Pucci. I tuffatori Mari, Sborbone ed Albonico hanno anch'essi pienamente soddisfatto, mentre sempre desolatamente povero risulta il campo delle nostre tuffatrici. Aver superato tanto nettamente la Svezia torna a tutto onore dei nostri rappresentanti, anche se gli avversari possono accampare il regresso di forma di qualche campione. A tale fatto negativo corrisponde però la positività dei primati dalla K. A. Larsson sui 400 stile libero (5.17.3) e dalla Mellberg nei 200 rana (3.4.4).

Della rappresentativa italiana ha fatto parte, in qualità di riserva, l'ederino Bruno Cescon, che rimane ora a disposizione della FIN per l'incontro che si disputerà domenica prossima a Montecarlo, contro la rappresentativa giovanile francese. Vale la pena di far rilevare che un altro nuotatore triestino, Gabrio Alessio, avrebbe potuto vestire la maglia azzurra a Genova se non fosse stato messo a terra da una malaugurata febbre buscatasi nel corso degli allenamenti collegiali di Frascati. Ancora non completamente rimessosi in forze, il forte ranista della Fiamma ha nuotato sabato sera nella nostra piscina i 200 metri in 2.46.4, stabilendo il secondo tempo stagionale sulla distanza, migliore del 2.47.7 di Masperi, «numero due» della squadra azzurra nell'incontro con la Svezia.

Nel corso dei campionati regionali si è avuta ancora la conferma del campione italiano della categoria ragazzi, Bruno Bianchi, che ha migliorato, senza speranza però di vederselo omologato, il primato della categoria sui 200 stile libero, nuotati in 2.24.3. E meritano citazione ancora i rossoalabardati Benvenuti con 2.24.7 e 5.17 sui 200 e 400 stile libero; Faidiga con 1.03 sui 100 s. l. e 2.55.3 sui 200 farfalla; la staffetta mista della Fiamma con 5.5.1.

Buoni risultati nel complesso, come da tempo non se ne vedevano a Trieste, ma sempre carenza di concorrenti, e pertanto un buon numero di gare senza storia e di nessun valore tecnico. Non è una consolazione constatare che lo stesso difetto si è riscontrato anche nei campionati assoluti, disertati da gran parte degli iscritti ,in misura maggiore ancora che non i giuliani.

A completare il panorama natatorio dell'ultima settimana ricordiamo i due primati mondiali ottenuti dai giapponesi: staffetta mista 4x100 in 4.17.8, e Ishimoto, 100 metri farfalla, in 1.1.2. In Francia, un anziano nuotatore, Guy Monserret, si è messo d'impegno per strappare all'asso Boiteux tutti i primati nazionali ed europei. Per intanto se ne è già assicurato due: 800 metri in 9.28.6 e 1500 metri in 18.12. I primati precedenti di Boiteux erano: 9.36.2 e 18.25.2.

M. V.

Primato europeo della ranista Urselmann

Berlino, 10

Nel corso di una riunione di nuovo svoltasi ieri sera a Lipsia, la tedesca Wiltrud Urselmann ha stabilito in 1'22" il nuovo primato europeo dei 100 metri rana femminili.

Campionati mondiali

Le partenze per Parigi degli schermidori azzurri

Roma, 10

Venerdì 13 partirà per Parigi il primo scaglione degli schermidori, ossia i fiorettisti, che parteciperanno ai campionati del mondo 1957. Partiranno il 17 le schermitrici, il 18 gli spadisti, il 25 gli sciabolatori. Com'è noto, la Federazione di scherma parteciperà a tutte le gare in programma, eccetto che alla gara di sciabola a squadre.

La comitiva italiana comprende l'ing. Bertolaia, il col. Pezzana, segretario alla Federazione, e i fiorettisti Aureggi, Bergamini, Carpaneda, Lucarelli, Mangiarotti, Pellegrino, Spallino. Nel caso mancasse Mangiarotti, questi sarà sostituito da Pellegrino. La squadra delle schermitrici è così formata: Bortolotti, Camber, Cesari, Colombetti, Prevaroli, Zanelli; la squadra maschile di spada è così composta: Anglesio, Pertinetti, Delfino, Maestri, Mangiarotti, Pavesi, Pellegrino, Vaccaro. Gli sciabolatori sono: Chicca, Ferrari, Narducci, Ravagnan.

Fanno inoltre parte della comitiva italiana i presidenti di giuria Cuomo e Filogamo e — quale osservatore — lo schermidore Pinton. Com'è noto, il programma delle gare del campionato mondiale sarà il seguente: fioretto maschile: dal 16 al 19 settembre; fioretto femminile: dal 19 al 23; spada: dal 20 al 24; sciabola: dal 25 al 28.

Moore rinvierebbe l'incontro con Anthony

Los Angeles, 10

Sembra che Archie Moore, campione mondiale dei mediomassimi, abbia rinunciato al progetto di far rinviare di due settimane il suo incontro, titolo in palio, con Tony Anthony, previsto per il 20 settembre a Los Angeles. Moore si è allenato ieri pomeriggio in segreto, disputando tre riprese contro due allenatori. E' noto che gli organizzatori di Moore-Anthony avevano categoricamente rifiutato di prendere in considerazione il rinvio del combattimento.

IL TURBOLENTO CAMPIONATO DI WATERPOLO

Respinto il reclamo della Rari Nantes Florentia

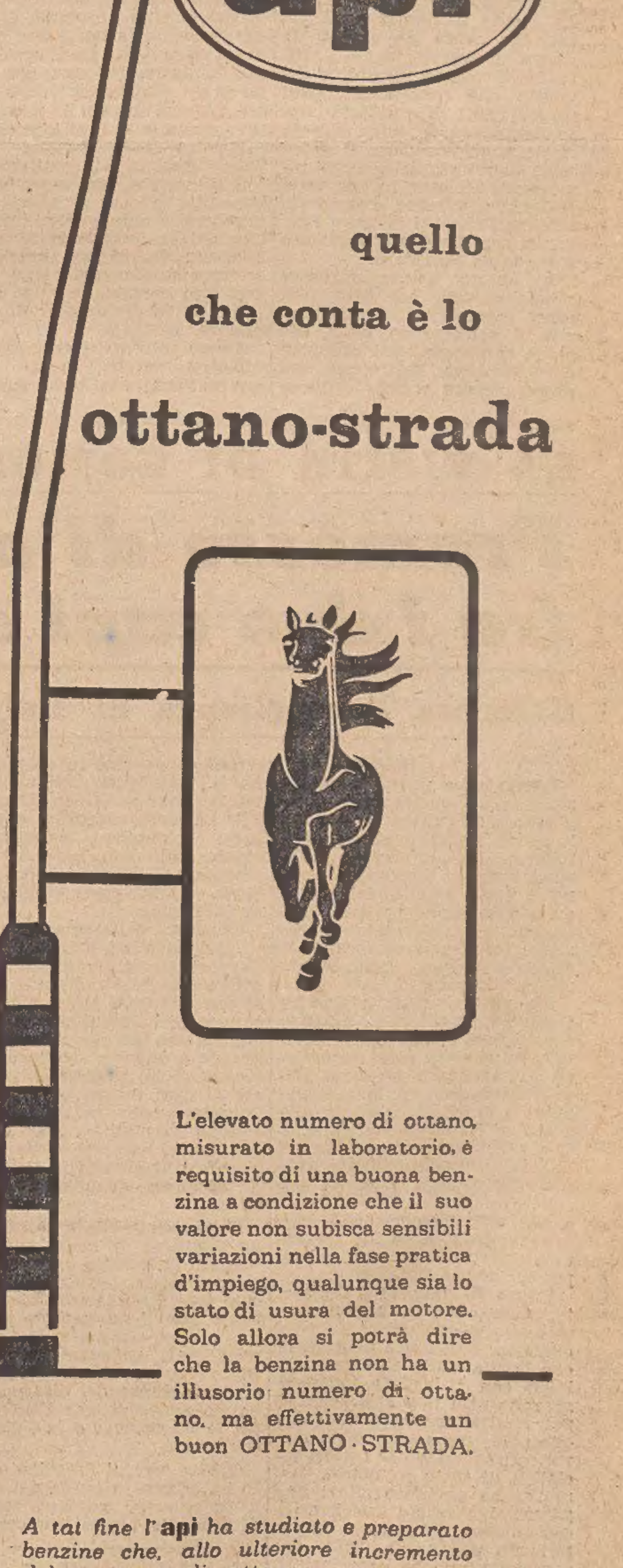
Roma, 10

La Commissione omologazione gare della Federazione italiana di nuoto si è riunita a Genova ed ha adottato le seguenti deliberazioni: visto il verbale dell'arbitro e il verbale del commissario di campo relativo all'incontro fra R.N. Florentia e R.N. Camogli, disputato il 1.o settembre, ed esaminato il reclamo della Rari Nantes Florentia; esaminati altresì i supplementi di rapporti dell'arbitro e del commissario di campo, rilevato che per tutta la durata dell'incontro l'arbitro è stato oggetto di insulti e minacce da parte del pubblico e che — fra l'altro — ha dovuto disporre l'allontanamento di uno spettatore che lo minacciava da vicino; accertato che all'8'55" del secondo tempo gli spettatori hanno afferrato l'arbitro alle spalle reclamando concessioni favorevoli alla società ospite e che in conseguenza di ciò l'arbitro è stato costretto a sospendere l'incontro, si è deliberato di omologare l'incontro con il risultato convenzionale di 2-0 a favore della R.N. Camogli; di respingere il reclamo della R.N. Florentia in quanto dai fatti esposti risulta che una parte costituisce materia di valutazione arbitrale e un'altra parte non risulta avvenuta e comunque è superata per effetto del proseguimento a cui si è accennato (sospensione). Pertanto ha incamerato la tassa di reclamo.

Inoltre la Commissione omologazione gare ha squalificato per una giornata effettiva di gara il campo della R.N. Florentia, considerata l'attenuante del buon comportamento dei dirigenti.

Per quanto riguarda la fase finale del campionato di pallanuoto per juniores (Parma, 24-25 agosto), esaminato il reclamo della S.S. Lazio relativo all'incontro S.S. Lazio-Canottieri Napoli del 24 agosto, del giocatore Dennerlein Federico della Canottieri Napoli e viste le disposizioni vigenti in materia di squalifica a giornata, è stato deciso: di respingere il reclamo della Lazio in quanto la posizione del giocatore Dennerlein risulta regolare; di omologare i risultati come da verbali e di incamerare la tassa di reclamo.

Infine sono stati omologati i risultati dei campionati assoluti e ragazzi, svoltisi a Milano il 30 e 31 agosto e 1.o settembre; i risultati riguardanti la fase per la retrocessione finale nuoto maschile di Serie A, svoltasi a Modena il 29 agosto, i risultati riguardanti la fase finale nuoto maschile di Serie C, svoltasi a Milano il 25 agosto; i risultati riguardanti la fase finale del campionato di società tuffi maschili e femminili, svoltasi a Lecco il 25 agosto u.s.



quello che conta è lo

ottano-strada

L'elevato numero di ottano, misurato in laboratorio, è requisito di una buona benzina a condizione che il suo valore non subisca sensibili variazioni nella fase pratica d'impiego, qualunque sia lo stato di usura del motore. Solo allora si potrà dire che la benzina non ha un illusorio numero di ottano, ma effettivamente un buon OTTANO-STRADA.

*A tal fine l'***api** *ha studiato e preparato benzine che, allo ulteriore incremento del numero di ottano, assommano:*

- un alto grado di volatilità
- una forte energia termica
- un perfetto bilanciamento
- una sicura stabilizzazione

api

SPRINT 86-88 NO
SUPERSPRINT 98-100

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREVISTI PER LA FINE DEL MESE MUTAMENTI AL CREMLINO

Bulganin e Voroscilov dovranno rassegnarsi a scomparire dalla vita pubblica

Sarà l'ultima conseguenza della disfatta subita da Molotov
Nuove informazioni sul ruolo principale sostenuto da Zukov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 10

Comunisti bene informati a Varsavia ritengono che Anastasio Mikoyan, il vice Primo Ministro sovietico, rimpiazzerà il Primo Ministro Maresciallo Bulganin alla fine del mese. Si aspettano altri importanti cambiamenti nel Praesidium del partito e nel Governo e questi verranno annunciati durante la prossima seduta del comitato centrale del Soviet Supremo. Kruscev manterrà la carica di primo segretario del partito comunista mentre Voroscilov si ritirerà dalla vita pubblica, adducendo come scusa età e salute. Il Maresciallo Bulganin potrebbe sostituirlo nella carica relativamente non importante di presidente del Praesidium del Soviet Supremo. Voroscilov, ritirandosi, molto probabilmente cesserà di essere membro del Praesidium del partito. Anche Bulganin potrebbe cessare di farne parte, ma questo è meno probabile.

Il ritiro di Voroscilov e la nuova carica di Bulganin sono una punizione per il loro schieramento dal lato di Molotov e Malenkov durante la seduta dello scorso giugno, terminata col trionfo di Kruscev e la caduta di Malenkov, Molotov, Scepilov e Kaganovic. Voroscilov e Bulganin non possono più essere considerati seguaci leali di Kruscev.

Sono arrivate ora a Varsavia anche notizie più precise e accurate della disfatta di Molotov. Queste non fanno che confermare che il ruolo principale nella lotta fra le due parti fu sostenuto dal Maresciallo Zukov e che Kruscev ebbe solo un ruolo secondario.

Secondo tali notizie, i fatti si sarebbero susseguiti in questo ordine. La mattina del 18 giugno, dopo che Kruscev ritornò dalla visita ufficiale in Finlandia, ebbe luogo una seduta del Praesidium del partito e a questa seduta prese parte anche un certo numero di membri del comitato centrale. La seduta fu diretta da Molotov, che aveva già assunto la carica di segretario del partito. Egli propose un ordine del giorno che conteneva alcuni suggerimenti di ordinaria amministrazione e finiva con la proposta di sostituire Kruscev come segretario del partito nominando Molotov in sua vece. Malenkov avrebbe dovuto diventare Primo Ministro e Bulganin sarebbe stato destinato a un altro Ministero.

A questo punto Kruscev sembrava già sconfitto. Gli unici membri del Praesidium che si schierarono dalla sua parte sarebbero stati Mikoyan e la Fursteva. Egli stesso non aveva nessun mezzo a disposizione per evitare la decisione del Praesidium.

Chi si mise a capo dell'opposizione non fu Kruscev ma il Maresciallo Zukov. Fu lui che si mise contro Molotov e, sfidando il diritto del Praesidium di rimuovere un funzionario nominato dal comitato centrale, convocò una seduta di emergenza del comitato per discutere la situazione. Ma una cosa era riferirsi al comitato centrale e un'altra cosa era far venire a Mosca tutti assieme i 250 membri del comitato centrale, che sono sparsi a migliaia di chilometri di distanza in tutta l'URSS. Zukov sapeva molto bene che il comitato centrale non era del tutto contrario a Molotov e che solo se alla seduta di emergenza fosse intervenuto il comitato al completo Kruscev sarebbe riuscito ad avere la maggioranza.

E' a questo punto che la potenza e le risorse militari si sono dimostrate decisive. Zukov chiese ed ottenne un rinvio della seduta del Praesidium. Egli diramò poi istruzioni attraverso i canali militari secondo le quali ogni membro del comitato centrale avrebbe dovuto essere trasportato a Mosca in un aereo militare. Gli aerei dell'aviazione dello esercito, compresi quelli a reazione, furono impiegati per il trasporto dei membri del comitato. La stessa sera del 18 giugno era già arrivato a Mosca un gran numero dei membri del comitato centrale, i quali si riunirono vicino al luogo di seduta del Praesidium. Essi non arrivarono con mezzi normali, ma esclusivamente con mezzi delle Forze armate. La maggior parte di loro erano pronti ad appoggiare Zukov.

Incapace di sfidare il controllo di Zukov sull'esercito, Molotov non era nella posizione di resistere alla richiesta di una seduta del comitato centrale, che in verità si stava già riunendo. Zukov aveva soltanto bisogno di ritardare la seduta fino a quando il comitato centrale non fosse stato al completo. La Fursteva, per aiutarlo, la sera del 18 tenne un discorso che durò sei ore. La mattina del 19 il comitato centrale era al completo e Molotov dovette battersi con Zukov davanti al comitato.

Kruscev, che non aveva parlato fino allora, si alzò, per prendere la parola solo la mattina del 19, quando le forze si bilanciavano ed era possibile ottenere una maggioranza del comitato centrale e annullare il tentativo di Molotov di eliminare Kruscev.

I capi militari si opposero a Molotov perchè questi per quarant'anni era stato troppo vicino a Stalin, che massacrò nel 1937 il corpo degli ufficiali e mantenne una linea dogmatica comunista nella politica estera. La loro opposizione a Malenkov è dovuta al fatto che questi era troppo popolare con le masse, mentre considerano Kruscev, la cui popolarità è molto diminuita nei mesi recenti, una figura meno pericolosa negli affari politici.

Mikoyan, un armeno, benchè membro da lunga data del Politburò di Stalin, si è sempre interessato a questioni tecniche e assai poco a questioni politiche. Nel partito egli è sempre stato considerato un uomo giusto e leale. I capi militari non hanno voluto affermare la loro dittatura militare con uno spiegamento di potenza e sono riusciti a mascherarla con astuzia e maestria. Hanno però dimostrato che sono le Forze armate che dominano la scena in Russia oggi.

La vittoria dello scorso giugno avrà senza dubbio conseguenze importanti nella politica estera sovietica. E' probabile che il periodo attuale sia un periodo transitorio, durante il quale la politica sarà riveduta. Non si può essere sicuri di quale sarà la nuova linea. Ma sembra certo che abbandonerà gli elementi puramente dottrinali comunisti e si baserà invece sugli interessi nazionali e imperialisti russi. Alla base di tutto quanto è avvenuto, è la fiducia del Maresciallo Zukov e degli altri Marescialli anziani nella possibilità di raggiungere finalmente un accordo con gli Stati Uniti, almeno nelle linee generali.

David Floyd

GRAVE SENTENZA PER UN OMICIDIO A FILADELFIA

RAGAZZO CONDANNATO ALLA SEDIA ELETTRICA

La pena dell'ergastolo ai suoi due complici

Filadelfia, 10

Il quindicenne Isaiah Green, uno dei tre ragazzi che sono riconosciuti colpevoli di aver assassinato un droghiere nel cui negozio erano penetrati a scopo di furto, è stato condannato a salire sulla sedia elettrica. Gli altri due complici, Edwin Walker di 14 anni e James Growson di 15 anni, sono stati condannati all'ergastolo. Tutti e tre i ragazzi sono negri. Il Green alla lettura della sentenza è svenuto. Il giudice Oliver ha dichiarato che raramente in Pennsylvania un minore di 18 anni fu condannato a morte, «ma le condizioni sono cambiate. Ora abbiamo dei ragazzi di 16 anni, 15 e anche 14 anni, che uccidono. Se si vuole proteggere la società, bisogna che essi paghino per i loro delitti».

Il giudice Milner ha esaminato le circostanze del crimine e ha riferito come i tre ragazzi, prima del colpo alla drogheria, avessero deciso di assaltare una gioielleria, progetto che andò a monte, in quanto, all'ora fissata, la gioielleria era chiusa.

Due giorni dopo l'uccisione del droghiere, i tre criminali furono arrestati e trovati in possesso di una pistola e di un numero di cartucce che essi spiegarono di aver acquistate per «saldare un conto» in sospeso con una banda rivale.

Visto fallire il loro piano di attacco alla gioielleria, i tre presero d'occhio la vicina drogheria. Entrato con il pretesto di acquistare tre bibite e mentre i due compagni sorvegliavano le porte, il Green si fece dietro al gestore e gli sparò a bruciapelo. L'uomo morì molte ore dopo all'ospedale e i tre furono arrestati il giorno seguente.

VIOLENTA ESPLOSIONE NOTTURNA IN UNA CITTA' DEGLI STATI UNITI

Salta in aria una scuola che aveva accolto un bimbo negro

Arrestati tre bianchi ricoperti con i cappucci della setta dei Ku Klux Klan
Un'altra scuola fatta evacuare in seguito a una telefonata allarmistica

Nashville, 10

Una carica di dinamite è esplosa la scorsa notte nella scuola elementare di Nashville, nel Tennessee. Gran parte dell'edificio è andata distrutta. La scuola, finora riservata ai bianchi, aveva recentemente cominciato ad accettare anche alunni di colore, in conformità con le decisioni della Corte suprema degli Stati Uniti circa la integrazione razziale.

La scuola dove si è verificata l'esplosione è la «Hattie Cotton School», uno dei sette istituti di Nashville in cui ieri aveva cominciato ad essere applicata l'integrazione razziale. La scuola era costata mezzo milione di dollari, ed ora è praticamente distrutta, a quanto ha detto la polizia, anche se i muri esterni dell'edificio sono tuttora in piedi. Gli abitanti delle case vicine alla scuola sono stati sbalzati dai loro letti ed i vetri degli edifici sono andati in frantumi. Nessuno però è rimasto ferito.

Ieri sera si erano verificate violente dimostrazioni di fronte ad altre scuole di Nashville. Una folla di circa 500 bianchi aveva infranto i finestrini di automobili sulle quali si trovavano negri, costringendo la polizia ad intervenire.

Il capo della Polizia di Nashville, Douglas Hosse, ha dichiarato che sicuramente la esplosione nella scuola è stata provocata da dinamite e che è stato ritrovato un filo usato per l'apparecchio di detonazione. Egli ha aggiunto che certamente l'esplosione è collegata con la questione della integrazione razziale. Un ragazzo negro aveva assistito ieri alle lezioni alla «Hattie Cotton School», ma non si era verificato nessun incidente. Nei pressi della casa in cui abita questo bambino negro, la Polizia ha disposto un servizio di sorveglianza. Alcuni funzionari hanno dichiarato che potrebbe esserci una connessione tra l'esplosione alla «Hattie Cotton School» ed il recente furto di due cassette di dinamite avvenuto a Franklin, sempre nello Stato del Tennessee, a circa 32 chilometri da Nashville.

Hosse ha dichiarato che intende istituire un servizio di sorveglianza su tutte le scuole in cui viene applicata l'integrazione razziale e raddoppiare gli sforzi per mantenere l'ordine. Finora solo 19 dei 126 ragazzi negri che potrebbero frequentare le scuole hanno chiesto di essere iscritti. Molti genitori bianchi hanno ritirato i loro figli dalle scuole in segno di protesta contro l'ammissione degli studenti negri.

Tre uomini bianchi che avevano i volti coperti con i cappucci del Ku Klux Klan, sono stati arrestati. I tre uomini erano a bordo di una automobile in sosta presso una scuola di Nashville. Finora la polizia ha arrestato undici persone per vari motivi. Uno degli arrestati è un negro e gli altri sono bianchi.

A Birmingham, nell'Alabama, la polizia ha fatto evacuare il liceo «Philips», dopo che una telefonata anonima aveva avvertito la direzione dell'istituto che all'interno dell'edificio era stata posta una bomba. Ieri, dinanzi al liceo «Philips» si erano verificati gravi incidenti tra manifestanti bianchi e negri. Gli incidenti di ieri ebbero inizio quando il pastore protestante Shuttlesworth, uno dei leaders dell'integrazione negra, aveva cercato di iscrivere ai corsi scolastici i suoi due figli e due altri ragazzi negri. Il rev. Shuttlesworth è stato aggredito da un gruppo di bianchi, tre dei quali sono stati poi arrestati. Il pastore negro è stato percosso duramente. Sua figlia Ruby, di dodici anni è stata pure percossa e, ad alcune ore di distanza dalla rissa, si è accorta di essere stata lievemente ferita alla schiena da un'arma da taglio.

Sempre a Birmingham, violente manifestazioni si sono svolte anche oggi dinanzi al liceo «Woodlawn», sebbene nessun negro fosse apparso. La polizia è stata costretta ad intervenire per calmare la folla e permettere ai ragazzi di entrare nelle classi.

A Sturgis, nel Kentucky, la polizia dello Stato è intervenuta per fare entrare in una scuola un gruppo di sedici studenti negri. Dinanzi all'edificio scolastico si era riunito un gruppo di ragazzi bianchi e di adulti i quali intendevano opporsi all'ingresso dei negri.

Intanto nello Stato dell'Arkansas è in corso l'azione legale del Governo federale contro il Governatore dello Stato, Orval Faubus, il quale finora si è opposto agli ordini del giudice distrettuale federale Ronald Davies relativi all'applicazione dell'integrazione.

Come era previsto, il Procuratore generale degli Stati Uniti Herbert Brownell ha rivolto al Tribunale federale di Little Rock una richiesta affinchè il Tribunale inizi la procedura di ingiunzione nella questione dell'integrazione razziale a Little Rock. L'ordinanza è rivolta al Governatore Faubus e al generale Sherman Clinger, comandante della Guardia nazionale dello Stato dell'Arkansas, e al tenente colonnello Marion Johnson, il quale è a capo del distaccamento posto intorno al liceo di Little Rock. L'ordinanza si propone appunto il ritiro di tale distaccamento.

Dragamine alla Jugoslavia

Cherbourg, 10

Tre dragamine costruiti in Francia per commessa americana sono stati consegnati oggi ai rappresentanti del Governo di Belgrado.

LA VISITA DI GOMULKA A TITO

Promesse di amicizia fra i due capi socialisti

Calorosa l'accoglienza di Belgrado agli ospiti

Belgrado, 10

Belgrado ha riserbato questa mattina a Gomulka una accoglienza molto calorosa. Sin dalle prime ore del mattino, decine di migliaia di persone sostavano lungo il percorso che sarebbe stato seguito dal corteo della delegazione polacca. Tutta la città era pavesata da striscioni che attraversavano le strade e sui quali erano scritte frasi di benvenuto.

L'aereo sul quale viaggiava Gomulka, un «IL-14», è apparso all'orizzonte alle 10 precise, scortato da quattro aerei a reazione dell'Aviazione jugoslava. Dopo l'atterraggio, il maresciallo Tito si è recato incontro allo aereo ed ha cordialmente salutato Gomulka sceso per primo dall'aereo. Alcune bambine hanno offerto fiori. Tito ha poi stretto la mano a Cyrankiewicz e agli altri membri della delegazione polacca ed ha presentato agli ospiti polacchi i suoi più vicini collaboratori.

Prima di lasciare l'aeroporto, Gomulka ha pronunciato una allocuzione nel corso della quale ha dichiarato di ritenere che la sua visita ed i suoi colloqui con i leaders jugoslavi saranno utili non solo per una più stretta cooperazione tra i due paesi ma anche per i movimenti operai e per i paesi socialisti di tutto il mondo. Gomulka ha aggiunto che i due paesi «sono vecchi amici, nella cui amicizia il destino ha interferito per anni». Tito, dal canto suo, non ha pronunciato un discorso formale di benvenuto all'aeroporto.

Successivamente, i dirigenti polacchi e jugoslavi si sono diretti in automobile verso la capitale.

Durante un ricevimento offerto da Tito in onore della delegazione polacca, il maresciallo ha detto che la Jugoslavia considera la linea Oder-Neisse come «la sola e duratura soluzione» del problema delle frontiere germano-polacche. Intrattenendosi sulla questione tedesca, Tito ha detto che essa «non può essere risolta se non in una atmosfera di mutua comprensione e con la partecipazione del popolo tedesco».

Nella sua risposta, Gomulka ha detto che il pericolo principale consiste nel fatto che i circoli governativi e militari della Germania occidentale «stanno mettendo in discussione la legittimità dell'invulnerabile confine Oder-Neisse». Egli ha anche aggiunto che «i paesi colonialisti occidentali stanno minando la pace nel tentativo di imporre il loro dominio su altri paesi e sulle loro ricchezze».

Parlando delle relazioni fra i Paesi socialisti, Tito si è detto convinto che «soltanto la collaborazione su di una base di eguaglianza e lo scambio reciproco di opinioni può contribuire a una più vasta comprensione e a una più stretta collaborazione fra i movimenti operai di ogni Paese». «Tanto la Jugoslavia che la Polonia — egli ha aggiunto — stanno seguendo la via del socialismo che va considerata il risultato di specifiche condizioni storiche».

Dopo aver salutato nell'Unione Sovietica il Paese che ha liberato la Polonia dall'occupazione nazista, Gomulka ha espresso la solidarietà del suo Paese per «il suo potente alleato, il primo e più grande Paese socialista». Ambedue i capi di Stato hanno messo l'accento sull'importanza del disarmo ed hanno assicurato che l'amicizia fra la Jugoslavia e la Polonia continuerà.

Questa sera, il Presidente Tito ha offerto in onore dei dirigenti polacchi un ricevimento di gala al «Palazzo Bianco».

Sedici operai feriti

ESPLOSIONE A BORDO di un incrociatore inglese

Glasgow, 10

Una violentissima esplosione si è verificata questa mattina in un incrociatore inglese in costruzione, ferendo numerosi operai. L'esplosione si è prodotta nel reparto macchine dell'incrociatore da 8 mila tonnellate «Blake». Sedici persone sono state ricoverate all'ospedale. Le cause dell'esplosione non sono ancora note. Un comunicato diramato dall'Ammiragliato informa che l'esplosione è dovuta a «cause accidentali» e aggiunge: «Diversi operai del cantiere sono rimasti feriti. Anche nella struttura interna della nave si sono avuti dei danni».

Il «Blake» venne impostato nel 1942, ma la sua costruzione venne sospesa nel 1946. Venne ripresa nel 1955, quando l'Ammiragliato comunicò che la nave sarebbe stata ridisegnata ed equipaggiata con le armi più moderne.

Re Saud in Germania per curare i reumatismi

Stoccarda, 10

Re Saud è giunto in aereo a Stoccarda, da dove proseguirà per Baden-Baden, dove intende soggiornarvi diverse settimane. A Baden-Baden il Sovrano arabo farà una cura contro i reumatismi.

NEL MARE INTERNO DELLE ISOLE DALMATE

Concessioni di pesca a svedesi e a danesi?

Roma, 10

Un giornale della sera della capitale ha pubblicato un articolo sulla situazione dei pescatori italiani dell'Adriatico. Dopo avere fatto presente la situazione insostenibile derivata dal non soddisfacente accordo sulla pesca con la Jugoslavia e dai frequenti sequestri di pescherecci, il giornale aggiunge: «Inutilmente i pescatori della riviera Est hanno cercato di emigrare in Tirreno: qui sono stati accolti dagli indigeni in modo non esattamente benevolo, tanto che molti sono stati indotti a tornare alle loro basi di partenza con questa alternativa: attrezzare i battelli per metterli in condizione di affrontare mari lontani, oppure rassegnarsi a piantarla di combattere una battaglia troppo dura e perduta in partenza, per andare ad ingrossare le già nutritissime file dei disoccupati».

Il giornale conclude con questa importante (ed allarmante) notizia: «Intanto, mentre da una parte continua la piratesca azione contro la nostra flottiglia peschereccia, dall'altra la Jugoslavia si accinge a concedere in appalto ad armatori svedesi e danesi la pesca nel tratto di mare all'interno delle proprie isole. Tanto è vero che a Zara si stanno modernizzando ed ingrandendo le vecchie fabbriche di pesce in scatola. Anzichè affidarsi ad un trattato che, in ultima analisi non risolve affatto la situazione fallimentare della pesca in Adriatico, lo Stato avrebbe dovuto, a parer nostro, cercare di ottenere quella concessione che oggi viene data alla Svezia e alla Danimarca. Tanto più che prima della guerra 1915-'18, quando l'Austria dominava la Dalmazia, la concessione di pesca all'interno delle isole slave, l'avevamo noi».

PIENA LUCE SUL DELITTO DI LONDRA

Edwardson ha confessato di avere ucciso la bimba

Un gruppo di donne tenta di linciare l'assassino

Londra, 10

Duecento donne urlanti si sono questa mattina gettate contro la polizia, nel tentativo di impadronirsi dell'operaio dalla cicatrice sulla faccia accusato di avere assassinato la piccola Edwina Taylor di quattro anni. «Consegnatecelo», «Mettetelo fuori», gridavano le donne mentre Derrick Edwardson era ricondotto in prigione dopo essere stato condotto di fronte al magistrato di Croydon. Alcune sono riuscite a spezzare i cordoni della polizia e a colpire con pugni la macchina sulla quale si trovava il detenuto.

Nel corso di un'udienza protrattasi per soli sette minuti, ha dapprima deposto l'ispettore di polizia Harold Marshall, che ha riferito di aver ritrovato il corpo di Edwina Taylor nella cantina di un edificio, nel quale abitava Edwardson. Pochi giorni dopo egli potè parlare ad Edwardson, che nel frattempo si era consegnato alla polizia. L'ispettore ha così proseguito: «Io gli dissi: "Le nostre indagini indicano che voi l'avreste uccisa. Ho saputo che voi vi siete consegnato spontaneamente alla polizia di Wealdstone". Edwardson rispose: "E' esatto, sono stato io a consegnarmi. Sono stato io ad ucciderla"». Subito dopo il breve interrogatorio, l'ispettore Marshall fece firmare a Edwardson una breve dichiarazione, che è stata consegnata alla Corte. Ieri Edwardson è stato ufficialmente accusato dell'assassinio di Edwina Taylor. La Corte oggi si è limitata a registrare quanto è accaduto. Ha concesso allo imputato aiuto legale e ha rinviato la discussione del fatto di sette giorni.

INTERESSI AMERICANI per il petrolio persiano

Teheran, 10

Il vice presidente della «Standard Oil of New Jersey» Howard Page ha dichiarato all'«AFP» che la Compagnia americana, che è la prima grande compagnia internazionale che abbia sollecitato permessi di ricerche nell'Iran, conformemente alla nuova legislazione petrolifera, proporrà alla SNIP un contratto fondato sul regime Fifty-Fifty, garantendole però il pagamento di una forte indennità iniziale in contanti, sbocchi per la produzione di tutti i giacimenti che saranno scoperti e l'impiego dei mezzi più moderni di ricerca e sfruttamento.

Dopo aver ricordato che la legge iraniana, pur dando la preferenza ai contratti d'associazione del tipo «Sirip», prevede la conclusione di accordi di gerenza ricalcati approssimativamente sul modello venezuelano, Page ha confermato che la sua compagnia è particolarmente interessata all'altipiano continentale del Golfo Persico, nei pressi della zona concessa alla società iraniano-italiana.

Nel sottolineare che la costruzione e la messa in opera di uno di questi pontoni richiedono una spesa di circa 5 milioni di dollari, Page ha lasciato capire che la «Standard Oil of New Jersey» cercherà di dimostrare che i contratti fifty-fifty con le grandi compagnie sono in definitiva i più vantaggiosi. «Sappiamo già che venderemo il petrolio che eventualmente estrarremo dal Golfo Persico — egli ha concluso — ma è certo che non compreremo petrolio grezzo dalla Sirip».

Margaret si sposa?

Londra, 10

Il «Daily Sketch» scrive oggi che la Principessa Margaret ha deciso di sposare Billy Wallace, uno dei suoi più vecchi amici.

Billy Wallace — prosegue il «Daily Sketch» — ha trascorso un periodo insolitamente lungo, una quindicina di giorni, a Balmoral, ospite della principessa, e ha quindi fatto, solo con lei, il viaggio di ritorno a Londra. Secondo il giornale, «si ritiene che non vi sia alcuna opposizione al progettato matrimonio da nessuna parte della famiglia reale o del Governo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 67787 A

DONNA pulitissima offresi pulizia piccolo ufficio o scale. Telef. 34289 (ore 14-16). 48166 A

RAGAZZE friulane slovene, istriane, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 48202 A

SIGNORA mediaetà offresi governo casa presso piccola famiglia o signore solo (referenze). Tel. 54858. 48188 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane, intelligente, cerca famiglia diplomatico, 4 persone. Impiego stabile dopo periodo di prova a ore. Scrivere indicando età, provenienza e capacità. Cassetta 48180 B UPI.

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 67787 B

DONNA tuttofare cerca piccola famiglia. Presentarsi Salita Promontorio 11, V piano, porta 19. 48171 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. PITTORE, decoratore, tappezziere, carta parati, offresi. Telefonare 28233. 48200 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, carta parati. Tel. 96440. 25374 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 48213 C

LAVORI edili, riparazioni tetti, modifiche, restauri, pitture offronsi. Tel. 36340. 25200 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI americane e tiepide, speciali, eseguite da personale specializzato, garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 25353 CC

PERMANENTI a freddo garantite perfette L. 1000. Carducci 12-I, telefono 24588. 25378 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTI falegnami cercansi. ARIES - Grandi, via Commerciale 8. 25316 D

APPRENDISTA 15.enne per salumeria cercasi. Via Udine 4. 48204 D

BANCONIERA bella presenza massimo anni 20. Rivolgersi Bar Virginia, via XXX Ottobre 12, ore 17-18. 48211 D

CORRISPONDENTE, abile traduttore tedesco, francese, inglese, stabile sistemazione cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 67744 D UPI.

CORRISPONDENTE commerciale provetta inglese cercasi. Scrivere Cas. Post. 452, A.T. M.AN.CO. 48186 D

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese cerca Società commerciale. Scrivere Casella Post. 452, A.T.M.AN.CO. 48186 D

LAVORANTE pellicciaia cercasi. Tel. 29374. 25330 D

RAGAZZA 14-15.enne latteria cercasi. Presentarsi via Rittmeyer 10. 48175 D

RAGAZZA 16-18.enne per servizio a domicilio cerca latteria, Cesare Beccaria 10. 48192 D

RAGAZZI anni 14-16 cercansi. Pittore, Scala Belvedere 4. 48220 D

RAGAZZO 14-15.enne per alimentari cercasi. Viale G. D.Annunzio 60. 48182 D

E Rich. camere, pen. L. 25

CAMERA 1 letto con salottino e bagno cercasi centro. Offerte Cassetta 48173 E UPI.

STANZE mobiliate, vuote uso cucina, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 48202 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA affitterei soltanto signorina giovane perbene, assente giorno. Tel. 42373. 48217 F

MOBILIATA affittasi persona sola. Benedetti, Campo Marzio 6, primo. 48167 F

MOBILIATA affittasi a signora anziana. Via Vasari 17, I piano, porta 13. 48178 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi uso salotto, Telefonare 91512. 48165 F

STANZETTA mobiliata affittasi signorina occupata. Ginnastica 50-I, davanti, destra. 48187 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 20 settembre Corsi Enenkel - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 13475 G

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE nero piccolo terrier scozzese collare giallo risponde nome Wisky, forte mancia, Telefonare 29066 o 34536. 12356 H

PACCHETTO fotografie smarrito. Pregasi recapitarlo, verso mancia, Ristorante «Da Dante», oppure telefonare 24038. 48212 H

I Off. appart. bott. L. 25

A CONIUGI soli media età affitto stanza cucina ripostiglio, annualità anticipate. Indirizzo UPI 48218 I.

A PERSONA sola offresi quartierino un vano pianoterra 65 mila spese 2000 affitto. Cassetta 48195 I UPI.

APPARTAMENTO in villa, 5 stanze, bagno installato, doppi servizi, veranda, giardino, cantina, soffitte, paraggi Sanvito, affittasi mensili 25.000, rimborso spese. Telefonare 27041 (dalle 16-17). 48181 I

APPARTAMENTO 5 camere servizi affittasi. Agenzia, Ginnastica 3. 48208 I

APPARTAMENTO tre stanze nuovo affittasi. Visitabile 16-18 via Margherita 13. Rivolgersi pianoterra, destra. 48190 I

CAMERETTA con propri accessori indipendenti 5000 mensili rimborsante riparazioni affittasi ad una persona. Telefonare 30077. 48216 I

QUARTIERE tristanze, accessori, vasta terrazza, giardinetto, ripostiglio affittiamo città 15.000 compensando. Alabarda, S. Spiridione 6. 48197 I

STANZE 4 o 5, uso ufficio, centrale, piano terra, cercasi in affitto. Tel. 93580. 48176 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 camere cucina bagno cercasi senza spese, affitto aggiornato. Terribile, Crispi 8. 48179 L

APPARTAMENTO nuovo bicamere, comforts moderni cerco affitto, inintermediari. Cassetta 48174 L UPI.

PER istituenda sede dopolavoristica importante Azienda cittadina cercansi locali adatti. Offerte particolareggiate condizioni Cass. 48193 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia. telefono 55555. 132 M

AFFARONE! Per chiusura vendo prezzi costo cucine, legna, gas, miste, fornelli, stufe gas. Via Padovan 3, telefono n. 55591. 48146 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500, altra con mobiletto lusso L. 29.500. Cuce ricama rammenda. Garanzia 25 anni prezzi mai visti!! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8 negozio. Visitateci! 25354 M

LA POLIZIA DI 5 NAZIONI CERCA UN UOMO
INTERNATIONAL POLICE
CinemaScope

MACCHINE cucire Necchi supernova automatica eseguisce 200.000 disegni. Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni Lit. 66.000, altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, Piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 25362 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MATRIMONIALE bellissima, salotto, bollitori, vendonsi partendo. Gatteri 54, porta 8. 25202 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE migliori qualità; prezzi convenienti; modelli alta moda. Visitateci senza impegno. Ziliotto, Milano 16, telefono 29374. 48201 M

PORTE finestre usate, stufa, conigliera, lastre per serra vendonsi. Telefonare 40302. 48189 M

PRIVATO svende collezioni francobolli Europa a privati, serietà. Indirizzo UPI 48172 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine sopramobili. Tel. 23485. 25345 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 48194 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 48210 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto, Tarabochia 6. 25340 NN

CAMERE pranzo e letto usate vendonsi. Telefonare 37133 ore 10-12. 1235 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa ordinata nuova e tinello, grande occasione causa partenza Australia. Androna S. Cilino 8, falegname. 48185 NN

OCCASIONISSIMA vendesi camera da pranzo. Viale XX Settembre 78, Guidi. 1235 NN

PIANINO primaria marca, perfetto, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 222 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 500 nuova; 1100-103; 1400; 1100 TV; 1100 E; 103 Familiare; Aurelia Gran Turismo. Cambi, rateazioni. 48214 Q

APRILIA 1947 ottimo stato vendesi mattinata. Telefono n. 24893. 48209 Q

FIAT 600 nuova da immatricolare vendo anche in permuta. Garage Vittoria, Palestrina n. 3. 48199 Q

FURGONCINO 500 C efficientissimo vendo. Telef. 95601, ridoni 6. 25357 Q

VESPA unico proprietario completa accessori vendesi. Via Piccardi 47. 48177 Q

«1900» Fiat unico proprietario, 500 C unico proprietario, occasione vendonsi dalle 11 alle 14. Telefono 35329. 48184 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO verdure 1 milione 300.000 vendesi oppure affittasi 20.000 mensili. Telefonare 30077. 48216 R

CAFFE' latteria città vendo. Cassetta 48170 R UPI.

LATTERIA o spaccio vini cercasi in consegna. Offerte Cassetta 48206 R UPI.

LATTERIA o caffè acquisterei qualsiasi posizione, escluso mediatori. Offerte Cassetta 48207 R UPI.

NEGOZIO parrucchiere misto Monfalcone cedo. Tonelli, via S. Francesco 8. 25311 R

OCCASIONE negozio calzature posizione incantevole piccolissimo prezzo; negozio tessuti mercerie manifatture affarone, centralissimo. Altri negozi, bar grandi piccoli, trattorie, buffet, spacci, vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 48221 R

S Case, ville, terreni L. 50

AL LARGO Barriera vendonsi in casa signorile appartamenti liberi e occupati. Facilitazioni uniche. NEGOZIO paraggi Venezian occupato vendesi condominio. Massima rendita. Via S. Caterina 9 pomeriggio. 2222 S

ALLOGGI occupati 2, 3 camere Boccaccio, Ananian, Rossetti vendonsi. Tel. 91396 (9-11). 48191 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Via Revoltella bistanze 1 milione 950.000, tristanze 2.900.000. Altri Donadoni, centrali. Prenotansi anche Aldisio concesso, S. Caterina 5. 48183 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 48219 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, paraggi S. Giacomo, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 48219 S

APPARTAMENTI signorili (Canale), cinque sei stanze, accessori, occupati, vende Brunetti, Borsa 4. 67302 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, 3 stanze, cucina, bagno installato, 2 camerini, veranda, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 48219 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi S. Giacomo, camera cucina, 750.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 48219 S

CASETTA qualsiasi rione acquistasi, possibilmente giardino. Cassetta 48205 S UPI.

CONDOMINIO libero secondo piano, matrimoniale, cucina, anticamera, soleggiato, vista libera giardini, 1.300.000. Scrivere offerte Cass. 48203 S UPI.

MAGAZZINO mq. 40 corrente industriale, luce, acqua, gas, vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 48219 S

OCCUPATO 7 stanze accessori vendiamo città, pressi Marina. Alabarda, Spiridione 6. 48197 S

TERRENO 280 metri vendiamo Monfalcone centro, volendo progetto approvato. Alabarda, Spiridione 6. 48197 S

TERRENO recintato Cattinara coltivato 800 viti, possibilità costruzione casetta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 48219 S

VICENZA zona signorile in palazzo di nuova costruzione vendonsi condomini 3-4-5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, 2 ascensori, riscaldamento centrale e portineria, ottimo investimento di capitale, con reddito 11% annuo. Soc. Immobiliare, via Filzi 21. 612 S

ULTIMI prontingresso tristanze, soggiorno, accessori: 1 milione 100.000 contanti; saldo decennale 23.500 mensili. Alabarda, Spiridione 6. 48197 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafopsicologia, grafochiromanzia scientifica. Consultazioni anche prematrimoniali. Telefonare 61170. 25380 V

XANDRA specialista chiromanzia astrologia chiaroveggenza. Pomeriggio: Giacinti 20-I (cine Roiano). 48163 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: il testo non è modo da renderne per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'apprezzamento in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.